Anno 95 Numero 206

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee)

# LA STAMPA

Giovedì 31 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA (S.P.I.): Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni " 150) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 30 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca cr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 80; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 90; *Libia mil. 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pias. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

## La conferenza di Belgrado

Domani si apre a Belgrado la Conferenza dei Paesi «non impegnati» (altrimenti detti «non allineati»), con la partecipazione di ventiquattro delegazioni, provenienti da quattro Continenti. Manca solo l'Oceania; per il resto troviamo: due Stati europei, la Jugoslavia e Cipro (asiatica solo geograficamente); un americano, Cuba; tutti gli altri africani ed asiatici: Marocco, Algeria (Governo provvisorio in esilio), Tunisia, Rau, Sudan, Etiopia, Ghana, Guinea, Mali, Somalia, Libano, Irak, Arabia Saudita, Yemen, Afghanistan, Nepal, India, Ceylon, Birmania, Cambogia ed Indonesia. Si aggiungano ancora gli osservatori ufficiali di tre Stati americani (Brasile, Bolivia ed Ecuador) ed i rappresentanti dei «movimenti popolari che lottano per la liberazione dal regime coloniale» (Angola e Rhodesia meridionale); si avrà così appena una prima idea della straordinaria varietà e disparità dei personaggi che per almeno cinque giorni si riuniranno a Belgrado.

E quali personaggi! Allè Selassiè, Hassan II del Marocco, Burghiba, Ben Khedda, appena appena nominato presidente del Governo algerino, Nasser, Nkrumah del Ghana, Sékou Turé della Guinea, Nehru, Soekarno, l'arcivescovo Makarios di Cipro, il maresciallo Tito, Dorticòs, presidente di Cuba, solo per fare alcuni dei nomi più noti, così come vengono alla mente. Che cosa possono mai avere in comune? La risposta è tutta nella designazione ufficiale della Conferenza, citata all'inizio: il rifiuto di allinearsi con l'uno o l'altro dei due blocchi mondiali rivali, l'occidentale e il comunista, l'impegno profondo — se è lecito un gioco di parole — a mantenersi non impegnati.

Sono insomma dei «neutralisti» convinti, che però non si limitano ad una sterile posizione negativa; sostengono anzi un «neutralismo positivo», capace cioè di inserirsi tra i due blocchi con una sua funzione attiva, di contribuire a favore della distensione e della pace. L'intento è veramente nobile ed ammirevole, garantito per di più dall'altissima personalità morale di Nehru, che ha trasfuso nel neutralismo l'apostolato di Gandhi per la non-violenza; ma dalla intenzione teorica alla sua attuazione pratica il passo è grande, e le difficoltà enormi. Alcune non provengono dai neutralisti stessi, ma dai due blocchi; certo, non sono più i tempi di Stalin, quando Nehru era un «piccolo borghese rinnegato, agente dell'imperialismo», e neppure i tempi di Foster Dulles, che bollava il neutralismo di «immorale e miope», asservito al comunismo; eppure ancor oggi non sono cessati i sospetti che i neutralisti lavorino in sostanza a vantaggio dell'avversario, e non solo da parte occidentale, ma anche da parte comunista, se è vero quanto scrive *The Economist*, che la stampa cinese e quella russa non hanno dato sinora nessuna notizia della Conferenza di Belgrado.

Ma le maggiori difficoltà, ovviamente, sorgono all'interno del campo neutralista, innanzitutto perché questo, per definizione, non vuole costituire un terzo blocco; il neutralismo, infatti, è la negazione precisa della politica di potenza, generatrice del colonialismo, contro il quale la quasi totalità dei neutralisti ha dovuto duramente lottare. D'altronde, nella realtà dei fatti, i neutralisti non hanno potenza nel senso tradizionale del termine, di forza militare ed economica; devono quindi trovare altri mezzi per farsi ascoltare dai «potenti» dell'uno e dell'altro blocco.

Il primo e principale mezzo è senza dubbio l'unità; ma proprio questa non sarà facile da realizzare a Belgrado, sia per le differenti tendenze dei partecipanti (Burghiba sino a ieri campione dei moderati, Nasser, Nkrumah e Sékou Touré invece oltranzisti), sia per i conflitti esistenti tra due paesi o due *leaders* (tra Nasser e Kassem per la guida del nazionalismo arabo nel Medio Oriente; fra Egitto e Sudan per i confini; fra Irak ed altri paesi arabi per il Kuwait). Infine, non vi è un nazionalismo al cento per cento, nella gradazione delle sfumature si va da Nehru sino a posizioni marcatamente filo-occidentali (Etiopia) o filo-orientali (Cuba, Guinea).

L'unità potrebbe essere raggiunta a buon mercato, con tirate e dichiarazioni generiche sull'anticolonialismo, sul pacifismo, sul neutralismo stesso; ma non è questo lo scopo cui mirano gli statisti convenuti a Belgrado, primo di tutti Nehru, il quale si è deciso a venire solo dopo essersi assicurato che si sarebbe fatto un lavoro serio. Gli argomenti, anche se l'agenda dei lavori è piuttosto generica, non mancano davvero; basti pensare ai grandi temi del disarmo e di Berlino, sui quali la conferenza potrebbe effettivamente elaborare delle formule di compromesso utili, purché naturalmente sappia e voglia mantenersi su una scrupolosa piattaforma di imparzialità.

Se da Belgrado usciranno dunque, oltre la solenne dichiarazione di principio sul non impegno, anche proposte concrete per la soluzione dei contrasti fra i due blocchi, allora veramente il «terzo mondo» avrà raggiunto insieme il successo morale e quello politico; conquisterà, cioè, un grande prestigio che necessariamente si tradurrà in peso politico.

**Ferdinando Vegas**

### Domani cominciano i lavori dei 24 Paesi non-impegnati

**Belgrado, 30 agosto.**

Quasi tutti i capi dei paesi neutrali sono già arrivati a Belgrado per la conferenza che si inizierà dopodomani. Oggi il maresciallo Tito ha accolto all'aeroporto il presidente cubano Osvaldo Dorticos (unico delegato del Sudamerica), Soekarno (Indonesia), Nasser (Rau), Modibo Keita (Mali), Ben Khedda (il nuovo capo del governo provvisorio algerino), la signora Bandaranaike (Ceylon: è l'unica donna al mondo alla guida di un governo), l'arcivescovo Makarios (Cipro) ed il re del Nepal, Mahendra.

I paesi rappresentati alla conferenza dai neutrali sono ventiquattro, Jugoslavia compresa. Quando gli arrivi saranno completati, Belgrado ospiterà un imperatore, due re, undici presidenti di Repubblica, otto primi ministri ed un sacerdote, l'arcivescovo Makarios.

## Tutti salvi i turisti prigionieri del Monte Bianco

# La terribile notte nelle cabine sull'abisso

***Una ventina di persone bloccate nelle navicelle a 150 metri sopra i ghiacciai ha atteso per ore la salvezza - Dai finestrini aperti uomini, donne e bimbi urlavano di paura - Per accelerare i soccorsi, i vagoncini penzolanti sono stati fatti scivolare lentamente con prudente manovra verso le stazioni di Punta Helbronner sul versante italiano e dell'Aiguille du Midi su quello francese - L'ultimo pericolante è sceso alle 8,20 di ieri mattina - Il racconto d'una sposa romana - Sei bare allineate nella camera mortuaria dell'ospedale di Chamonix sono il bilancio della sciagura***

## Si aggravano le responsabilità del pilota causa della sciagura

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Chamonix, 30 agosto.**

Ora che i prigionieri del vuoto sono tutti salvi e l'incubo si è dissolto sugli immacolati nevai del Monte Bianco, la pietà riconduce gli animi alle sei vittime composte in bare allineate sotto la volta disadorna della camera mortuaria dell'ospedale di Chamonix. Dinanzi a quelle sei bare, ci si domanda se la tragedia poteva essere evitata e la risposta, in attesa che l'inchiesta aperta dalla magistratura francese si concluda, si può leggerla in altra parte del giornale: temerarietà, eccessiva sicurezza di sé e del proprio mezzo, forse un poco di vanità professionale per stupire quei borghesi che se ne andavano a passeggio sul colosso di ghiaccio in fragili gingilli di lamiera rossa hanno indotto il giovane capitano Ziegler a lanciare il suo aviogetto supersonico a meno di duecento metri dal ghiacciaio della Vallée Blanche e ad inflarsi, come per una gimkana mortale, fra i due cavi della funivia distanti 18 metri l'uno dall'altro.

Bisogna dire che, nella tragedia, la buona sorte ha giocato un ruolo moderatore, se nel suo passo volo il pilota avesse sfiorato il cavo portante, anziché quello di trazione, i morti sarebbero stati 87, cioè tutti i passeggeri che in quel momento erano sulla funivia: 81 sono stati salvati con una operazione che non ha precedenti nella storia alpina. Con uno dei serbatoi fissati alle ali, l'apparecchio ha tranciato il cavo come una festuca ed ha provocato la catastrofe. Sotto una spinta pari al peso di tre tonnellate, il gruppo di tre cabine più prossime al punto di rottura furono scaraventate contro il pilone del Gros Rognon e, sfilatesi dal cavo, precipitarono sul nevaio. Dentro una cabina c'era l'intera famiglia tedesca di Volker Borman, di Amburgo, morto con la moglie Anna e i due figli Renato e Gisella, di 12 e 14 anni; in un'altra cabina c'era il signor Adolfo Biancolini, di Trieste, col figlio Sauro di 13 anni. Sono morti sfracellati contro il pilone, poi sono precipitati sulle navi sterne da un'altezza di circa 200 metri. Li hanno ricomposti nella fredda immobilità della morte sul ghiacciaio stesso, prima che l'elicottero giungesse per trasportarli a Chamonix.

Per i dispositivi di sicurezza che entrano immediatamente in funzione, le altre 33 cabine si bloccarono, e per questo la tragedia non assunse proporzioni immani. Soltanto un gruppo di tre cabine, poco distante da quelle trasformatesi in contorta bara di lamiera, si trovavano in posizione di estremo pericolo, la puleggia si era pressochè sfilata dal cavo portante ed una mossa sbagliata dei quattro occupanti, o un refolo di vento impetuoso, avrebbe potuto farla precipitare da un'altezza di 150 metri. In queste condizioni un giovane allievo-guida, Christian Moillar, ha portato a termine un'impresa che ha del leggendario. Afferrato il cavo spezzato della teleferica che penzolava nel vuoto, vi si è legato coi pochi metri di corda che portava con sé e con mille cautele, per non imprimere movimenti che avrebbero potuto far precipitare la cabina, ha incominciato a scivolare in una lenta, angosciosa discesa fino al nevaio e poi, il più rapidamente possibile, si è recato alla stazione terminale dell'Aiguille du Midi, distante duecento metri, a segnalare il pericolo imminente in cui si trovavano tre turisti, tra i quali due donne. Con una bravura arditissima, gli operai della funivia agganciarono al cavo portante una benna, grossa poco più di un secchio, entro cui si calarono due uomini, uno dei quali era il valdostano Rey, e facendola scorrere a mano con una grossa corda, la fecero giungere sino alla cabina pericolante, sulla quale salirono i due uomini e, sempre con estrema cautela, traghettarono i tre passeggeri, uno alla volta, dalla cabina alla benna, sulla verticale di 150 metri. Dalla stazione, tirando la corda, altri uomini ricuperarono prima i tre turisti, poi i due operai che erano rimasti nella cabina.

Contemporaneamente, alla stazione di Helbronner, sul versante italiano, con identico sistema di benne tirate a mano, furono liberati dalla prigione sospesa sull'abisso una decina di passeggeri, altri furono fatti scendere con corde, lanciate da esperte guide, dove l'altezza lo consentiva. Ma intanto la luce meridiana si spegneva nel tramonto, e le speranze di salvare tutti i ... ciati prima che scendessero le tenebre si affievolivano sempre più. Gli elicotteri ronzavano ancora alti nel cielo, ma erano impotenti perché a quelle altezze il volo immobile è impossibile per la rarefazione dell'aria e le correnti impetuose. Servirono tuttavia a segnalare le condizioni delle varie cabine ancora occupate da passeggeri ed a consentire ai soccorritori di elaborare un piano di emergenza che è stato coronato dal successo.

Ma gli uomini, le donne, i bambini che erano chiusi nelle trappole colorate delle cabine nulla sapevano di quanto stava accadendo, per loro lo spettro della morte bianca prendeva contorni sempre più terrificanti nella notte. Dalle vetrate delle vetturette vedevano muoversi le schiere dei soccorritori che, con i megafoni, urlavano di non lasciarsi prendere dal panico, di attendere con fiducia che entro poco tempo sarebbero stati liberati tutti, ma i più intendevano quelle parole come pietose menzogne e le scene di panico incominciarono. Dai finestrini aperti sulla gelida aria dei 4000 metri uomini e donne urlavano per lo spavento invocando aiuto e c'era pericolo che, nell'impeto della disperazione, alcuni si buttassero da altezze vertiginose e si sfracellassero sui ghiacciai.

La notte accrebbe il terrore, sul mare di neve era sorta la luna e nel passaggio fantastico, nel biancore luminoso e freddo che la neve spandeva, le grida di terrore e di angoscia toccarono vertici disumani. Per fortuna, la notte del 28 agosto è stata la più tiepida dell'anno, il termometro non è mai sceso sotto i 5 gradi sotto zero e nessuna nuvola ha incrinato la trasparenza del cielo minacciando quelle rapide, improvvise bufere che sconvolgono il Monte Bianco. Il clima eccezionalmente mite, il bel tempo hanno favorito l'operazione di salvataggio, sarebbe bastato che fosse soffiato il vento e la tragedia sarebbe stata tremenda. Nell'aria immobile della notte luminosa, i prigionieri cha già avevano perduto la speranza, che non credevano ai fuochi, alla lame dei riflettori che gli uomini del soccorso alpino accendevano per infondergli coraggio, avvertirono un leggero, quasi impercettibile strappo alla cabina, come se la funivia avesse ripreso la corsa.

*Vedere a pagina 5:*
**Altre fotografie e servizi sulle responsabilità dell'errore francese nella sciagura del Monte Bianco e sui racconti degli scampati**

Gli ultimi scampati si sono calati ieri mattina con le funi dalla navicella bloccata sopra il Gros Rognon

Infatti la corsa era ricominciata dopo la lunga sosta. Alle 10 di sera, quando videro la certezza che il cavo portante non aveva subito danni, i tecnici della funivia incominciarono a muovere con mezzi di emergenza la complessa attrezzatura. Era una corsa terribilmente lenta, le cabine si muovevano alla velocità di 250 metri l'ora, ma quell'avanzare nel buio, sul filo di una leggera speranza rinata, ridiede fiducia agli sventurati. Un metro dopo l'altro, le cabine si avvicinarono alle tre stazioni, all'Aiguille du Midi, in territorio francese; al Gros-Rognon, al centro, all'Helbronner, in territorio italiano.

Di mano in mano che le cabine accostavano alle stazioni, i passeggeri uscivano con la fretta di chi voglia liberarsi da un incubo. Tra i primi a scendere all'Aiguille du Midi furono i signori Franco Cortini e Mario Rossi, due fotografi di Milano, con studio in via Frattini 11, che avevano lasciato le loro consorti a Courmayeur per una traversata del Monte Bianco su cui pensavano di realizzare fotografie d'eccezione. Appena scesi a Chamonix con il tratto di funivia che ha continuato a funzionare, come ha continuato a funzionare quello che dall'Helbronner scende a Courmayeur, sono partiti immediatamente per tornare in Italia e rassicurare le loro mogli.

Intanto al Gros Rognon si riunivano i salvati delle cabine che non potevano raggiungere le due stazioni terminali e incominciava il carosello dei sette elicotteri francesi che dalle 6 alle 9 di mattina hanno fatto la spola per trasportare 26 scampati alla tragedia dal ghiacciai al campo di pattinaggio di Chamonix, mentre 55 sono stati salvati dalle squadre di soccorso italiane e trasportati a Courmayeur.

Uscendo dall'elicottero i salvati avevano sguardi atterriti, come di chi abbia contemplato a lungo la morte e non creda ancora di essere vivo. Una signora francese ci ha detto che mentre era sospesa nel vuoto, in quel paesaggio di funerea bellezza bianca, sentiva una musica giungere da lontananze remote. Per non impazzire si imponeva di credere che fosse la musica di un apparecchio radio o della televisione, ma la angoscia la riportava alla tremenda realtà. «Non potevo nemmeno piangere», disse alzando gli occhi alla cima del Monte Bianco che splendeva gloriosa nel sole limpido.

Gli ultimi ad essere salvati uscirono dalla cabine alle 8,20 di questa mattina e tra di loro c'era una coppia di giovani sposi italiani, Piera e Luigi Furlani, di Roma. «Non era allegro stare lassù — ha detto la signora Furlani mentre si sottoponeva con gentile pazienza all'assedio dei fotografi — ma non ho mai pensato che sarei morta. La vicinanza di mio marito mi ha aiutato molto». Il capitano Jacquinot che l'ha trasportata in elicottero, ci ha raccontato poi che la signora non aveva perduto il buonumore nemmeno al termine della terribile notte e scherzosamente fingeva di non voler salire sull'elicottero perchè, non avendo i calzoni da montagna, poteva imprimere alla gonna movimenti scomposti.

Ma non tutti i prigionieri della funivia hanno avuto i nervi saldi come la signora Furlani, o come le due giovani sorelle inglesi scese con ilare felicità dall'elicottero. Nessuno è rimasto ferito, ma alcuni sono stati ricoverati all'ospedale in preda a turbamenti nervosi. Alla porta dell'ospedale ci hanno respinti con durezza dicendo che non vi erano nè morti, nè feriti, nè ammalati. Nessuno pensino la presenza di quei sei morti adagiati nelle bare e allineati nella camera mortuaria in attesa di essere restituiti alle famiglie.

La tremenda avventura della notte trascorsa dai prigionieri del vuoto a 4000 metri di altezza si è conclusa con una gigantesca operazione di salvataggio alpino: ora incominciano le inchieste, le contese per le assicurazioni, le valutazioni dei danni. E c'è il capitano Ziegler che in una camera dell'aeroporto di Lanzo, nell'Alta Savoia, medita sulla tragedia provocata dal passo volo in cui ha lanciato il suo reattore supersonico contro la gioconda giostra di turisti in gita sui nevai del Monte Bianco.

**Francesco Rosso**

Per tutta la notte tra martedì e mercoledì le guide hanno bivaccato sotto le cabine sospese nel vuoto

## Convocato per domani il Consiglio dei Ministri

# Un'intervista di Segni sull'azione italiana per Berlino

**Esiste un "margine ristretto„ per trattare con Krusciov e siamo favorevoli a un sollecito incontro - Il governo russo venne informato che non c'è alcuna incrinatura nella solidarietà atlantica - Si è stabilito un rapporto umano che potrà essere utile**

(Dal nostro corrispondente)

**Roma, 30 agosto.**

*Importanti elementi di conoscenza e di valutazione sulla situazione internazionale, sulle prospettive dei negoziati con l'Urss e sulla posizione italiana per Berlino emergono da una intervista che il ministro degli Esteri, Segni, ha concesso ad un settimanale. Alla luce dell'intervista possono meglio essere giudicati il senso e la portata dell'azione diplomatica che l'Italia va svolgendo e del messaggio di Krusciov all'onorevole Fanfani.*

*Il messaggio di Krusciov conferma, secondo Segni, l'impressione che gli statisti italiani si erano fatta della situazione: è una situazione grave, resa più grave dai fatti compiuti a Berlino, ma con ancora aperto un «margine ristretto per una trattativa». Il Governo italiano è convinto che anche Krusciov abbia qualcosa da offrire e sia disposto ad offrire: sarebbe assurdo che insistesse nel chiedere una trattativa (si capisce, così, che nel messaggio a Fanfani Krusciov propone negoziati su basi di qualche concretezza) se non avesse contemplato l'opportunità di cedere qualcosa. Queste cose furono già accertate dai governanti italiani nel corso della loro visita a Mosca, e, quando furono comunicate agli Alleati, ci fu chi trovò «particolarmente nuove ed interessanti alcune formule di garanzia per Berlino che Krusciov ci aveva prospettato».*

*Sui dettagli delle forme di garanzia per Berlino, Segni è apparso piuttosto reticente all'intervistatore. Secondo l'intervistatore, Segni pensa «a garanzie di libertà per Berlino fornite direttamente dall'Unione Sovietica, che la avrebbe per suo conto ricevute dalla Germania orientale e se ne farebbe in proprio garante di fronte alle Nazioni occidentali ed all'Onu. In tal modo non si impedirebbe all'Unione Sovietica di stipulare la pace con il governo di Pankow, ma i governi occidentali sarebbero sconvenzionati dal riconoscimento giuridico formale della Repubblica comunista tedesca. Quanto al problema delle comunicazioni, non sarebbe un problema insolubile nè politicamente nè tecnicamente».*

*«Non è un mistero — ha anche detto Segni — che qualcuno tenda a ritardare i negoziati. Noi riteniamo che non giovi, anzi, sia pericoloso, perdere tempo, e siamo fautori di un incontro quanto più possibile ravvicinato nel tempo. Questo non significa che desideriamo precipitarci alle ginocchia di Krusciov, significa che consideriamo doveroso non lasciar incancrenire la situazione attuale, che giudichiamo pericolosa. Vorremmo che non si inasprisse ulteriormente la polemica. Vorremmo, infine, che non si prolungasse per Berlino uno stato di cose rischiosissimo, in cui potrebbe nascere un incidente le cui conseguenze nessuno è in condizioni di prevedere».*

*Parlando in particolare del ruolo italiano, Segni ha detto che la missione a Mosca fu positiva, che Fanfani, a suo giudizio, ha potuto contribuire a rafforzare la predisposizione di Krusciov al negoziato, che si è inserito, con il viaggio a Mosca, un «rapporto umano» che potrebbe risultare utile, che è importante che dai colloqui di Mosca Krusciov sia stato indotto a non illudersi sulla mancanza di compattezza del blocco atlantico, evitando così il pericolo di incorrere in errori di calcolo. L'Italia non ha pretese e non intende, anche perchè non ha titoli, svolgere azioni conciliative o mediatrici. Non esistono perciò divergenze di sostanza con gli Alleati.*

*«Sui problemi fondamentali siamo assolutamente d'accordo. Questo vale anche per Berlino. Nell'Alleanza atlantica sono in corso continui contatti diretti, dai quali risulta che per Berlino c'è accordo completo tanto sulla necessità del negoziato quanto sulle condizioni del negoziato e sul limite delle concessioni possibili. Nessuno è più convinto di noi che di fronte al mondo comunista il blocco atlantico debba essere compatto e fermo, deciso alla decorosa conciliazione ma contrario alle indecorose capitolazioni. Le sole divergenze che si sono manifestate fra noi riguardano i tempi del negoziato».*

*L'intervista fu concessa sabato scorso: va notato che da allora anche le divergenze sui «tempi» devono considerarsi superate, perchè le grandi Potenze occidentali hanno deciso di accelerare il lavoro per l'inizio di trattative.*

*L'intervista ha il suo valore, forse determinante, anche ai fini della politica interna. Essa serve a sventare le manovre che traendo pretesto da presunti «cedimenti» del Governo in politica estera s'erano sviluppate con il favore delle polemiche seguite ai commenti della Presidenza del Consiglio al messaggio di Krusciov a Fanfani.*

*Così il Consiglio dei Ministri, convocato per venerdì prossimo, potrà riunirsi in un'atmosfera certamente meno tesa. Ufficialmente non dovrebbe occuparsi di politica estera. Se se ne occuperà, e forse sarà inevitabile, lo farà, si prevede, serenamente. Quanto alla prospettiva di crisi annunciata dall'on. Saragat rimangono intatte, aggravate dal fatto che la sinistra democristiana ha preso posizione a favore della crisi, attraverso un articolo dell'on. Donat-Cattin sul «punto».*

**Michele Tito**

# CRONACA CITTADINA

*Finisce agosto, ricomincia il caldo*

## La seconda estate

**Negli ultimi due giorni si sono avute le massime temperature del mese - Una gradita sorpresa per chi è ritornato dalla villeggiatura - Chi può ha rinviato il ritorno in città - Spiagge e stazioni alpine affollate come nell'alta stagione**

E' l'ultimo giorno di agosto: generalmente a questa data l'estate è considerata finita. Quest'anno, invece, la stagione estiva sembra ricominciare da capo. Ieri l'altro abbiamo avuto una temperatura massima (30 gradi) che non era mai stata registrata durante questo mese e ieri tale limite è stato sfiorato. I giorni del Ferragosto, che di solito sono temuti per la forte calura e che generano il grande esodo dalla città, ci paiono ora, nel ricordo, caratterizzati dalla frescura: il termometro, infatti, si aggirava sui 28 gradi, le ore pomeridiane erano ventilate e fresche quelle serali. Per ritrovare un caldo simile a quello di questi giorni, bisogna risalire all'inizio di luglio. Il pomeriggio del giorno 3 raggiungemmo i 33,3 gradi; ma poi alla sera venne un temporale ed il termometro perse di colpo otto gradi.

Ovviamente questo clima, pur non essendo appesantito da un eccessivo grado di umidità, si rende molto fastidioso perchè la maggioranza dei cittadini sono tornati dai luoghi di villeggiatura dove era più facile sfuggire al caldo. L'organismo fatica a immettersi di nuovo in un'atmosfera arroventata, che toglie l'appetito e la vitalità necessari per riprendere il lavoro. Gli altri anni a quest'epoca si incominciavano a vedere per le strade le donne in *tailleur* ed era raro vedere un uomo senza cravatta. Adesso, tutti fanno ancora sfoggio degli abiti più leggeri, molti stranieri che visitano la città girano in pantaloncini, negli uffici e nei negozi sono continuamente in funzione i ventilatori e ciononostante le fronti sono madide di sudore.

In genere negli scorsi anni, dopo l'immancabile burrasca di metà agosto, i luoghi di villeggiatura — mare, montagna, laghi — si andavano rapidamente svuotando. Quest'anno le cose sono andate in modo diverso con grande soddisfazione degli albergatori, che in tal modo rimediano alle mancate presenze d'inizio stagione, dovute alla ritardata chiusura delle scuole. In molte località balneari si registra tutt'ora il pieno come nella prima decade d'agosto. Per lo più sono rimasti negli alberghi le mogli con i bambini; i mariti, che hanno ripreso il lavoro, continuano a far la spola fra Torino e i luoghi di villeggiatura il sabato e il lunedì. Al mare, sia sulla riviera tirrenica sia su quella adriatica, è eccezionalmente alto il numero degli stranieri, specialmente di tedeschi che amano trascorrere le vacanze in Italia all'inizio oppure alla fine della stagione estiva, quando, di solito, le spiagge sono meno affollate.

Si spera ora in un buon temporale che migliorerebbe la temperatura, avviandoci gradatamente verso il clima autunnale. La pioggia sarebbe benefica anche per la campagna, dato che questo mese sono caduti soltanto 22 millimetri, mentre la media è di 68 millimetri (nel 1959 ne caddero 113). I meteorologi affermano che su tutta la zona alpina stia avanzando da ovest verso est un fronte freddo il quale, scontrandosi con il fronte caldo, determinerà molta condensazione e quindi annuvolamenti. Secondo le previsioni già nella giornata di oggi dovremmo avere in cielo le prime nubi e domani la prima pioggia a carattere temporalesco. Per una serie di giorni sono previsti temporali pomeridiani sempre a carattere estivo i quali certamente contribuiranno ad attenuare sensibilmente la temperatura.

### Undici giorni di caldo

| Mese | 1961 | 1960 |
|---|---|---|
| 20 agosto | 26,1 | 26,9 |
| 21 agosto | 25,4 | 28,9 |
| 22 agosto | 26,1 | 27,6 |
| 23 agosto | 25,2 | 28,7 |
| 24 agosto | 23 | 27,5 |
| 25 agosto | 23,7 | 27,9 |
| 26 agosto | 25,9 | 28 |
| 27 agosto | 28,2 | 27,9 |
| 28 agosto | 25 | 27 |
| 29 agosto | 30 | 27,2 |
| 30 agosto | 28,8 | 27,9 |

Temperature massime registrate a Torino dal 20 al 30 agosto 1961 e nello stesso periodo dello scorso anno.

### Tempo eccezionale al mare e ai monti

*I nostri corrispondenti ci telefonano da:*

SANREMO — Il tempo continua a mantenersi eccezionalmente bello su tutto l'arco della Riviera dei fiori, favorendo il prolungamento dell'alta stagione turistica estiva. Il termometro ieri l'altro ha raggiunto il limite record di 32 gradi e ieri di 31. Il mare è da più giorni calmissimo e non soffia un alito di vento. Le spiagge vedono un afflusso di bagnanti quale non si era mai avuto da molti anni alla fine di agosto. Le famiglie torinesi che si sono trattenute oltre il previsto sono molte. Albergatori e proprietari di ritrovi pubblici sono naturalmente soddisfatti per questa imprevista nuova ondata di caldo che ha richiamato a Sanremo nuovi ospiti e indotto molti villeggianti a prolungare il loro soggiorno. Alberghi e pensioni sono occupati all'80-85 per cento della disponibilità, mentre nell'ultima decade del l'agosto 1960 la percentuale era stata del 65-70 per cento.

RIMINI — Sulla riviera adriatica il tempo si mantiene costante su una temperatura media di 27 gradi. Il cielo è sereno e il mare calmo. Il numero dei turisti è assai notevole, molto superiore a quello dell'anno scorso. Inoltre è imminente l'arrivo di un forte numero di stranieri.

COURMAYEUR — Continua a Courmayeur la lunga estate 1961. Ogni record sulle presenze è stato battuto. All'Azienda autonoma di soggiorno si registrano circa cinquemila presenze giornaliere, con un aumento di oltre 700 presenze rispetto agli scorsi anni. I torinesi sono in maggioranza, numerosi anche i milanesi. Il tempo è splendido. Ieri, per tutto il giorno, il termometro ha superato i 20 gradi, limite mai raggiunto gli scorsi anni in questo periodo.

SAINT VINCENT — Il clima è eccezionale rispetto agli scorsi anni: una temperatura media di 5 gradi in più (una massima di 27 verso mezzogiorno e una minima di 17 di notte). Ciò invoglia gli ospiti a prolungare la loro permanenza e gli alberghi sono ancora affollati. Gli ospiti nell'agosto 1960 furono 4300 con 40.797 presenze; nella prima quindicina di questo agosto sono stati 2866 con 24.873 presenze.

VERBANIA — Caldo eccezionale anche nella zona del Lago Maggiore. Lo scorso anno dal maltempo che seguì il Ferragosto, vi fu il vuoto ovunque; ora invece gli alberghi e le pensioni sono tutti affollati. Molti stranieri fanno il bagno anche a tarda sera, fra le 22 e la mezzanotte, prima di coricarsi. Le prenotazioni negli alberghi coprono per intero tutto il mese di settembre.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA +29,8**
**MINIMA +20,1**

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +26,1; pressione 760,9; umidità 73%. Previsioni: nuvolosità irregolare, possibili temporali in montagna, temp. invariata. Temperatura a Cuneo: max +30,5, min. +18,7, media +24,4

## *Parata musicale in via Roma*

**Le dieci bande sono sfilate da piazza Carlo Felice a piazza Castello in un corridoio di folla entusiasta - Il programma d'oggi**

La banda dei carabinieri chiude la parata alla quale hanno partecipato 7 Nazioni

La parata delle bande militari, avvenuta ieri pomeriggio in via Roma, è stata forse la manifestazione più spettacolosa delle Celebrazioni centenarie. La notizia che la « sfilata dei mille » si sarebbe ripetuta da piazza Carlo Felice a piazza Castello, ha richiamato un grande pubblico un'ora prima che la parata incominciasse. Verso le 16,30 non c'era più un pilastro di partici, né un tavolino di caffè, con un posto libero. I ragazzi si erano accampati per tempo sui piedestallo dei monumenti, alcuni inerpicandosi fino alle zampe del cavallo di Emanuele Filiberto e alla bandiera del Soldato sardo. Faceva caldo, ma nessuno voleva rinunciare all'eccezionale avvenimento.

La banda attendevano il « via » a Porta Nuova, disposte ai due lati del giardino, con gli strumenti che luccicavano al sole. Nella « Seventh Army Symphony », la banda americana di stanza a Stuttgart-Vaihingen in Germania, c'è anche qualche negro: dinanzi a un robusto suonatore di clarino dagli occhi stupiti e la pelle scurissima, una bimba di pochi anni tenuta per mano dal nonno s'è fermata perplessa, e forse un po' intimorita. Il suonatore, che stava sull'attenti con i colleghi pronti a marciare, l'ha vista e s'è fermato anche lui, sorridendo; con la sinistra, in cui brillava la vera d'oro, ha tirato fuori una caramella e con la destra ha preso rapidamente la bimba per la piccola. Le ha detto poche parole in inglese, lei non ha capito ma gli ha messo un braccio intorno al collo, dimenticando di mangiare il dolce. Poi hanno deciso lasciarsi, perchè la sfilata incominciava.

Molti applausi hanno salutato al passaggio belgi e francesi, inglesi e tedeschi, svedesi e americani. Adesso le vie e le piazze erano affollate, da una tribuna in piazza S. Carlo assistevano i rappresentanti del Comitato di « Italia 61 » e le autorità; anche finestre e balconi erano gremiti. Nessun ostacolo al traffico, regolato da vigili di rinforzo ai crocicchi; nessuna lamentela per qualche fermata sosta di veicoli e pedoni.

Vivissimo interesse hanno suscitato ancora una volta gli inglesi della Guardia reale britannica, con le loro giubbe scarlatte e i colbacchi di pelo d'orso, le cornamuse e i tradizionali gonnellini. Ammirata la perfetta fusione strumentale, il senso della misura della banda dell'esercito federale germanico; la prestanza sobria ed impeccabile dei « dragoni reali » svedesi, in divisa blu e mostrina gialle sotto i bianchi caschi piumati. Ogni gruppo ha una caratteristica fisionomia nazionale tutta propria, ogni musica » ha uno stile personale per le evoluzioni d'apertura con il bastone istoriato. Una vera parata di uomini e di popoli, diversi ma affratellati nel grande linguaggio universale della musica.

Le quattro bande italiane che chiudevano la manifestazione, Polizia e Finanza, Aeronautica e Carabinieri, erano attese anch'esse tra gli applausi. In piazza Castello la folla ha rotto lo schieramento, e dando sfogo all'entusiasmo, ha seguito i suonatori dell'« arma benemerita », li ha accompagnati fino alla Piazzetta Reale, dove il corteo si scioglieva, mentre i vigili urbani ripristinavano rapidamente l'ordine nelle vie centrali.

Freschi e riposati, instancabili, la sera i complessi bandistici hanno ancora eseguito nelle varie zone cittadine i concerti preannunciati. Oggi la banda della Guardia repubblicana francese suonerà ad Agliè, quella irlandese della Guardia reale britannica e quella sinfonica americana a Rezzone; alle 21 la banda irlandese e quella italiana della Guardia di finanza saranno a « Italia 61 », la Polizia andrà nella Piazzetta Reale.

**La Magistratura decisa a vincere l'omertà**

## Arrestato un altro compagno di camera del presunto sparatore del «Luna Park»

**E' sospettato di avere aiutato lo sparatore a fuggire - Interrogato, dà risposte incredibili - Finisce in carcere per la sua ostinazione - Introvabile il Catalano**

Sinora sono rimaste senza risultato le ricerche del giovane calabrese Giuseppe Catalano, sospettato di aver ferito con la pistola Angelo Fiorti nei prati della borgata Paradiso a Collegno. Il fatto stesso che egli non si presenti, dopo tutto quello che i giornali hanno pubblicato confermerebbe gli indizi di colpevolezza che i carabinieri hanno raccolto. In un primo tempo si pensava che si fosse recato in Calabria, magari al suo paese d'origine, Siderno Marina, poi si è fatta strada la ipotesi che egli sia a Collegno o nelle vicinanze.

Il ragazzo ferito intanto continua a migliorare e aumentano le speranze che i medici riescano a salvarlo. La prognosi tuttavia continua ad essere riservata.

Ieri è finito in carcere per falsa testimonianza Michele Stefanello, di 18 anni, compaesano di Giuseppe Catalano. Era stato scritto che secondo testimoni oculari lo Stefanello aveva collaborato con gli altri amici a liberare lo sparatore e che con la sua moto lo aveva portato in salvo. I due giovani, che sono del medesimo paese, dormivano insieme con altri nove calabresi in un garage di Collegno in via Macedonia.

Nel pomeriggio si è presentato alla Mobile di Torino ed ha chiesto di parlare con il dott. Valerio. « Ho detto cose non vere sul mio conto. Intendo precisare che sono all'oscuro di tutto ». La polizia lo ha interrogato e poi ha creduto opportuno affidarlo ai carabinieri. A Collegno egli è stato accolto dai tenenti Sudano e Vacca.

« Lei non ci mente? Benissimo. E quell'occhio gonfiato ancora peggio? »,

« Si vede? Un pugno. Per caso passavo per borgata Paradiso quella sera, andai a curiosare, e un pugno mi arrivò qui sull'occhio. Capii che non era luogo per me e me ne andai subito ».

« Molto bene. E perchè se ne andò portando sul sellino posteriore della moto il Catalano? ».

« Io? Vi sbagliate. Non lo vedo da 10 giorni ».

« Ma due giorni prima del fatto avevate lavorato insieme nel medesimo cantiere edile ».

« Non ricordo ».

« E perchè quella sera non siete tornato a dormire al garage? ».

« Mi vergognavo. Dopo quel che era successo. No, non mi andava più quella compagnia ».

Ma raccontato che era stato a dormire in una capanna, fuori, in campagna e che assolutamente non poteva aver accompagnato il Catalano in Calabria, perchè non ne avrebbe avuto il tempo. Ha insistito nel dire che egli voleva soltanto chiarire la sua situazione, perchè non si pensasse che si fosse immischiato in faccenda che non lo interessavano. Ha aggiunto:

« Volevo ancora dirvi che in garage ho una pistola cal. 6,35, acquistata al mio paese. La tengo da un anno ed ora vorrei denunciarla ».

Il tenente Sudano ha tratto di tasca una pistola cal. 6,35: quella che era stata usata nella aggressione e che poi era stata gettata nel prato.

« E' forse questa? ».

« Proprio così. Che combinazione. Vuol dire che qualcuno me l'ha rubata ».

L'arma egli la teneva sotto il cuscino per eventuale difesa: « L'ambiente che frequento. Uno non è mai sicuro. Un'arma fa compagnia ». I due ufficiali lo hanno ammonito a dire la verità, gli hanno ricordato che la sua ostinazione confinava con la dabbenaggine. E' stato irremovibile. Allora lo hanno accompagnato alla Procura della Repubblica dal sostituto procuratore dott. Ribet. Qui egli ha continuato nella sua condotta sciocca e il magistrato, che è ben deciso a rompere il muro di favoreggiamento, ha firmato l'ordine di arresto. Così è detto alle « Nuove ».

Michele Stefanello

### Condannato a 10 mesi un giovane perchè morsicò un vigile urbano

Vincenzo Panetta, di 27 anni, da Siderno (Reggio Calabria), è comparso ieri davanti alla sezione feriale del nostro tribunale (pres. Pratis, p.m. Sodano, canc. Sacco) per rispondere di resistenza, oltraggio e violenza nei confronti dei vigili urbani Rinaldo Porta e Francesco Schellino. In particolare il Panetta, nella breve ma violenta colluttazione, aveva morsicato ad una mano il vigile Porta causandogli una ferita guaribile in 10 giorni. Ed è meglio tacere degli epiteti con i quali il giovane calabrese, in presenza di altre persone, gratificò i due vigili che stavano compiendo il loro dovere.

Il fatto accadde il 31 maggio di quest'anno. Il Panetta commise un'infrazione al codice stradale e il vigile Porta gli contestò la contravvenzione. Invitato a recarsi al commissariato, in quanta era sprovvisto di documenti, il Panetta reagì con violenza rendendo necessario l'intervento anche dello Schellino. Fu arrestato e rinchiuso alle Nuove. Durante la detenzione, gli venne mossa un'altra accusa, e cioè di aver sottratto 45 mila lire in contanti e monili d'oro alla signora Eleonora Spanò, sua affittacamere.

Il p.m. ha chiesto 2 anni di reclusione e 30 mila lire di multa. Il tribunale ha condannato il Panetta a 10 mesi e 25 giorni per il primo fatto, mentre lo ha assolto per insufficienza di prove dal secondo. Gli ha pure concesso, perchè incensurato, il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Panetta era difeso dall'avv. Dal Fiaz.

**Due torinesi, madre e figlia, scampato alla tragedia del Monte Bianco**

## Il racconto di diciotto ore vissute in una cabina sospesa sul ghiacciaio

**« Una notte passata a battere i piedi e perfino a schiaffeggiarci per vincere il freddo » - Le luci e i razzi delle squadre di soccorso - Come è avvenuto il salvataggio**

Le due torinesi scampate alla tragedia della funivia del Bianco sono arrivate nel tardo pomeriggio di ieri nella loro casa di corso Quintino Sella 49. La signorina Luisa Scavarda e la madre, signora Piera, erano ormai completamente rimpatriate, ma si hanno ripetuto che non dimenticheranno mai la drammatica notte trascorsa nella cabina sospesa al di sopra della « Vallée Blanche ».

La signorina Scavarda dopo la drammatica avventura

« Nella sfortuna siamo state due volte fortunate. Non solo siamo rimaste illese, ma abbiamo anche avuto un tempo buono, quasi senza vento. Lo spettacolo del Bianco nella notte serena era straordinario, — dice Luisa Scavarda — ma noi non eravamo in condizioni di spirito per apprezzarlo. Avevamo occhi solo per le luci e per i razzi che le squadre di soccorso usavano per tranquillizzarci, per farci capire che anche durante la notte le operazioni continuavano ».

Le due torinesi e la loro amica, Maria Zanella, abitante a Milano in via Bocconi 9, non sono alpiniste. Il loro equipaggiamento era quello di gitanti, convinte di fare una breve passeggiata in pieno sole.

« Ci avevano consigliato di lasciare giacche, maglioni, cappotti per non appesantirci. Così li abbiamo rimpianti in quelle 18 ore trascorse a dondolare sul ghiacciaio ».

« Faceva molto freddo? ».

« Stando a quanto dicono gli esperti del Bianco è stata una notte eccezionalmente mite. A noi, in abiti estivi, sembrava invece polare. Certo eravamo molto sole. Nell'interno della cabina si aveva l'impressione di stare in un frigorifero. Qualche volta abbiamo aperto il finestrino per rispondere alle invocazioni dei soccorritori, ma dovevamo chiuderlo presto, perchè il freddo era insopportabile ».

« Avete ricevuto degli aiuti? ».

« Purtroppo nulla. Ho letto sui giornali che ad altre cabine sono state fatte giungere, con alcetteri, delle coperte. A noi ha dato qualche indumento il nostro occasionale compagno di viaggio, la guida Pietro Cerosa, che si è privato dei « duvet », due paia di guanti, della sciarpa. E poi aveva una borraccia di vino e tè. Ci ha detto che è ottimo durante le ascensioni: per noi è stato preziosissimo. Ancora in una cosa siamo state fortunate: tutti i finestrini della nostra cabina si chiudevano perfettamente, mentre in altre alcuni erano guasti, forse in seguito all'urto ».

« Avete avuto paura, al momento dell'incidente? ».

« Non molta. Non ci siamo rese conto che l'aereo stava tranciale il cavo, nè abbiamo visto cabine fracassate. Eravamo ancora un po' lontani dal Gros Rognon quando, all'improvviso, la nostra cabina ha preso velocità » si è abbassata bruscamente con tre violenti sobbalzi. Siamo stati sbattacchiati contro le altre due cabine che ci erano vicine, poi ci siamo fermati. Pensavamo ad un guasto. Solo la guida ci rese conto dell'accaduto ».

« Non avete avuto paura che non potessero salvarvi? ».

« In principio no. Poi hanno cominciato a passare le ore; eravamo sempre immobili e non si vedeva nessuno. Sulle alle 13,30 scorgemmo i primi alcettari e la prima pattuglia, vicino al Gros Rognon. Da quel momento siamo stati sicuri che l'operazione di soccorso non avrebbe avuto esito. Pian piano, pochi metri alla volta, la nostra cabina ha finalmente cominciato a muoversi ».

« E' stato difficile scendere? ».

« Ci siamo calate con una corda da una decina di metri su un ghiacciaio coperto di neve. Dopo una notte passata a battere i piedi, a perfino a schiaffeggiarci per vincere il freddo, ci è sembrata una cosa da nulla. A terra siamo state circondate da alpini e guide. Erano felici, perchè ormai tutti i pericolanti erano salvi ed andavano a gara nell'offrirci calze asciutte, maglioni; scarpe pesanti, caffè, tè, cognac, cibo. Dopo 18 ore di ansia, ci siamo di nuovo sentite vive ».

### Arrestato un ladro di 70 anni specialista di furti in alloggi

Un torinese, pregiudicato e specializzato in furti negli alloggi, è stato arrestato ieri a Cuneo dagli agenti della Squadra Mobile. Si chiama Cesare Romano, ha 70 anni e abita in via Paolo Veronese 240.

Il Romano è autore di numerosi furti anche nel Cuneese; quello da cui ha ricavato il bottino di maggior valore l'ha compiuto l'8 agosto scorso nell'appartamento di corso IV Novembre 23 di proprietà della signora Maria Fontana: portò via, in preziosi e denaro, mezzo milione di lire. Per compiere i furti egli si serve di un unico mezzo: una chiave universale da lui ideata e fabbricata; un arnese molto semplice che tuttavia apre qualsiasi serratura.

**Celonie « La Nuova Crociata ».** — Oggi alle 10 in corso Matteotti 18 e alle 17 in via dei Mille 21/A giungeranno i bambini reduci dal 2° turno.

### Da ieri a Torino il dott. Tanas nuovo Procuratore Generale

Il nuovo Procuratore Generale presso la nostra Corte d'appello, dott. Alfonso Tanas, ha preso possesso ieri mattina del suo ufficio. L'alto magistrato è nato a Lanusei, in provincia di Nuoro, nel 1896 ed ha cominciato la carriera giudiziaria nel 1921, dopo aver preso parte alla prima guerra mondiale. Il dott. Tanas è rimasto a lungo a Genova, dove ha ricoperto gli incarichi di presidente di sezione della Corte di appello e, successivamente, di presidente della Corte d'assise d'appello. Nel 1958 fu trasferito a Trento come procuratore generale e, in seguito, nominato primo presidente di Corte d'appello. Noto negli ambienti giudiziari per la sua profonda competenza sia nel campo civile, sia in quello penale, è stato estensore di numerose e importanti sentenze anche presso la Suprema Corte di cassazione.

## Specchio dei tempi

**Uno spettacolo commovente? - Rimorso di un padre (e un consiglio: sposatevi, ma prima abbiate la certezza di essere guariti) Difesa di Sanremo - Un giorno solo di vacanza ogni anno - L'ernia fa soffrire il vecchio alpino - Altri premi per Moravia**

*Un lettore ci scrive:*

« Mi riferisco alla foto " episodio commovente " sulla prima pagina di martedì, in cui si vedono donne salutare dall'altra parte del " muro " lindiesimi bimbi. Chi ha definito quell'immagine " episodio commovente " di sicuro non è stato mai né rastrellato, né deportato dai tedeschi, né, in fila con il mitra puntato contro, vide i suoi congiunti dalla finestra assistere disperati a questo " episodio " anch'esso più che " commovente ".

« Soprattutto non ha mai visto centinaia di migliaia di donne e di bambini innocenti, stipati e ammassati nelle camere a gas.

« Difendiamo nelle trattative con Mosca la libertà di Berlino, se è necessario per l'Occidente. Ma ci pare eccessivo " commuoverci " per i bimbi tedeschi. Commuoverci perchè? Le parole devono avere un senso ».

*Un ex deportato*

*Un lettore ci scrive:*

« Vorrei dire qualche cosa anch'io a quel giovane disperato, seppure in ritardo di qualche mese. Sono un contadino, ho fatto la guerra 1915-18, sono ritornato in congedo nel 1919 ancora giovanissimo. Dopo qualche mese che ero a casa mi è uscita una specie di foruncolo sulla bocca, i primi giorni non feci caso, ma col passare dei giorni cresceva; consultai un medico, mi disse di fare impiastri con farina di lino, ma la ferita cresceva sempre.

« Anche su consiglio del dottore andai a Savona all'ospedale S. Paolo dove a quei tempi c'era il professor Catellani. Dopo avermi guardata non un certo interesse, parlò con un infermiere che si allontanò subito per ritornare dopo qualche minuto con il primario delle malattie veneree. Dopo avermi guardato sentii una parola: *sifilide*. Nessuna impressione mi fece quella parola, non sapevo che malattia fosse.

« Mi curai, una cura lunga noiosa e un po' anche vergognosa. Mi dissero che sarei guarito, che avrei potuto sposarmi, che avrei potuto avere figli. Sono guarito, mi sposai ed ebbi dei figli. Quello che non mi dissero i dottori, lo dico io a quasto giovane e a tutti gli altri: se siete colpiti da questa malattia non sposatevi, se vi sposate cercate di non avere figli, se non potete farne a meno, cercate di averne il meno possibile. I vostri figli rimarranno deboli, avranno bisogno sempre di cure, saranno soggetti più degli altri alle malattie. Per un buon padre sarà un rimorso per tutta la vita.

« Io tu, "Specchio", avessi da pubblicarla, cerca di spiegare un po' meglio le cose, perchè sono poco adatto a scrivere delle lettere ».

*Un cremonese*

*Un lettore ci scrive da Sanremo:*

« Un grazie di cuore a Paolo Monelli per avere voluto prendere ancora una volta, a proposito di Sanremo, la difesa della natura. Chi ti scrive non è sanremese, tuttavia, vivendo da molti anni ormai in questa città, ritiene di poter dire la sua opinione in merito al progetto di cui Monelli ha trattato, visto che i cittadini nativi del luogo non hanno nè il coraggio, nè la volontà di farlo.

« Ha ragione Monelli, hanno ragione tutte le persone di buon senso come lui che si domandano dove finirà il turismo continuando di questo passo in tutta Italia a violare impunemente e palesemente le norme a difesa del paesaggio ».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

« Sono una giornalaia di 18 anni e come puoi pensare, caro " Specchio ", ho tanta voglia di divertirmi. Ma purtroppo non è possibile. Ora ti spiego. Alla mattina mi alzo alle 4,30 e fino alle sette alle 8 scappo dietro al banco.

« Non ti pare che su 365 giorni, un solo giorno di festa (il 26 agosto) sia un po' poco? Non si potrebbero fare i turni alla domenica, come i tabaccai? Non chiedo di far festa tutte il giorno per tutti, ma a turni, così gli appassionati di lettura non perdono le ultime novità.

« Spero che questa mia proposta venga accolta e casualità, sarei molto contenta di poter far festa alla domenica e di poter ascoltare in pace e tranquillità la S. Messa come tutti i cristiani.

« Mi accontenteranno? Spero di sì ».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Cipliano:*

« Assiduo lettore de *La Stampa*, mi rivolgo a te, caro " Specchio dei tempi ", per un aiuto e quindi spero vorrai pubblicare la presente. Sono un vecchio alpino della guerra 1915-'18 di anni 73. Ho sempre lavorato per mio conto come piccolo contadente ed ora mi trovo senza pensione ed in condizioni economiche molto disagiate ed essendo affetto d'ernia non ho mezzi per comperarmi un buon apparecchio per poter vivere gli ultimi anni della mia vita senza troppe sofferenze.

« Ho buona speranza che qualche persona caritatevole vorrà venire incontro alle mie necessità e porge fin d'ora i miei più vivi ringraziamenti ».

Clemente *Le Rosse*
Via Garibaldi n. 3
Cigliano (Vercelli)

*Un lettore ci scrive da Cortina d'Ampezzo:*

« Anche la signora Maria Bellonci ricorda male. A Moravia fu assegnato il primo premio letterario del dopoguerra, nel 1948, il premio del *Corriere Lombardo* — allora diretto da Angelo Magliano —, di centomila lire; una bella scommetta attendendola in quel tempi. E forse qualche lettore di migliore memoria della mia ricorderà quali altri premi abbia preso Moravia prima e dopo di farsi la "Strega" del 1953 e il "Marzotto" del 1954 ».

*Segue la firma*

### Anche un medico beffato dall'allarmista telefonico

Il maniaco che si diverte a mettere in allarme i servizi di pronto soccorso annunciando per telefono disgrazie inesistenti, l'altra notte verso l'una telefonava al medico Lorenzo Lorenzi, abitante in via Castagnevizza 6, e gli diceva con accentuato accento veneto, tanto accentuato da sembrare falso: « Mi chiamo Rambaldo, sto al 169 di via Passo Buole, quarto piano: il mio bambino muore... Venga subito! ». Il medico chiedeva quali sintomi presentasse il bimbo. Al che l'altro convulso, replicava: « Non perdiamo tempo prezioso! Corra qui immediatamente! ».

Il dott. Lorenzi si vestiva in gran fretta e si precipitava al n. 169 di via Passo Buole. Ma si trovava dinnanzi non ad una casa d'abitazione, bensì ad una officina, naturalmente chiusa e buia. Credendo d'aver capito male il medico girava tutta la zona, suonando a parecchie porte, e alla fine si rendeva conto di essere rimasto vittima di un'odiosa beffa.

### Rafforzano forze della Resistenza

Su invito del Circolo della Resistenza di Torino, si è riunito il comitato promotore del Raduno nazionale delle forze della Resistenza che si terrà nella nostra città domenica 1° ottobre, nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'unità d'Italia.

La celebrazione si aprirà al mattino con una solenne sfilata; nel pomeriggio seguirà un convegno in un teatro cittadino.

## I fornai si riuniscono in assemblea per l'aumento del prezzo del pane

**I due principali motivi della richiesta: il ritocco delle tariffe elettriche e la necessità di aggiornare le paghe degli operai**

I panettieri si riuniscono in assemblea oggi alle 17 nella sede di via Maria Vittoria 37 per discutere « l'aggiornamento del prezzo del pane in relazione agli aumentati costi produttivi ed alla doverosa necessità di aggiornare i salari degli operai panettieri, salari che sono fermi al 1° agosto 1957 ».

La categoria — secondo quanto risulta — non intenderebbe fissare imperiosamente cifre di aumento del prezzo del pane (il punta in particolare sul ritocco delle attuali 140 lire al chilo per il tipo di pane più diffuso) ma vorrebbe sottoporre alle autorità il quadro completo dell'aumento dei costi, perchè ne traggano le conclusioni.

« La nuova sistemazione delle tariffe elettriche che entrerà in vigore dal 1° settembre — ci ha dichiarato il presidente dei panificatori torinesi — comporterà per i fornai un aumento medio di 4 lire il chilo nei costi di produzione. Finora i panificatori torinesi hanno pagato l'energia 4,50 al kwh (ora la tariffa più bassa di tutta Italia applicata anche a Bolzano, Verona ed Aosta). Dal 1° settembre salirà a 8 lire al kwh. Noi non vogliamo discutere il provvedimento, che recherà vantaggi alle zone più povere, ma dovremo prendere in esame le ripercussioni che avrà sulla nostra azienda ».

Altro problema importante è quello delle retribuzioni ai lavoratori. « Non dobbiamo dimenticare — ha proseguito il presidente dei panificatori — che i nostri operai non hanno più avuto miglioramenti dall'agosto del 1957. Tutte le altre categorie nel frattempo sono andate avanti: dai 1955 i metalmeccanici, i chimici ed i tessili torinesi, secondo statistiche dell'Unione industriale, hanno avuto aumenti medi del 24 per cento. Inoltre oggi, dopo il recente accordo stipulato ad Aosta, gli operai panettieri torinesi hanno quasi 30 lire all'ora in meno dei loro colleghi valdostani ».

Il comm. Bracco si è limitato a fornire queste sommarie indicazioni. Oggi all'assemblea forse si dirà qualcosa di più ma non tutto: è evidente che i fornai vogliono condizionare l'aumento della retribuzioni al ritocco del prezzo del pane.

### Il congresso dei geometri

Si inaugura domattina al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi, il Congresso nazionale dei geometri. L'iniziativa si svolge nell'ambito delle celebrazioni di « Italia 61 ».

I lavori proseguiranno fino al 6 settembre, con numerose relazioni e discussioni; sono in programma una mostra storica dei catasti e un'Esposizione di fotogrammetria, una rassegna delle attività professionali della categoria, prove di meccanizzazione e riunioni di studio sulla ricomposizione fondiaria. In tutta Italia i geometri sono centomila, di cui 35 mila esercitano la libera professione; nella nostra città gli iscritti al Collegio professionale sono 1700 circa.

## Un miliardo e 150 milioni alle facoltà universitarie

**E' poco più della metà di quanto era stato chiesto - Altro mezzo miliardo per il Politecnico**

Per gli atenei torinesi il ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato un miliardo 770 milioni e precisamente un miliardo 147 milioni alla università; 340 milioni 420 mila al Politecnico; 64 milioni all'osservatorio del Pino; 6 milioni all'Istituto di educazione fisica e 12 milioni 910 mila lire all'Istituto elettronico nazionale Galileo Ferraris.

*Vedere in decima pagina:*
**Gli stanziamenti alle Università**

E' una somma di una certa entità che tuttavia è lontana dal coprire le esigenze. Dei miliardo 147 milioni destinati alla università, 750 milioni e mezzo sono per la nuova sede delle facoltà umanistiche. La nostra università aveva chiesto un miliardo e 200 milioni sotto questa voce ed altri 600 milioni per le attrezzature didattiche e scientifiche.

Abbiamo interpellato il direttore amministrativo dott. Matteucci ed egli ha dichiarato che si inizierà al più presto la costruzione dell'edificio in via Sant'Ottavio per le facoltà di giurisprudenza, lettere e magistero. In un secondo tempo l'edificio dovrà ospitare anche economia e commercio. Oltre alla somma del ministero già sono stati raccolti altri fondi. Tutto è pronto, anzi sarebbe pronto, ma ancora manca l'approvazione del ministero dei Lavori Pubblici.

La facoltà che attualmente si trovano meno bene sono quelle scientifiche poichè hanno bisogno di adeguare di continuo le attrezzature. Per esse i fondi non sono sufficienti. Tuttavia, ha detto il dott. Matteucci, con quello che è stato assegnato si prevede per il nuovo anno un funzionamento buono, anche se non pieno, come sarebbe augurabile per gli interessi della scuola e della nazione.

### Due agenti della polizia salvano un bimbo dal Po

Due agenti di polizia nel pomeriggio hanno salvato dalle acque del Po un bimbo di 10 anni, Pietro Buono, abitante in via Vanchiglia 18. Suo padre domenica mattina sulla salita di Superga era uscito di strada con la moto ed era stato ricoverato all'Istituto Maria Adelaide con prognosi riservata per trauma cranico. La moglie trascorreva lunghe ore al suo capezzale e il bimbo rimaneva a casa solo.

Ieri alle 15, Pietro con alcuni amici va al fiume sulla riva sinistra, di fronte al giardino zoologico. Crede che l'acqua sia uniformemente bassa. Invece in quel luogo ci sono tratti dove il fondo scende all'improvviso creando dislivelli insidiosi per chi non ne conosce.

Nel gioco egli si spinge imprudentemente verso il centro e, fatto un passo falso, si trova con l'acqua alle ascelle. Si lascia prendere dall'affanno. Non sa da che parte muoversi: cerca di tornare indietro, ma non riesce a trovare la lingua di terra sulla quale aveva camminato prima e finisce in una buca.

Sulla riva si trovano gli agenti Vizzi e Di Fano del primo reparto mobile della P.S., in servizio con altri 14 colleghi per il pronto soccorso ai bagnanti in pericolo. Sentono le grida, vedono il bimbo in pericolo, corrono in suo aiuto e si tuffano, raggiungendolo in poche bracciate.

# Le parole della rabbia

C'è chi considera, e non senza una certa parziale legittimità, i film unicamente come uno dei modi di svago, o passatempo, o distrazione, che una apposita industria (sia essa animata dalla pietà o dal conformismo) ci offre. Quanto a me, non ho fin troppo svagato per gli svaghi, e il tempo mi passa troppo veloce per i passatempi, e poiché non sento il bisogno di distrarmi (dalle cose, dagli altri, o da me stesso) vado di rado al cinematografo, e questo suo aspetto, così importante, di diversivo, non mi interessa che dal di fuori, come una delle tante questioni pratiche o sociali o di costume che la vita ci presenta.

Ma quando il cinematografo, che tanto spesso pretende, a torto, di essere opera d'arte, lo è davvero, o ne tocca i confini, la qualità e le ambizioni, allora non divaga e non svaga, ma arriva, o tende, a quella figurazione o trasfigurazione della realtà, che è propria della poesia. Ci si può domandare se per certi contenuti quel suo linguaggio di immagini in movimento non sia più appropriato di altri, più adatto a farli veri. Queste considerazioni mi sono venute naturalmente alla mente di fronte al film di una scrittore, improvvisatosi regista, non per mutare i contenuti dei suoi romanzi o dei suoi versi, ma per dirli in un altro modo.

Ho visto *Accattone*, il film di Pier Paolo Pasolini, appena montato, ancora prima delle ultime rifiniture, degli ultimi tagli, di quel lavoro di minuta revisione che, eseguito di lì a poco dall'autore, lo ha portato a compiutezza (mancavano i rumori di fondo, e questo, per togliendo certi effetti necessari, avvolgeva in una singolare atmosfera di silenzio drammatico le vicende disperate, le parole quotidiane, e la musica di Bach che le accompagna e le contrasta). Ho avuto l'immediata impressione di trovarmi di fronte a una opera singolare, che pone dei problemi di linguaggio e di tecnica espressiva, e costringe a meditarli, che si può considerare e analizzare con gli stessi criteri di un libro o di un quadro, poiché la ragione che lo muove è, come in quelli, una ragione poetica.

Anzitutto colpisce la sua autenticità diretta, che non viene soltanto dalla scelta dei personaggi veri, e dal modo piano e naturale della narrazione, ma da una identificazione che non consente distrazioni estetizzanti. Avevo visto alcuni dei film così detti «pasoliniani», cioè quelli che hanno utilizzato elementi dei suoi libri e del suo mondo e ai quali anche Pasolini ha dato un contributo come soggettista o sceneggiatore. *Accattone* non somiglia ad essi, non è «pasoliniano». Perché quel mondo poetico (o, in se stesso, come materia, antipoetico) che è il contenuto della intuizione di Pasolini, non diventa qui mai esterno, ornamentale, se si deve in spettacolo o erotismo, ma si esprime in modo necessario, e trova un suo linguaggio.

Il linguaggio espressivo è il problema fondamentale di quest'opera. Il mondo di *Accattone* è un mondo precedente al linguaggio. Un sottoproletariato di uomini non ancora entrati nella esistenza e nella coscienza. E' il mondo delle borgate, accampate intorno alla città, in attesa eterna di entrarvi, respinte nel suo limbo dalle cose, dalla loro violenza ed ottusità, e da se stesse, dalla sua estrema debolezza, prima e fuori dei drammi della libertà. La parola espressiva, che è libertà e coscienza, non esiste ancora in questo mondo. Di qui la necessità, nei libri di Pasolini, di creare una lingua, che non è veramente un dialetto, ma, in forme dialettali, un modo di pre-espressione, limitato, qualunque sia la sua apparenza verbale, al grido, alla interiezione, alla manifestazione della pura vitalità non ancora articolata e organizzata. Questo mondo di «rumore e furore», (per usare la terminologia shakespeariana di Faulkner), o, se si vuole, di «rabbia» (per usare quella di Pasolini), non può possedere una lingua, ma solo le parole del rumore e del furore o della rabbia. Ma ha un aspetto, una apparenza, un discorso di gesti, di facce, di atteggiamenti, di stereotipie, di costumi, di magliette, di motociclette, di baracche e casupole, di fontanelle, di spiazzi, di polvere, di pran stenti; e il grigio del fango, della miseria, della malattia, e insieme una sua energia vitale, anarchica e desolata, non mai spenta nella desolazione, nell'uso strumentale del corpo: irrazionale e pura, a volte esplosiva. Questi aspetti sono evidenti all'occhio di chi guarda, sono l'espressione completa e diretta di quelle cose nel loro vivere e essere reali, nel loro pericolante crepuscolo, assai più delle parole, delle imprecazioni, del ragionamento, del dialogo. In questo senso si potrebbe forse sostenere che Pasolini abbia trovato nel film *Accattone*, assai meglio che nei suoi libri, la forma propria di quel mondo, che è più di cose e atti che di immagini verbali.

E' un mondo squallido di desolazione, di afasia, e di estraneità assoluta. Mentre nei romanzi di Pasolini esiste sempre un tentativo di liberazione esterno o ideologico (il partito, la malattia, ecc.), qui l'orizzonte della vicenda è chiuso, senza sviluppo o redenzione (i vaghi tentativi falliscono, *Accattone*, che vive di ripieghi, di sfruttamento di donne, di vita, non muore — non lo può fisicamente — a lavorare, e neppure a rubare, che sarebbe già una specie di lavoro responsabile), e la liberazione non è che la morte, o il segno premonitore della morte. Ma la liberazione, che non c'è nella vicenda dei personaggi, è interna all'opera: è una liberazione poetica, che si sente cercare in tutto il film, che affiora più evidente in molti luoghi, nei visi, nei tetri paesaggi delle borgate, nella città come natura e foresta; e soprattutto in alcuni momenti straordinari. Due volte scoppia, assurda e inattesa, una risata, che è il grido della vitalità pura nei momenti più neri di un mondo di solo bisogno: quando gli amici affamati e infidi cuociono gli spaghetti, e quando i tre ladri impossibili si siedono delusi e stanchi sul bordo del marciapiede, e uno, con la maglietta a righe, si leva una scarpa.

Per raggiungere questa intensità, Pasolini si è servito di una tecnica diretta, asciutta, apparentemente oggettiva, riprendendo (credo consapevolmente) alcuni dei modi di quella che fu l'avanguardia del grande periodo del cinematografo tra il '20 e il '35: modi poi (chissà perché) abbandonati e giudicati antiquati. Ora, riprendendoli, essi cambiano senso, non sono più dell'avanguardia fuori tempo. Ecco, per esempio, il segno, che è forse il carattere più espressivo di tutta l'opera. Ha degli illustri precedenti, a partire da Charlie. Vi si giunge improvvisi, senza preparazione verbale. Cambia soltanto una quasi impalpabile qualità del racconto. I quattro napoletani, personaggi di brutale violenza dal tremendo sorriso, si mostrano a *Accattone*, vestiti a festa, feroci davanti alla casa, ed ecco, sono nudi, e giacciono morti sotto le macerie dei muri crollati, e anche *Accattone* muore, seguendo il proprio funerale fino al cimitero domenicale. Accanto al cancello due bambini si stringono, macilenti e teneri, con l'evidenza di una apparizione. Ma al di là del muro, oltre la fossa, si apre un paese di paradiso: il paradiso dei poveri, un paesaggio meridionale nudo e squallido, ampio, solitario e silenzioso. E, senza soluzione di continuità, la vicenda reale riprende, il vano seguirsi delle ore vuote, la vitalità senza appigli, e la morte violenta.

Così questo mondo si esprime nei suoi modi, con l'aspetto della sofferenza, col buio degli occhi, con la violenza di una vita muta, senza uscita e senza sbocco, e col sogno.

Questi personaggi, e *Accattone* particolarmente, sono, miracolosamente, simpatici. Non avrebbero alcun motivo di esserlo: dovrebbero piuttosto essere odiosi, senza luce, fuori di ogni possibile convenzione o volontà di vita morale. Ma invece noi siamo con loro, e partecipiamo, e ci auguriamo che *Accattone* riesca a essere un ladro, e abbiamo pietà dove non c'è nessuna pietà.

Questo avviene forse, (pensavo uscendo), e ne è una prova, perché i modi dell'espressione sono i più adatti a quel mondo: non ne sono la traduzione in un linguaggio per natura corretto, né la traduzione della traduzione. Questo mondo subalterno e confuso parla con il suo aspetto, con le cose prima che con le parole.

**Carlo Levi**

DISTRUGGONO IN UN ATTIMO SCENARI SUGGESTIVI ARMONIZZATI NEL CORSO DEI SECOLI

# I nuovi vandali del turismo

**Non solo fanno brutti e volgari borghi e centri antichi, ma costruiscono allucinanti città di cemento nei luoghi più belli e selvaggi della riviera - Vita difficile nei gremiti alveari di otto piani - L'esempio di Nervi che rifiuta di cedere l'ultimo terreno verde per due grandi alberghi grattacieli - L'impegno dei sindaci della Costa Azzurra per la difesa del paesaggio**

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 30 agosto.

*Vi ho parlato la settimana scorsa dell'antichissimo quartiere cittadino della Pigna, e come sia assediato, e peggio soffocato, dai nuovi disarmonici casamenti di sette ad otto piani: non più onorato cimelio, ma da molti cittadini pensati dalla «magnifiche sorti e progressive» della loro patria amata come un'anticaglia da levar presto di mezzo. Sono noti i velenosi argomenti a favore dal cosiddetto «incremento del movimento turistico»; velenosi, ma che purtroppo hanno tanta presa sugli spensierati contemporanei. Il turismo di massa vuole fatti accessi per le automobili e i torpedoni, vuole trasferire trite comodità cittadine ad ogni tappa del viaggio. Vuole orchestre urlanti e luci accecanti e sale da ballo e chiassosi ristoranti e botteghe di souvenirs e di falsi prodotti locali e un esperanto accessibile a tutti.*

*Il turismo di massa non ha gusto per i quartieri antichi, per le mura cariche di storia, per la silenziosa campagna; è fatto di gente ignorante e torpida che nessun allettamento indurrebbe a salire duecento gradini di un vico medievale per vedere una chiesa del '500. Ed è noto l'indulgenza, per non dire la connivenza degli amministratori delle nostre città per gli speculatori ed i progettisti di, come li chiamano, «moderni complessi edilizi»: alberi anzi per demagogia, per stupida concorrenza con le città vicine, a far scempio di quell'insieme di palazzi, di case, di giardini, di sfondi verdi e di cose di pianta che le generazioni hanno pazientemente creato ed armonizzato per secoli, ed il capriccio di un prepotente, gli intrallazzi dei trafficanti, l'ignoranza o l'indifferenza dei cittadini, l'avidità di bottegai o di società più o meno anonime distruggono in un attimo.*

*Distruzioni che avvengono in dispregio dei canoni dell'urbanistico che vogliono che i nuovi quartieri (e magari fossero questi veramente nuovi e moderni, e non ricopiatura di triti modelli ormai invecchiati) sorgano su terreno libero fuori del centro storico, e non sulle rovine o sui rabberciamenti di questo; che impongano che allargarvi vie ed aprirvi trasversali non porti ad altro che a consigliarvi con sempre maggiore ingombro il traffico che dovrebbe esserne invece eliminato; che ammoniscono che una città deve il refrigerio di spazi verdi e alberati non a una città, e un ammasso informe insalubre e repellente di abitazioni. Guasti che si perpetuano in ossequio a malintesi bisogni della gente, a balorde e grossolane concezioni della vita moderna.*

*Considerato ciò che i tecnici chiamano «la struttura alberghiera» della regione. Non c'è borgo della riviera con due palmi di arenile o di spiaggia sassosa che non voglia assurgere alla dignità di luogo di villeggiatura e di soggiorno; erigendo per prima cosa un colossale albergo, se non subito due o tre o dieci in concorrenza di mostruosità, in quello stile nordico così poco adatto alle nostre riviere.*

*Non dico nordico perché falso gotico e svizzero-barocco o moresco o pinnacolare, come si costruivano i grandi alberghi al principio del secolo: no, sono forme recenti, cosiddette razionali, ma di una razionalità bestiale, con finestrini rettangolari più larghi che alti che non si convengono a questi nostri climi, al perpetuo riverbero del mare in ogni tempo dell'anno. Con persiane avvolgibili incapaci di dosare in giusta misura la luce e l'ombra, come fanno invece egregiamente le tradizionali persiane liguri a due battenti, dei quali la parte inferiore può essere spinta in fuori permettendo di guardare chi passa senza essere veduti: piacevole superstite usanza d'oriente in questi tempi svergognati.*

*Alberghi dunque: una infezione di alberghi, uno più gigantesco dell'altro. Nervi, nobile cittadina dicevasi il sobborgo più orientale della grande Genova, adempie un vero bene alla sua tradizione di soggiorno invernale (un cronista del 1800 disse che Nervi ha goduto due stagioni, l'autunno e la primavera). Non può più vantare una scelitissima clientela internazionale come quando ospitava regine di Francia e di Spagna, personaggi illustri come Palmerstone e Lord Hamilton, e vi facevano dilettoso soggiorno i patrizi genovesi; ma è sempre ambita mèta di convalescenti, di gente matura e tranquilla, alla quale sono più che bastanti una ventina di alberghi di cui due di primissimo ordine e altrettante pensioni.*

*Ma a qualcuno di quei nervosi che se li chiamano genovesi si addentano, è venuta l'ambizione di competere con i luoghi vicini anche nel campo del turismo estivo; e hanno trovato consensi e denaro per la costruzione di due alberghi grattacieli oltre i cinquanta metri d'altezza, sul mio sereno verde rimasto intatto, chiudendo ai cittadini la vista del mare di levante sino al monte di Portofino; ed il progetto ha avuto il crisma della Soprintendenza ai monumenti e la approvazione del ministero dei Lavori Pubblici.*

*Qui però è successo una cosa notevole; il comune di Genova e l'azienda di soggiorno della cittadina si sono opposti, ricorrendo al Consiglio di Stato; ed il Consiglio di Stato ha dato loro ragione. Un rarissimo caso di buon senso da parte di un consiglio comunale e di un ente del turismo; ma si sa come sono tenaci i propositi di questi errori, e non devono essere pochi i nervosi impazienti di avere anch'essi i loro bravi grattacieli come quei superbissi di genovesi; coricché c'è da temere che alla fine vinceranno loro, e avranno i loro ambiti grattacieli; in questo nostro paese dove le più alte autorità non possono nulla contro l'insistenza e la prepotenza degli speculatori.*

*Ma non basta ai nuovi vandali far brutti e volgari e pittoreschi i borghi e le città antiche. Imprese private si son date a costruire lungo la costa, là dove questa era più bella e selvaggia, sui più celebri promontori, allucinanti città di cemento di cui il campione è Torre del Mare fra Vado e Spotorno: un alveare di falansteri di sette, otto piani, uno sopra e addosso all'altro, dalle facciate dei quali si protende un fitto di balconi come tanti cassoni di nave sovrapposti, ciascuno in odio e in spaccio dei balconi vicini e sopra e sottostanti; e i tetti delle case più basse sono tanti piazzali di sosta per automobili delle case più alte.*

*Una ossessionante muraglia, a vederla dalla via Aurelia, che costituirebbe il più orrendo reclusorio per delinquenti di eccezione, o un manicomio per pazzi megalomani. Ed in luogo della pianta abbattuta, della macchia distrutta, della roccia spianata, in siste sran dal calore riflesso dai muri si allevano anemici fiorellini (e si prega di non toccare i fiori»). Quelle delicatesse, direbbe quel francese. Abitare in quegli orti baraccon dovrebbe parere una condanna, ogni appartamento rintronato dai rumori di quelli accanto e di sopra e dal traffico dei motori che arrancano a tutto gas per le strade in salita, aerato dai fumi dei gas e dagli aliti dell'asfalto; ma chi, pare che quegli appartamenti vadano a ruba, carissimi senza sole.*

*Due anni fa ero a St. Tropez e notai (gente che ne viene ora mi dice che le cose non sono per nulla cambiate) che quel celebratissimo luogo, al quale accorrono da una dozzina di anni diecine di migliaia di visitatori ogni estate, non ha che tre alberghi degni di questo nome, di terz'ordine, il più grande con non più di quaranta camere. E vidi ancora intatta la città che sale su per la costa del monte con carruggi e gradinate come in ogni città di Liguria, essendo stata ricostruita il secolo XV, dopo la distruzione che ne avevano fatto saraceni e angioini, da una sessantina di famiglie genovesi. Ed intatto del pari lo schieramento delle antiche severe case lungo il porto, grommate dal libeccio e dalla tramontana, che da noi sarebbero già state abbattute in fretta per far luogo ad un'ordinanza di grand-hôtels e di palaces uno più pacchiano dell'altro.*

*Non voglio dire che le cose non vadano male anche sulla riviera francese, e non si commettano anche lì gravi offese al paesaggio ed al gusto; ma i francesi ci vanno con mano più leggera, con maggior ritegno che da noi. Mentre sulla nostra riviera ogni comune pensa solo a superare il concorrente vicino gonfiandosi, congestionando il traffico nelle sue strade, americanizzandosi con goffi luoghi di divertimento e monumentali stazioni di servizio spesso inutili (i lettori ricorderanno di avere visto nella Stampa del 6 agosto scorso la fotografia di un'ingombrante stazione di servizio, «garage Miramare» eretta di recente fuori di Santa Margherita, all'inizio della strada che mena a Paraggi e Portofino: meno di sei chilometri di strada chiusa, che non porta a nessun altro luogo, per cui non è immaginabile che un guidatore, a cinque chilometri e mezzo dalla mèta, debba proprio in quel punto rifornirsi di olio e di benzina; una stazione sorta per puro sadismo, violenza aggressiva al gentile paesaggio) — mentre da noi ogni sindaco pensa ai fatti suoi e fa il vico dell'armi al vicino, i sindaci della Costa Azzurra dal capo Théoule a Menione si sono accordati ad acquistare per una somma corrispondente a mezzo miliardo di lire italiane, quattordici parchi naturali per una superficie complessiva di duemila ettari, da destinare a zone verdi permanenti, sottratte del tutto e per sempre a costruzioni di qualsiasi genere. Da noi i comuni vanno a gara a chi cede più in fretta boschi e campagne a chi meglio paga*

**Paolo Monelli**

*P. S.* - Nella mia prima lettera da Sanremo, d'una ventina di giorni fa, vi dicevo che Sanremo si dovrebbe chiamare in realtà San Romolo, e deve questo nome attuale ad una grossolana pronuncia dialettale del vocabolo Romolo. Ora mi scrive un lettore attento citandomi un passo di un libro di un'inglese Mrs. Chrichton Miller, *Round about Sanremo*, dal quale esce una spiegazione più plausibile: l'antico San Romolo si chiamava ufficialmente in latino *Sanctus Romulus in Bremo* perché, come vi ho già detto, sui fianchi del monte Bignone che domina Sanremo da nord-est, il pio vescovo di Genova Romolo si era ritirato per ben morire; ed è probabilmente quell'«eremo» che sopravvive in Sanremo.

## Tre scampate alla tragedia del Bianco

Queste tre turiste filippine hanno trascorso un pomeriggio ad una notta bloccate sulla funivia dei ghiacciai (Tel.)

# La casa d'uno scapolo inglese

**Singolare avventura a Londra - Sulle tracce d'una vita solitaria - Indifferenza per le donne? - Solo con le continentali molti riescono ad essere «diversi» - Anche le guardie di Sua Maestà fischiano se passa un'italiana - Lettere d'amore**

(Nostro servizio particolare)

Londra, agosto.

Arrivato a Londra in anticipo sulla data di prenotazione dell'albergo, dopo l'inutile ricerca d'una camera dovetti accettar la proposta d'un amico e sistemarmi provvisoriamente in casa dello scapolo. La casa era in Highgate West Hill, vecchia Finchley, ai piedi d'una romantica collina fruscianta di alberi, nei quali avevan domicilio gli usignoli. Lo scapolo, Norman P., era in vacanza non so dove e all'oscuro di quel subaffitto; ma l'amico comune garante, nel consegnarmi le chiavi, che l'assenza avrebbe gradito molto di trovare qualche sterlina impreviata al suo ritorno. Disponessi quindi liberamente di tutto, c'erano burro e uova nel frigorifero, le lenzuola potevo cercarle nei cassetti; se mi occorreva altro, telefonassi pure a lui. E se ne andò, lasciandomi sola con le valige tra un divano-letto carico di cuscini polverosi, un tavolo, due poltrone a orecchie, un televisore nuovissimo e un *tremeau* con sopra la fotografia d'un giovanotto biondo travestito per un ballo *en fête* (lo scapolo, probabilmente), l'unica che fosse nella casa. Scoprì il resto, brancolando alla ricerca degl'interruttori: il bagno al fondo di quattro gradini, la cucinetta ingombra di piatti sporchi, una con un gelsomino affacciato alla finestra. Imperava su tutto un silenzio indicibile e una noncuranta, desolata sciatteza.

Si sa che gli scapoli londinesi col quartierino a Mayfair e il maggiordomo in coda, sono ormai reperibili quasi esclusivamente nei romanzi di Woodhouse: ma il mio scapolo non doveva ricorrere nemmeno ai servizi d'una di quelle donne volanti che qui si fanno chiamare signore a lavano, piatti col cappellino in testa. E' forse era anche così timido nei riguardi delle donne, o così indifferente da non aver nemmeno un'amichetta che venisse qualche volta a riordinargli le stanze. Tuttavia, il senso di abbandono che gravava sul mio ospite mi sembrò patetico e addirittura commovente dopo la scoperta d'una lavagnetta appoggiata al davanzale d'una finestra, dalla parte del sentiero che fra due siepi di sempreverdi conduceva alla porta di ingresso. Sulla lavagna era scritto: «*Please*, una libbra di zucchero, una scatola di *cereals*, due bottiglie di birra scura. *Thank you*». Una vecchia ordinazione per l'uomo del *drugstore*, restata lì a testimoniare che lo scapolo Norman doveva provvedere a tutto da solo. E poteva immaginarlo, sulla scorta della fotografia, biondo e con i baffi a spazzolino sopra la bocca sottile, il vestito grigiofumo, la camicia a righine dal colletto duro e la bombetta, rientrare con un sacchetto di commestibili all'ora in cui l'*underground* sputa da Londra, come un gigantesco aspirapolvere, milioni d'impiegati, commessi, fattorini, operai, per ricondurli ai lontani sobborghi. A quell'ora, buona parte degli uomini soli rincasa con quel sacchetto e si prepara la cena, dietro il paravento o dentro l'armadio in cui è nascosta la cucinina nel *flatlets*; gli appartamentini con camera, ingresso e bagno, prediletti dagli scapoli sopra i venticinque anni.

Quelli più giovani, invece, si riuniscono generalmente in tre o quattro per affittare un grande appartamento a Kensington o Knightsbridge, dividendone le spese e le fatiche. Di solito, uno fa da mangiare e piuttosto bene. Un altro, provvisto del «dito verde», si occupa del giardino, con quel senso amoroso della natura che è innato negl'inglesi (ricordo d'aver fatto arrossire di piacere un giovanotto atletico, lodando i fiori di pisello delle sue aiuole). Ma ciascuno provvede a lavarsi le camicie, appendendole goccianti al piccolo attaccapanni di plastica con cui sono vendute la camicia *drip-dry*, che asciuga in un'ora e non richiede stiratura, rappresenta per lo scapolo inglese la più grande invenzione del secolo. Un'altra invenzione minore, ma altrettanto benefica, è quella che fa capo al numero telefonico *Low* 5457 di Londra. Chiamando quel numero, gli scapoli assediati dalle tarme ricevono immediatamente la visita d'un funzionario del «servizio preservazione», che mette fine all'opera degl'insetti voraci.

La vita dei *bachelors* torna abbastanza facile e spensierata in queste repubblichette maschili, che un'anziana padrona di casa tien d'occhio dall'alloggio sottostante, intervenendo ogni poco con messaggi ammonitori infilati sotto la porta: «La signora di fronte vi prega di tirar le tende quando uscite dal bagno» o anche: *What a noiseful party!*, dopo una festicciola rumorosa. Vanno molte ragazze ai parties dei giovani scapoli, ma, salvo che si beva troppo, la rispettabilità non ne soffre. Qualcuno ha scritto che gli uomini inglesi cominciarono a prender sul serio le donne quando perdettero la loro fede nella Società delle Nazioni» E in realtà le prendono tanto sul serio da restar congelati in loro presenza. Il tempo che un inglese impiega a agelarsi e a mettere in moto la propria immaginazione, può riuscire inconcepibile per una donna mediterranea. E anche quando sia innamorato seguita a considerar la sua ragazza come un'isola, che non gli è possibile invadere; perciò lui si contenta di approdarvi da turista. E come turista non potrebb'essar più amabile, paziente, discreto, devoto.

Ma l'amore alla nostra maniera, a voce e per telefono (in Inghilterra, mai che il telefono serva alle lunghe, dolci e svagate chiacchiere fra innamorati. Il telefono serve solo a prendere appuntamenti, con un anticipo di giorni o settimane), con quegli emozionanti preliminari a base di luna, di stelle e di «Quanto sei bella stasera», qui non ha corso. «Certi sistemi — mi diceva uno scapolo trentenne — sono contrari alle nostre usanze e le inglesi non li gradirebbero. Se tiriamo fuori un complimento, loro ribattono: "Non essere sciocco" Una volta, dia al a una ragazza che incontravo spesso nella sotterranea: "Oggi è particolarmente carina" e lei fece una faccia, una smorfia che avrei voluto cancellarmi. I madrigali le nostre ragazze li accettano, magari con delusa, dai forestieri; se invece provengono da noi, li considerano una mancanza di rispetto. D'altronde anche noi quando sogniamo l'amore (ci capita, sa? Molto più di quanto non si creda) pensiamo a una continentale». E dev'essere vero. Perché con le continentali, italiane, francesi, ecc., il giovanotto inglese riesce a forzare le sue barriere segrete ed esser diverso. Una ragazza italiana mi raccontava di aver strappato uno sguardo non «impersonale», seguito da un fischio, a una delle impassibili guardie di Sua Maestà, che prestano servizio in cimiero piumato alla White Hall. E' tutto dire: è quasi come se si dicesse che il leone rampante che adorna lo stemma britannico si è improvvisamente seduto.

E statemi a sentire: ieri, andando alla ricerca di asciugamani nei cassetti dello scapolo Norman, ne trovai di fronte ad alcuni pacchi di lettere. Ogni pacco, legato con lo spago e contrassegnato da un nome, Maria Grazia, Georgetta, Anna, Gretchen. Insomma, il che riabilitare i maschi anglosassoni da molte accuse. E allora ci si domanda: se questi giovanotti possono «straripare» specialmente con le forestiere, perché non si impone a tutti quanti, per due o tre generazioni, di compiere la loro educazione sentimentale all'estero?

**Clara Grifoni**

# La vedova di Hemingway ha trovato quattro romanzi incompiuti del marito

**Erano depositati nella Banca di Stato dell'Avana - Lo scrittore ha lasciato la sua villa (con una biblioteca di 6 mila volumi) al «popolo cubano»**

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 agosto.

La vedova di Ernest Hemingway ha spedito oggi da Tampa (Florida) a New York parecchie casse e scatole contenenti gli ultimi manoscritti inediti del grande autore. La signora ha detto che non ha ancora deciso se pubblicare o no questi testi, e quando. «Fra i manoscritti — ha precisato la signora — ve ne sono certamente alcuni che secondo me riflettono momenti massimi delle somme qualità di Hemingway. Tuttavia non mi sento in diritto di scegliere per mio conto. Pertanto mi atterrò scrupolosamente alle istruzioni che ho tante volte ricevuto da Ernest». Hemingway, in proposito, le ha dato un mandato assoluto: non pubblicare niente di quello che io ho deciso di non pubblicare. Nell'incertezza, cento volte meglio non pubblicare qualche cosa di buono, piuttosto che pubblicare qualche cosa che non va.

«Miss Mary» (così vuole essere chiamata, così la chiamava il marito, così si chiamano, negli Stati del Sud, molte donne sposate o vedove) è rientrata in questi giorni da Cuba, dove ha soprattutto avincolato tutti i manoscritti che Hemingway aveva affidato alla Banca dell'Avana. Fra di essi la vedova avrebbe trovato quattro romanzi incompiuti; altri manoscritti dovrebbero essere depositati presso una banca di Key West, in Florida. Altri ancora sarebbero nella casa di Ketchum. Fra l'altro, si parla insistentemente del suo quaderno di «memorie dalla vita di Parigi».

In base al testamento olografo di Hemingway, pubblicato qualche giorno fa a Cuba, la vedova è diventata erede universale di tutti i beni dello scomparso: «Per quel che riguarda i figli — egli ha scritto nel testamento — tu sai che li ho dato istruzioni scritte sul come provvedere ai loro bisogni. Ho piena fiducia in te e so che rispetterai le mie volontà». Hemingway, dalle altre sue mogli, ha avuto quattro figli, che «Miss Mary» ama moltissimo e li considera come suoi, dato che non ha avuto figli da Hemingway.

Secondo la volontà dello scrittore, la vedova ha regalato al popolo di Cuba la casa di Finca Vigia, presso L'Avana, dove Hemingway ha scritto tanti libri. Con la casa, la signora ha regalato ai cubani anche la biblioteca di seimila volumi. Mary Hemingway ha precisato che il dono è stato fatto al popolo cubano, non al governo di Castro.

**a. b.**

EFFICACE E FRIZZANTE SI SCIOGLIE ALL'ISTANTE.

Quando mangiare vi dà malessere

ENO

vi dà benessere

Se avete mangiato troppo o in fretta e non digerite bene, ENO è quello che ci vuole per sentirvi in forma. Una bustina di ENO, di sapore gradevole, dà immediato sollievo allo stomaco e vi assicura una digestione facile e tranquilla.

In vendita nelle farmacie. Concessionaria Esportaz. S.p.A. via Pirelli 19 Milano

Reg. trib. Ass. N. 1157 del 6-7-1953

RUMIANCA Società per Azioni

ricerca INGEGNERE CIVILE esperienza quinquennale progettazione et direzione costruendi fabbricati civili od industriali, fondazioni, reti fognature, strade, disposto trasferirsi località impianti. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere:

RUMIANCA, Corso Montevecchio 38, TORINO

Industria Tessile Importanza Nazionale

cerca

CAPO CENTRO IBM

esperienza pluriennale dotato di capacità organizzativa e di comando.
Inviare offerte dettagliate precisando posti occupati, prestazioni svolte, referenze, pretese, indirizzando a:
PUBBLICITA' STAMPA 19 — MILANO
Viene garantita la più assoluta riservatezza sul nominativo dei richiedenti.

GOETHE-INSTITUT

VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono 555-226

Corsi di LINGUA TEDESCA

ACCELERATI INIZIANO L'11 SETTEMBRE

# SPETTACOLI

*Cronaca televisiva*

## Paganini da operetta

Dopo la pausa estiva è ricomparsa sul video «Tribuna politica». E' un ritorno gradito perché è fuori di dubbio che la rubrica, più o meno in tutte le sue trasmissioni, contiene una carica d'interesse tale da costituire uno dei pezzi forti della settimana. L'incontro di ieri sera col ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo è stato piuttosto tranquillo: ma non mancheranno — come s'è visto in passato — dibattiti accesi e battaglieri.

E' seguita una selezione dell'operetta «Paganini» di Franz Lehar. Francamente non ci sembra che «Paganini» sia una delle cose migliori di Lehar: comunque non ha l'aria di aver saputo resistere bene all'usura del tempo. Anzitutto è la vicenda che risulta un po' ridicola, con quel convenzionalissimo Paganini che suona come un pazzo e che s'interrompe solo per intonare duetti d'amore con la principessa Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone. Le figure storiche non s'addicono alle operette. Inoltre il copione, forse a causa del soggetto, manca di quell'atmosfera allegra, spensierata e piccante che si richiede a questo genere di spettacolo. Ci sono, è vero, le macchiette di contorno destinate a far ridere il pubblico di facile contentatura, ma nell'insieme il tono è patetico e serio e a volte si sarebbe tentati di parlare non di operetta bensì di opera. Infine la musica non è ricca, come ad esempio «La vedova allegra», di motivi famosi e orecchiabili: se togliamo l'«a solo» di violino e la romanza «Se la donna vo' fa(r)... » non resta molto.

L'allestimento televisivo era dignitoso ma non è riuscito a sottrarsi ad una certa fredda atmosfera di retorica ed ampollosità, che d'altronde grava all'origine, su tutto il «Paganini». Il noto tenore Giuseppe Campora ha abbandonato per una sera il suo repertorio melodrammatico ed è passato all'operetta. L'esperienza si è risolta positivamente sul piano canoro: sul piano della recitazione le riserve da avanzare sarebbero invece parecchie. Gli altri interpreti — Edda Vincenzi, Romana Righetti, Elvio Calderoni ecc. ecc. — si sono anch'essi lodevolmente impegnati ma hanno reso con maggiore efficacia in altre occasioni.

Con «Paganini» si chiude la stagione operettistica dell'estate. La stagione ha suscitato buoni consensi di pubblico poiché gli appassionati sono numerosi: tuttavia va osservato che con tante belle operette da riesumare, l'aver trasmesso registrazioni dello scorso anno non è stato né opportuno né simpatico: e che in futuro gli allestimenti potranno essere migliorati sia come scelta di attori sia come rimaneggiamento e rammodernamento dei dialoghi.

Il consueto collegamento con Zurigo per i campionati mondiali di ciclismo su pista offriva scarso interesse per noi italiani in quanto nessun tricolore partecipava alle gare.

A proposito di sport: da più parti sono state domandate precisazioni sulla cronaca diretta della partita Vasas-Real Madrid da Budapest, valevole per la Coppa d'Europa. La partita sarà effettivamente trasmessa in diretta mercoledì prossimo 6 settembre alle ore 16 e 30: telecronista Nicolò Carosio.

Stasera «Campanile sera» con lo scontro fra Laveno e Francavilla a Mare (Chieti). Indi un servizio dalla Mostra cinematografica di Venezia e alle 22,35 da Viareggio uno spettacolo di varietà.

**u. bz.**

### E' morto Charles Coburn «veterano» di Hollywood

New York, 30 agosto.

L'attore Charles Coburn è morto in seguito a un attacco cardiaco all'ospedale di Lenox Hill. Aveva 84 anni.

Coburn, considerato come il veterano di Hollywood, era giunto a New York lunedì scorso per una visita di controllo e da allora era rimasto in ospedale.

## Bramieri in allenamento

Gino Bramieri ha dovuto rimandare il progetto di una rivista per continuare il ciclo televisivo «L'amico del ginguero». Eccolo in compagnia di Marisa Del Frate

*La bilancia in primo piano a «Campanile sera»*

## Gara di peso tra grassoni nel confronto Laveno-Francavilla

**Ogni città scenderà in campo con cinque elementi - Urgente appello dal Verbano a Voghera, dove abita un signore di 194 chili**

*(Dal nostro corrispondente)*

Laveno, 30 agosto.

Una gara fra grassoni sarà il gioco di piazza, uguale per Laveno e per Francavilla al Mare, nella trasmissione di domani di «Campanile Sera». La comunicazione è arrivata stamane dalla Rai: due squadre di cinque grassoni per parte si batteranno per tre punti e vincerà chi avrà totalizzato il maggior peso complessivo. A Laveno sono già partiti lance in resta e stasera un gruppo di una decina di grassoni è all'esame del comitato: ve n'è uno a nome Vittorio che pesa 164 kg.; vi sono due giganti da 142 chili ciascuno ed è attesa l'approvazione della tv per l'inclusione in squadra di «Mister Grassone 1961», il signor Felice Alberoni, di Voghera, che pesa ben 194 chili.

L'altra prova sarà di cultura: si dice che i quesiti riguarderanno la pittura, ma sono indiscrezioni e nulla fino alle 21 di domattina verrà comunicato da Sempione. Enzo Tortora arriverà su un «sulky» da corsa trainato da un puledro della scuderia Castelverde: accanto a lui vedremo cinque fra gli assi della moto che domenica si batteranno a Monza nella gara del Gran Premio delle Nazioni; cavalli in carne e muscoli e cavalli-vapore gli uni accanto agli altri.

La famiglia (una delle quattro ancora in ballottaggio) apparirà su comode poltroncine da giardino in finta siesta sotto un magnifico pergolato che è in allestimento poco discosto dal pontile d'attracco dei battelli.

Ai piedi della famiglia vedremo sdraiati i cani, quei famosi tre cani che otto giorni fa, vincendo la gara di nuoto contro i loro antagonisti di Grado, regalarono a Laveno tre punti e un passo avanti verso la riconquista del titolo. Messa in scena a parte, a Laveno si augurano che almeno questa volta la famiglia riesca a portare a casa un punticino intero per i colori della cittadina e sarebbe anche utile perché (e giovedì scorso lo si è visto) a volte anche un punticino ha valore decisivo nella battaglia campanilistica del giovedì sera.

In apertura di trasmissione una fanfara alpina recherà un saluto ai «vecci e ai bocia» di tutta Italia, la fanfara indosserà la tipica divisa delle truppe alpine del lontano 1870.

**a. c.**

### Insistente la voce di nozze tra la Callas e Onassis

Londra, 30 agosto.

Il quotidiano londinese *Evening News* riferisce in una corrispondenza da Atene che «fondati elementi» fanno ritenere che l'armatore greco Aristotile Onassis si sia sposato con la cantante Maria Callas.

Il diffondersi delle voci in proposito ha fatto seguito all'arrivo nel piccolo porto di Glyfada, presso Atene, del panfilo «Christina» con a bordo Onassis, la Callas, il principe Ranieri e la principessa Grace di Monaco. Secondo il giornale, il matrimonio sarebbe stato celebrato in mare dal capitano del panfilo.

Sinora non è stato possibile ottenere conferma alla notizia. D'altra parte a Milano si afferma che il matrimonio, anche se avvenuto, non sarebbe valido in quanto la Callas non ha ancora divorziato dal marito Giovanni Battista Meneghini sebbene viva legalmente separata. Mesi fa era corsa la voce che la Callas aveva ottenuto un divorzio segreto negli Stati Uniti, ma su questo punto non si è mai saputo nulla di preciso.

## Sullo schermo

### «Culto del cobra»: sei soldati perseguitati da una donna "serpente"

*(Cristallo)* — L'antica setta della donna serpente ritorna, aggiornata secondo i dettami di una grossolana fantascienza, nel *Culto del cobra* di Francis D. Lyon che cava effetti di *suspense* e di terrore dalle metamorfosi in rettile di un'avvenente fanciulla. E' costei la sacerdotessa d'un misterioso culto ai riti del quale, trovandosi in Oriente dopo la guerra, sei soldati statunitensi hanno nascostamente assistito e, ritornati ora in patria, sono perseguitati dalla setta che ha giurato di vendicarsi dei profanatori. Strumento della vendetta è la ragazza cobra che, uno dopo l'altro, uccide quattro degli ex-militari o ne provoca la morte, finché i due superstiti, aperti gli occhi, non riescono a distruggere la loro implacabile nemica.

La materia non era molto allettante, ma il regista ha almeno evitato di presentarne gli aspetti più sgradevoli accontentandosi di sperare che gli spettatori inghiottissero la panzana su cui si regge il film e poi continuassero a credergli sulla parola. Faith Domergue è la biforme protagonista, Richard Long, Marshall Thompson, Kathleen Hughes gli altri interpreti.

**vice**

### Il bando di concorso per il premio St. Vincent

St. Vincent, 30 agosto.

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e le S.i.t.a.v. (Società incremento turistico alberghiero valdostano) di Saint Vincent indicono anche per il 1961 il premio internazionale Saint Vincent di giornalismo sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dell'Associazione della Stampa Subalpina. Il concorso è oggi alla sua dodicesima edizione.

Il premio di lire 5.500.000 è così suddiviso: un milione al giornalista che per la nobiltà ed il valore degli scritti abbia contribuito a dare lustro al giornalismo italiano; un milione in due premi da L. 500.000 a giornalisti che nel corso della loro attività professionale si siano distinti in una particolare specializzazione; 600 mila in tre premi da L. 200.000 ad autori di un servizio di carattere internazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione si siano imposti all'attenzione del pubblico; seguono altri premi.

Tutti gli articoli dovranno essere stati pubblicati su riviste italiane o straniere dal giorno 1° novembre 1960 al 20 ottobre 1961 e dovranno pervenire in 14 esemplari del giornale o rivista in cui è avvenuta la pubblicazione alla Segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali St. Vincent, corso Regio Parco 2, Torino) entro il 30 ottobre 1961.

### ECHI DI CRONACA

**ISTITUTO MAGNA DE' LAZZARI.** Iscrizioni aperte Corsi di Taglio e Confezione; Corsi di Avviamento Professionale. Esami licenza con recupero anni. Convitto. Informatevi: Piazza Vittorio Veneto, 21, *telefono 62-118*.

**SAMPO' - SCUOLA DI TAGLIO.** Corsi di taglio, confezione, figurino, e per maestre di taglio. *C. Giulio Cesare, 16 - tel. 22.583.*

**MOBILIFICIO G.E.A.F.** 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 2* (cortile).

## I cartellonisti meno efficaci sono proprio i più noti pittori

**E' la constatazione che si può fare visitando l'interessante mostra della pubblicità a Torino**

Alla mostra dei cartelloni pubblicitari, bellissima e interessante, aperta al Circolo degli Artisti in occasione del congresso internazionale dei Club della Pubblicità, si può fare un'osservazione curiosa: i cartelloni firmati da due insigni pittori, De Chirico e Sironi, sono fra i meno efficaci, proprio perché in essi il fattore pubblicitario — che consiste in un perfetto rapporto fra la «trovata» pubblicitaria (cioè l'immediato richiamo visivo) e gli elementi formali dell'immagine — è assorbito, neutralizzato dal fattore pittorico.

L'arte, e la fortuna, del cartellonista non dunque cose assai diverse dall'arte, e dalla fortuna, del pittore. A dimostrarlo, qui abbiamo due maestri: l'anziano bolognese Severo Pozzati, che per 35 anni lavorò a Parigi firmando *Sepo*, con magnifico successo, ed il più giovane piemontese Armando Testa, vincitore di molti concorsi nazionali ed internazionali. Entrambi hanno assorbito, come fenomeni del gusto, le più varie esperienze della pittura contemporanea, dal Cubismo all'Astrattismo; ma ne son rimasti indipendenti, le hanno ridotte e convogliate al motivo essenziale della pubblicità cartellonistica: che si potrebbe definire la sintesi grafica (in bianco e nero ed a colori) di un'idea ispirata dall'oggetto, dal prodotto che si vuol divulgare nel pubblico.

Appunto dal piano raggiungimento di questa sintesi dipende il risultato reclamistico di un manifesto. Se tale effetto non è raggiunto, non valgono qualità di raffinatezza, di eleganza, di piacevolezza cromatica, di fantasia più o meno culturalmente coltivata: il cartellone è irremissibilmente fallito. Ma all'incontro va anche detto — e lo confermano Sepo e Testa — che non esiste cartellone riuscito nel quale codeste qualità non siano presenti e vive. Il bravo cartellonista è quindi sempre un fertilissimo «inventore» (il pittore può appagarsi d'un motivo solo tutta la vita: si pensi a Morandi), che immediatamente «vede» la sua idea tradotta in segni che per la loro originalità devono colpire l'immaginazione del passante, o di chi sfoglia un libro od un giornale, o di chi fissa uno schermo luminoso. E quanto più nell'invenzione egli è artista, tanto più i suoi segni (come avvenne col Cappiello) saranno artistici senza essere «pitture».

**mar. ber.**

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE.** — Ore 14,30: Classe prima: a) Francese, b) Italiano, c) Economia domestica; 15,40: Classe seconda: a) Matematica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 17,05: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

18,30: Per i ragazzi: Aria aperta. Programma a cura di Silvio Gigli in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine.

19,30-20: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Sono in lizza le città di Laveno e Francavilla a Mare.

22,30: Venezia: Mostra del cinema.

22,35: Viareggio: Ripresa di parte di uno spettacolo di varietà.

23,20: Telegiornale.

**RADIO. PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio. Il trenino dell'allegria; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: Intermezzo con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Passeggiate archeologiche; 17: Giornale radio; 17,20: Musiche da camera di Verdi e Wagner; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Il mondo del jazz; 19,30: Ciak. Edizione speciale dalla Mostra Internazionale di Venezia.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: «Falstaff» di Verdi, direttore M. Rossi. Al terminare: Giornale radio; 23: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta G. Christian; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Gli allegri suonatori. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Concerto in miniatura; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma della quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17,40: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: «Lo specchio lungo» di J. Boynton Priestley; 23,30: Radionotte; 22,45: Vetrina del giugno della canzone napoletana; 23: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Concerto grosso; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di Z. Kodaly; 19: I limiti dell'influenza della madre sulla psiche del bambino; 19,15: La città italiana nel medioevo; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Cronaca degli anni ruggenti; 22,20: Panorama del Festival musicali Musiche di Boccherini, G. F. Haendel e W. A. Mozart; 23,25: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo.

## TEATRI E RITROVI

**«Italia 61»** - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Britain on Show» (Gran Bretagna) - «Domenica a caccia» (Jugoslavia) - «Geografia degli U.S.A.» (U.S.A.) - «Tolleranza zero» (Italia). Orario 16 17,15 18,30 21 23,15.

**Carignano:** Da domani 1° sett., ore 21,15 - Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht.

**Teatro Mob. Fiera**, p. Risorgimento: 21 «Cameriera brutta cercasi».

**Alfieri:** Rivista Patti - Giusti - De Rosa - Lotti. 15,15 - 21,15.

**Nuovo:** «Il cinema di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «Un giglio infranto» di G. W. Chili con Milly Vitale, H. Remy Alberto Farnese, V. Duse (Italia, 1955, minuti 110).

**Al Bagatelle Evariste's Club** (str. per Cavoretto n. 3, telef. 673-979): Whisky a Gogo più, Estivo-Invero, Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti; cantano Grazia Galassi e G. Stegani. **Apollo Danze:** ore 22 Complesso Borgione, canta Gianna Romati. **Ricchenduult Lutraria:** 21 Orch. Dino d'Ellena Scuola ballo mod. **Bruno:** ore 21 Orch. River Side. **Chalet Valentino:** ore 21 Bonassoli Gay Villa-Giardino Estivo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca; canta Jerry Brando Danze con qualsiasi tempo. **Gran Mago Danze** Ristor. 21 Orch. **Hollywood:** 21 Orch. Bevione. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Serenella:** 21 Remo Ferrarese dame 250 cav. 200 cons. compresa **La Cascine** (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e sue Orch. **Le Grillon Danze:** Riapertura 3 settembre, Complesso T. 04. **Lido Dancing Ristorante** (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti. **Miraglia Argentero 4, danze:** 21. **Pagoda Danze** ore 21 Happy Ruggero; cant. L. Pregnè-N. Genovese Mamaray - Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1: festivi 15 e 21. **S. Giorgio:** Ristor. Danze. Valentino ai Roof: 21 Complesso Settebelli. **Terrazza Rodes** Danze. Ristor. c. Maroncelli, tel. 673-933: ore 21. **Whisky Notte** (Golfo t. 887-643): 21.

**Qhen Louis** (Pr. Tommaso 5): attr. **Gran Italia** (Valenza): 22-4 attraz. internaz. **Moulin Rouge:** Sabato riapertura. **Taverna Gela:** 22-4 attraz. internaz.

**CONITATO TORINO '61**
**TEATRO CARIGNANO**
Da domani 1° sett. ore 21,15
LA RESISTIBILE ASCESA DI
**ARTURO UI**
di Bertolt Brecht
nell'interpretazione del
**TEATRO STABILE DI TORINO**
Regia di Gianfranco De Bosio

**VILLA GAY**
*(Corso Moncalieri, 68)*
Per gli amatori del ballo
**I MALLORCA BOYS**
di Palma di Majorca
Tutte sere, compr. lunedì: 21

**COLUMBIA NIGHT CLUB**
Domani 1° settembre
**RIAPERTURA**

**MOULIN ROUGE**
Piazza Carlina - Telef. 44-870
**SABATO RIAPERTURA**
CON ATTRAZIONI DA TUTTO IL MONDO

**WHISKY A GOGO**
Via Volta 6 - Telef. 48.713
Domani ore 21
**RIAPERTURA**
TUTTE LE SERE ORE 21 - 1

### ECHI SPETTACOLI

**GARDEN DANZE VALSALICE** Cap. 13: ore 22 *Carletto* con *B. di Sanmori*. Salone coperto. Rimar.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «I celebri amori di Enrico IV» scope (ecc., N. Courcel, D. Darrieux, P. Brasseur, J. Sorel **Astor:** «Mani in alto» R. Rascel, Eddie Constantine, Dorian Gray. **Corso:** «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg, Arena. **Cristallo** (loc. freschissimo): «Il culto del cobra» Faith Domergue, Richard Long, Marshall Thompson Ultimo giorno. **Delle:** «Colpo alla nuca» Bernard Blier, Juliette Mayniel. **Ideal** (locale freschissimo): «Rosmunda e Alboino» tech. scope, J. Palance, Rossi Drago, Madison. Apertura 14,15. **Lux:** «Il coraggio e la sfida» scope e colori con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot. **Repos** (loc. freschiss.): «Maciste contro il vampiro» sc. tech., G. Scott, G. M. Canale. Ult. giorno. **Romano** (aria condiz.): «Moulin Rouge» techn. di John Huston, con José Ferrer.

**Ariston:** «Che gioia vivere» Alain Delon, Barbara Laage, scope. **Arlecchino:** «La giornata gloriosa» Viet. min. e cartoni animati col. **Augustus:** «Al mago d'Oriente» sc. col. Dick Shawn, Diana Baker. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «South Pacific» todd-ao tecnic. Mitsy Gaynor, John Kerr e doc. «I miracoli del todd-ao» techn. **Nazionale:** «Il colosso di Rodi» technic. scope. Rory Calhoun, Lea Massari, George Marshall. **Torino:** «Il mondo di Suzy Wong» tec. W. Holden, N. Kwan. Ap. 10.

**Alessandra:** «L'imprevisto» Anouk Aimée, T. Millan, J. Valerie. Viet. **Capitol:** «L'imprevisto» J. Valerie, Anouk Aimée. Viet. minori. **Faro:** «L'imprevisto» Anouk Aimee, T. Millan, J. Valerie. Viet. **Fiamma** «Quasi una truffa» James Mason, Vera Miles, G. Sanders. **Hollywood:** «Mondo nella mia tasca» N. Tiller, R. Steiger, V. Eyck **Maffei:** «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero - N. Colombo, M. Palumbo, 15,15 e 21,15. Film «Lavandaie del Portogallo» in technic. **Massaua:** «Overlord: attacco all'Europa» di F. Capra con Stevens **Orfeo** (locale refrigerato): «Mondo nella mia tasca» con Rod Steiger, Nadja Tiller, Peter Van Eyck. **Principe:** «Il mondo nella mia tasca» con Rod Steiger, Jean Servais, Nadja Tiller, P. Van Eyck. **Statuto:** «Overlord: attacco all'Europa» di F. Capra con Stevens

**Adriano:** «Avventura a Capri» sc. techn. Maurizio Arena, C. Chantal **Alcione:** «Amanti del Pacifico» e Rivista Patti-Giusti-De Rosa-Lotti, ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Genitori in blue jeans» **La Perla:** «Vacanze romane» Audrey Hepburn, Gregory Peck. **Regina:** «L'ultima preda del vampiro» Lyla Rocco, A. Nicos.

**Asti:** «Un certo sorriso» Rossano Brazzi, Joan Fontaine, Ap. 14. **Milano:** «La grande porta grigia» e «Trinidad». Apertura 10. **Olimpia:** Doppio segno di Zorro: Pa «Orrori museo nero» technic. P. Nuovo: «Quegli anni selvaggi» e «A colpo sicuro». Aperi. 10. **S. Felice:** «Un alibi troppo perfetto» Peter Sellers, Hyda White

**Esperia:** «Tesoro di capitan Kidda **Giardino:** «In pieno sole» tech. Italiano: «La cucaracha» technic. **Maria Felix, Pedro Armendariz.**

**Madonna delle Rose** spett. all'aperto: «Bella, affettuosa, illibata cercasi» S. Mc Laine, Perkins. **Miramar:** «La spada di Damasco». S. Rita: «I tre sceriffi» George Montgomery, Buster Crabbe. **Vinzaglio:** Una strega in paradiso technic. James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon, Ernie Kovacs

**Arabo:** «Saetta nera» colori, con Toni Sailer. **Ellisse:** «Segreto di Pollyanna» tech. Jane Wyman, Richard Egan **Fréjus:** «La dove il sole brucia» Pat Wayne, J. Craig. technic. **Nuovo:** «Amore e diavolo».

**Artisti** (ex Radium) «Circo a tre piste» techn. J. Lewis, D. Martin **Belgio:** «Strafbataillon 999». **Corallo:** «Bellezza al bagno» tech. Esther Williams, Red Skelton. **Eridano:** «Su e giù per le scale» Claudia Cardinale, technicolor. **Grupo:** «Gatti e sorci e fantasia» **V. Veneto:** «Vendetta del corsaro» Maria Montez, J. Pierre Aumont

**Astro:** «Questo amore si confini del mondo» sc. tec. A. Cifariello. **Baracca:** «Uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker. **Elios:** Schiavi amore delle amazzoni Europee; «Sfida alla città morta» **Excelsior:** «Spionaggio sotto 4 bandiere» R. Hanin, C. Vanel. **Massaua:** «Inchiesta ispettore Morgan» H. Gruger, Baker, Presle **Odeon:** «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cartoni anim. technic. **Star:** «I tartari» sc. col. O. Welles, V. Mature, L. Orfei.

**Adua** Berlino est passaporto falso **Aurora:** «Compagno X» Crick e Crock, segue Topolino a colori **Brescia:** «Ulrack schiavo di Cartagine» col. J. Palance, M. Vitale. **Chatillon:** 3 film «Mostruoso uomo delle nevi» P. Cushing e «Capitano soffre il mare» Guinness. **Edelweiss:** «I pirati di Capri» **Kri-Dan:** «Radiazioni BX». **Fortitudo:** «Nel tuo corpo l'inferno» con Diana Dors e Grande Comp. Stabile Teatro Fortitudo, ore 21. **Lanteri:** «Moglie e buoi» Chiari **Maior:** «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, Valeria Fabrizi, Vict. **Nord** «Cavaliere della spada nera» colori, Steve Barclay, M. Serpieri **Palermo:** «Saludos amigos» color **Sociale:** «La 7ª onda» col. sc. Fury. **Teatro:** «Pic-nic all'Arelios» Cilly e Willy

**Baretti:** «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller. **Cabiria:** «Whisky sì, salsiccia no» **Colosseo:** Delitto in 4ª dimensione Robert Lansing, J. Congdon, col. **Continental:** «La valle dell'Eden» James Dean, J. Harris, sc. techn. **Fiera:** «Come Eva più di Eva» technicolor, Joan Collins. **Italia:** «La figlia del capitano». **Moderno:** «1840 fuoco nel deserto» e «Rinnegati del Wyoming» techn. **Nizza:** «Sparvieri del re» e «Operazione Scotland Yard». **Piemonte:** «Villaggio più pazzo del mondo» tec. L. Parish, S. Kaye. **S. Carlo:** «Le sorprese dell'amore» **Spezia:** «Night Club» technic.

**Diana:** «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay. **Doria:** «L'ultimo degli zar». **Roma:** «Adamo ed Eva». **Umbria:** Dominatori Far Ralston

**Alba:** «Eredità selvaggia» techn. **Ambra:** «Rabbia in corpo» Françoise Arnoul, Raymond Pellegrin **Apollo:** «La valle degli alberi rossi» John Hudson, L. Bernay. **Edera:** «Agosto donne mie non vi conosco» De Luca, Tamara Lees **Lucento:** «I dragoni dell'aria». **Lutraria:** «Assassinio a 45 giri» **Massola:** «Via convento» Crik-Crok e «Scacco alla morte» Serge Reggiani - 2 film. **Marialda:** «Sul sentiero di guerra» colori, D. Hall, J. Saxon. **Salone Pio XI** (str. Lucento 3): «Avventure di Stanlio e Ollio» e «Assedio degli apaches» 2 film. **Splendor:** «Donna del fuorilegge» technic. J. Coogan, M. Windsor.

**Riduzioni E.N.A.L.** — **Adriano:** Europeo: Flora: Milano. Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal). Mostre Italia 61: Biglietti ridotti all'Enal.


**OGGI al CORSO**

*IL PRIMO FILM COMICO DELLA STAGIONE*

PREMIO SPECIALE "TARGA D'ORO" AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM COMICO E UMORISTICO DI BORDIGHERA 1961

**IL CARABINIERE A CAVALLO**

NINO MANFREDI
ANNETTE STROYBERG
MAURIZIO ARENA
CLAUDIA MASSIMA LUCIANO SALCE
e con
PEPPINO DE FILIPPO
Regia di CARLO LIZZANI

Sceneggiatura Ettore Scola e Ruggero Maccari | Produzione Maxima Film Compagnia Cinematografica S.p.A.

UN FILM DIVERTENTISSIMO! ESPLOSIVO!

**DORIA: DOMANI**

**OGGI - ASTOR - OGGI**

**ARISTON**

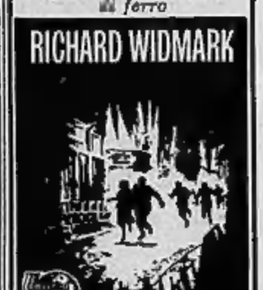
ALAIN DELON
BARBARA LAGE
IN UN FILM DI
RENÉ CLEMENT
con
GINO CERVI
RINA MORELLI
PAOLO STOPPA
ARNOLDO TIERI
e la partecipazione di
UGO TOGNAZZI
DALMICROPE
che gioia vivere

**AL REPOSI**

DOMANI

*un grande film di spionaggio oltre la cortina di ferro*

RICHARD WIDMARK




SONJA ZIEMANN
CHARLES REGNIER - WALTER RILLA
e HOWARD VERNON - SENTA BERGER
REGIA di PHIL KARLSON

**Domani al CRISTALLO**

un film eccezionale che al Festival di CANNES e alla Rassegna Internazionale di MESSINA ha ottenuto un magnifico successo di critica e di pubblico.

*Sta per uscire a Torino uno dei più rari e famosi capolavori della storia del cinema*

edizione integrale in lingua italiana.

**LUX: DOMANI**

**OGGI - METROPOL - OGGI**

Via S. Tommaso 6

IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO

Il più grande spettacolo in TODD-AO

Anche al Cinema METROPOL
APPARECCHIATURE CINO-SONORE TODD-AO
CINEMECCANICA
installate dalla LUBIANI CINEMATOGRAFICA

**INFORMITALIA**
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infortunistica. Esito assicurato. Corso Turati 50 Tel. 311-084.

Da giovedì 7 settembre a Torino Piazza d'Armi
CIRCUS HEROS
IL PIU' GRANDE CIRCO DEL MONDO

### Affidata alla magistratura l'inchiesta per la sciagura del Bianco

# La bravata dell'aviatore militare francese ha messo in pericolo la vita di cento persone

**Se il velivolo avesse spezzato il cavo portante invece di quello traente tutte le cabine sarebbero precipitate e nessuno forse si sarebbe salvato - L'apparecchio sfiorando quasi il ghiacciaio apparve sulla Vallée Blanche e puntò contro la funivia - Spezzò la fune d'acciaio, le navicelle sobbalzarono paurosamente, tre di esse precipitarono e si frantumarono contro le rocce del Gros Rognon - I vagoncini e gli impianti della funivia sono ben visibili: incomprensibile la sciagurata imprudenza**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Chamonix, 30 agosto.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura che si è abbattuta sulla Funivia dei Ghiacciai causando sei morti, episodi drammatici e gravissimi danni che si ripercuoteranno per molto tempo sul colossale impianto turistico, unico al mondo, ideato e costruito dall'ing. Lora Totino. La funivia, infatti, dovrà subire importanti opere di ripristino e si prevede che non potrà essere ripresa in funzione che nel prossimo anno.

Il volo radente dell'aereo a reazione che ha spezzato il cavo della funivia è stato osservato da centinaia di persone dalle terrazze dell'Aiguille du Midi, che guarda verso la Vallée Blanche e l'Italia. Queste terrazze, chiamate «Sanremo» (quelle rivolte verso Chamonix si chiamano invece «Nizza») all'una del pomeriggio di martedì erano affollate di turisti che si godevano il sole. Un rombo potente di motori salì dal versante di Chamonix e due apparecchi a reazione sorvolarono la vetta del Monte Bianco, scesero vertiginosamente, sfiorando le pendici del Mont Blanc du Tacul e si affacciarono nel baratro ghiacciato della Vallée Blanche: il primo con un tuffo regolare si buttò nella Vallée, poi, risalendo con un vertiginoso volo a candela, riemerse oltre la cresta rocciosa dell'Aiguille Verte; il secondo seguì lo stesso percorso ma sfiorando quasi il ghiacciaio e puntando paurosamente verso i cavi della funivia e l'Aiguille du Midi e il Gros Rognon. L'aereo tentò di passare fra la fune metallica portante e la fune traente, che essendo meno tesa si abbassa fino a 15 metri sotto la portante. L'azzardato passaggio non riuscì. L'apparecchio urtò contro il cavo traente, che ha un diametro di 24 millimetri e lo spezzò nettamente. Nell'incidente si staccò dall'aereo uno dei serbatoi mobili.

Ed disgraziatamente fosse stato stroncato il cavo portante, che ha il diametro di 32 mm., tutto l'impianto sarebbe crollato e nessuna forse delle 87 persone che si trovavano nelle 36 cabine si sarebbe salvata. La rottura del cavo ebbe conseguenze disastrose. Tagliato il filo che regolava il movimento della funivia, tutti i vagoncini si fermarono, sobbalzando violentemente e tre cabine, che erano sull'ultimo dislivello che sale all'Aiguille du Midi, non più trattenute dal cavo, scivolarono verso il pilone del Gros Rognon, urtarono contro le rocce e si sfasciarono poi sul ghiacciaio. In questa tre cabine erano le 6 persone decedute.

La robustezza degl'impianti e i dispositivi di sicurezza circoscrissero le tragiche conseguenze al settore dell'urto. Le altre cabine resistettero allo strappo e 81 persone poterono poi essere salvate in meno di 24 ore.

Il pilota dell'aereo venne dapprima ritenuto di nazionalità francese, poi americana e infine fu identificato per l'aviatore francese capitano Ziegler, proveniente dalla base di Luxeuil. Oggi in una conferenza stampa tenuta nell'ufficio militare dell'Ecole de Haute Montagne, un ente che corrisponde alla nostra Scuola militare di alpinismo di Aosta e che ha diretto le operazioni di salvataggio, è stato comunicato che il capitano Ziegler era in volo di addestramento e dopo l'incidente era proseguito per la Germania tornando poi a Luxeuil dove aveva riferito quanto era successo.

Sebbene l'apparecchio sia militare, l'inchiesta è affidata alla magistratura civile trattandosi di un caso con conseguenza mortali. Due alti funzionari, il commissario capo Barbier e il signor Martin della polizia di Lione hanno già compiuto un volo in elicottero all'Aiguille du Midi per osservare attentamente la topografia del luogo della sciagura e l'impianto funiviario come appare a chi lo sorvola. Intanto il commissario Mizzei è andato alla base aerea di Luxeuil e ha disposto il sequestro dell'apparecchio a reazione che è un F. 84 F. Thunderstreak. La base di Luxeuil è specializzata come scuola per voli di addestramento e questa caratteristica ha forse determinato il tono imprudente di una comunicazione giornalistica giunta appunto da Luxeuil secondo cui il pilota aveva avuto la missione di effettuare dei passaggi a bassa quota, lasciando intendere che aveva eseguito ordini ricevuti.

Non è ammissibile che una sciagurata imprudenza possa essere motivata in questo modo e vari giornali francesi insorgono vivacemente contro l'interpretazione di ordini per il volo di addestramento. I piloti non possono essere indotti a pericolose acrobazie in una zona come la Vallée Blanche, solcata da impianti turistici e percorsa ogni giorno da molte centinaia di alpinisti e sciatori.

Anche la direzione della funivia è intervenuta nel dibattito. Il direttore ing. De Francisco ha assicurato che ai comandi aeronautici sono state fornite indicazioni topografiche minuziose sugli impianti funiviari, allo scopo di evitare ogni incidente. Dopo un episodio di qualche anno fa, quando un apparecchio andò a urtare contro una campata di fili elettrici sul versante di Chamonix, venne deciso di aumentare al massimo la visibilità degli impianti: le cabine della funivia dei ghiacciai furono ridipinte con colori molto vivaci perché spiccassero sul bianco delle nevi e vennero collocati segnali visibilissimi lungo il tracciato della funivia.

La bravata dell'aviatore non sottoposta a inchiesta non trova perciò scusanti. Un severo giudizio è stato dato stamane alla conferenza-stampa tenuta all'Ecole de Haute Montagne dal vice-prefetto di Bonneville signor Juda. Qualcuno aveva detto: «Evidentemente questa sciagura è avvenuta per la foga di un giovane ufficiale che voleva provare qualche emozione». «Macché foga — ha ribattuto il vice-prefetto — è una stupidità folle e tragica».

**Ettore Doglio**

Una donna scende dall'elicottero che l'ha trasportata a Chamonix dopo il salvataggio nella Vallée Blanche (Telef.)

## La versione ufficiale di Parigi: «L'aereo non ha visto la funivia»

***Rientrava alla base affiancato a un altro reattore - Ad un certo punto si sarebbe allontanato dalla rotta - Il pilota è stato interrogato dalla polizia - Gravi accuse del giornale "Le Monde"***

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 30 agosto.

La polizia dell'aria, che indaga sulle responsabilità della sciagura della funivia del Bianco, ha interrogato stamane il capitano Ziegler, pilota dell'aereo che ha provocato il disastro. Non si sa però ciò che ha risposto l'aviatore alle domande rivoltegli; si può supporre che abbia tentato di dire il meno possibile poichè i suoi superiori gli avrebbero ordinato di non fare alcuna dichiarazione a chicchessia. L'esercito, cioè lo Stato francese dovrà risarcire i danni e rimborsare le assicurazioni per indennizzare le famiglie delle vittime.

Secondo un collaboratore del commissario Barbier, della polizia dell'aria, lo Ziegler sarebbe il principale colpevole poichè egli non avrebbe avuto l'ordine di sorvolare la Vallée Blanche. Questa dichiarazione, però, sembra in contraddizione con ciò che fu detto ieri sera, e cioè che il pilota aveva effettuato un volo «normale» di allenamento secondo un programma prestabilito. Pare comunque impossibile — e i quotidiani lo mettono in evidenza — che il pilota ignorasse l'esistenza di una funivia sul Monte Bianco, e se tale ignoranza è del comando, il fatto sarebbe ancor più grave.

Un comunicato del Ministero delle Forze armate diramato stamane dice in proposito: «Il capitano Ziegler aveva avuto, nel quadro dell'allenamento normale dei piloti appartenenti alle unità aeree tattiche, la missione di effettuare una ricognizione di terreno sulla frontiera franco-italiana, con Annecy come punto di ritorno. Tale missione, che gli imponeva un itinerario e altitudine precisi, particolarmente un ritorno a bassa quota passando da vie obbligatorie, aveva richiesto una preparazione minuziosa e la consultazione dei documenti regolamentari di navigazione aerea affinché non presentasse nessun pericolo per gli abitanti delle regioni sorvolate. Quote, scelte, del resto, tenendo conto della scarsa densità delle loro popolazioni. All'andata tutto si era svolto normalmente. Il capitano Ziegler, che era accompagnato da un altro aereo, dopo avere riconosciuto il suo obiettivo, iniziò il ritorno dalla via che gli era stata fissata e che passava vicino al Monte Bianco.

«Durante la traversata del massiccio, il suo compagno lo chiamò radiofonicamente per dirgli che lo aveva perso di vista. Il capitano Ziegler effettuò la manovra consueta, che consiste nel fare una larga svolta allo scopo di permettere al compagno di ritrovarlo rapidamente. Durante questa evoluzione, mentre tentava di vedere l'altro aereo, sentì un urto di cui non seppe spiegarsi la causa. Il suo compagno, che lo aveva raggiunto, gli segnalò che un serbatoio sganciabile era deteriorato. Dopo avere agganciato tale serbatoio, che provocava forti vibrazioni all'apparecchio, il capitano Ziegler ritornò alla base riferendo per radio, a tutti gli organismi di controllo aereo, ciò che era accaduto. Ma fu soltanto dopo l'atterraggio che seppe le vere cause dell'urto che aveva sentito nonché la gravità delle sue conseguenze. L'autorità militare ha subito provocato le inchieste regolamentari che permetteranno di stabilire le responsabilità del tragico incidente e di prendere, di conseguenza, le misure e le sanzioni che potessero imporsi».

Scrive «Le Monde»: «L'autorità militare renderà pubblici i risultati dell'inchiesta? Le funivie, come le linee ad alta tensione, sono indicate sulle carte aeronautiche. Ci sono dunque due ipotesi: o il pilota non ha studiato il suo volo, e ciò pare impossibile, oppure conosceva l'esistenza della funivia e in questo caso la sua imprudenza merita incoscienza».

Il commissario Barbier, che oggi ha sorvolato l'apparecchio per tentare di stabilire se le tracce lasciate dall'urto col cavo sono conformi alle dichiarazioni del pilota, ha poi osservato: «Di montagne, in Francia, ce ne sono tante, e per le esercitazioni non è necessario sorvolare quelle particolarmente frequentate dai turisti. Inoltre, nell'aviazione, la regola generale esige che il pilota non faccia mai correre dei pericoli, per colpa sua, ai beni e alle persone che si trovano al suolo».

Malgrado il freddo sofferto e la paura, molti superstiti considerano già la notte trascorsa sul Monte Bianco come un'avventura da raccontare agli amici nei salotti. L'americana Caterina Biodgett, che è rimasta diciotto ore sospesa fra cielo e terra, ha affermato che è pronta a ripartire per una nuova traversata delle montagne.

**l. m.**

## La drammatica avventura di due sposi

**I due giovani coniugi romani, ultimi salvati, sono rimasti prigionieri 18 ore nella gabbia d'acciaio - Il pianto della loro bimba di tre anni affidata ad amici a Courmayeur - Il tragico destino dei due triestini periti - Le conseguenze della sciagura: per 3 o 4 mesi la funivia non tornerà in efficienza**

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 30 agosto.

*Gli ultimi italiani scampati alla tragedia della «Funivia dei ghiacciai», sono giunti a La Palud alle 11 di stamane. Sono due giovani coniugi di Roma, Luigi e Piera Furlani, in villeggiatura in un albergo attiguo alla stazione della funivia. Sono state anche le due persone salvate per ultime, questa mattina alle 8,30. Ci hanno narrato, ancora in preda all'emozione, la lunga notte nella prigione d'acciaio, sospesa tra cielo e baratro.*

*Erano soltanto loro due, nella cabina. Data l'altezza, non era prudente tentare il salvataggio con il sistema impiegato per gli altri compagni di sventura, cioè gettar loro una fune affinché si imbragassero e venissero calati per mezzo di una carrucola. Il loro vagoncino, come parecchi altri, venne tirato lentamente verso la stazione del Gros Rognon. «Ci muovevamo centimetro per centimetro — spiega il Furlani —, hanno impiegato circa otto ore per compiere l'operazione. Quando finalmente abbiamo toccato terra ci è parso di essere usciti da un incubo. Mia moglie deve la vita ad Ubaldo Rey, uno degli scalatori del "K II". Durante la marcia a piedi verso l'elicottero che doveva portarci a Chamonix è scivolata sul ghiaccio, e sarebbe precipitata in un crepaccio se Rey non l'avesse prontamente afferrata e sostenuta». In pullman i due coniugi hanno lasciato stamane alle 11 Chamonix per rientrare a La Palud.*

*Sono i protagonisti dell'episodio più patetico. Prima di partire per la gita in funivia alla Aiguille du Midi, avevano affidato Bruna, la loro bimba di tre anni, ad una signora conosciuta nei giorni scorsi in albergo. Con il trascorrere delle ore, la piccina cominciò ad allarmarsi perché i genitori non tornavano. Piangeva, si disperava. Durante la notte si svegliava di soprassalto, invocando il papà e la mamma. La signora era in pena per la bimba, ma soprattutto per i suoi genitori. Solo stamane apprese che erano salvi, e Bruna si placò. Li ha aspettati tutto il giorno davanti alla funivia, quando ha potuto correre tra le loro braccia ha emesso grida di felicità.*

*Altri episodi abbiamo raccolto, nella snervante attesa della conclusione del dramma. Anche questa volta il destino ha preteso un ruolo nella vicenda di sangue e di paura. Il triestino Adolfo Biancolini e suo figlio Sauro sono morti per una circostanza fortuita. Il loro posto, nella cabina precipitata, avrebbe dovuto essere occupato da altre persone, più precisamente da un milanese in vacanza a Courmayeur e da due anziani coniugi di Napoli.*

*Si erano conosciuti, il milanese ed i partenopei, casualmente durante la gita in funivia verso Chamonix. Alla stazione del Gros Rognon il milanese si era allontanato di qualche decina di metri per ammirare il panorama. La funivia stava per ripartire verso la Aiguille du Midi. I due occasionali amici vollero attenderlo. Nella cabina ad essi destinata entrarono invece il Biancolini ed il ragazzo. Pochi istanti più tardi, i tre rimasti a terra videro con raccapriccio la cabina scarrucolare ed abbattersi contro le rocce del Gros Rognon, ed i due occupanti sfracellarsi sul ghiacciaio.*

*Unica nota tragicomica, nella vicenda dolorosa: ne è stato protagonista un turista tedesco di settant'anni, altissimo, vestito di velluto marrone, accanito alpinista. Aveva compiuto a piedi la traversata della Val Ferret, aveva raggiunto Chamonix e in funivia era venuto a Courmayeur ieri sera. Non conosce una parola di italiano, ha trascorso la notte e la mattinata di oggi nei dintorni della stazione della funivia. Non si rendeva conto di cosa fosse successo, insisteva per partire in funivia per Chamonix. «Ho comperato il biglietto di andata e ritorno, ho il diritto di servirmi della funivia», brontolava. Qualcuno è riuscito a spiegargli che non si trattava di negargli un diritto ma che non era possibile far funzionare una funivia che era spezzata. E' rientrato a Chamonix con un'auto da noleggio.*

*Le operazioni di salvataggio, che erano proseguite senza pause dalle 13 di ieri, si sono concluse alle 8,30 di stamane. Un primo scaglione di gitanti rimasti bloccati — oltre quelli tratti in salvo già ieri pomeriggio — è stato portato in territorio italiano alle 4,30. Era composto da dodici persone, che a piedi hanno raggiunto la stazione di confine, a Punta Helbronner. Di qui, in funivia, sono scesi al Rifugio Torino. Qualcuno ha preferito restare nel rifugio per un sonno ristoratore, altri hanno voluto subito proseguire per La Palud. Questi ultimi erano stranieri che volevano rientrare a Chamonix (e vi sono stati trasportati in pullman) o avevano parcheggiato la macchina a La Palud.*

*Altri dodici, cioè gli ultimi salvati attraverso il versante italiano, sono scesi alle 7,30. Alle 8 della notte era ancora partita in funivia per Punta Helbronner, proseguendo a piedi verso il luogo della sciagura, una squadra di soccorso. Guide e volontari continuavano ad offrirsi, con abnegazione ammirevole.*

*Da parte italiana hanno partecipato alle operazioni di salvataggio una ottantina di uomini: dai più famosi scalatori — come Bonatti, Brunod, Rey, Balliard e molti altri — agli oscuri ma coraggiosi alpini della «Taurinense», carabinieri, guardie di P. S. di frontiera, finanzieri, personale della Società della funivia del Bianco e dei Ghiacciai. Uno spiegamento di forze altrettanto massiccio era stato organizzato dai francesi, che disponevano inoltre di cinque elicotteri: due grossi «Sikorsky» e tre agili «Alouette». Il loro impiego è stato prezioso, indispensabile. Fino all'ultimo è rimasto sul posto anche il medico condotto di Courmayeur, dott. Bassi. Lo abbiamo visto ridiscendere stamane alle 10 al rifugio Torino con l'infermiere Zoppelli, del «Soccorso alpino»: camminavano curvi sotto il peso delle bombole di ossigeno e delle cassette di medicinali. Fortunatamente la loro opera non è stata necessaria, i superstiti della sciagura avevano resistito alla depressione, al panico, al freddo, non intenso ma pungente (il termometro non è spinto oltre i 5-6 gradi sotto zero, il tempo era splendido, nessun accenno di bufera).*

*Alla testa del personale della funivia era subito partito per la Vallée Blanche il direttore generale della società, ing. Conti. Stamane, di ritorno a Courmayeur, ci ha dichiarato: «La funivia che collega la Punta Helbronner a Chamonix è gestita da una società francese. La nostra collaborazione era tuttavia più che doverosa, per lo spirito di solidarietà che unisce la gente di montagna e per l'amicizia che si lega ai colleghi d'Oltralpe. L'episodio è grave, doloroso per tutti, tanto più ove si pensi che avrebbe potuto e dovuto essere evitato. Un aereo non può volare a quote così basse, nei cieli solcati dai cavi delle funivie. Queste installazioni sono riportate sulle carte di navigazione aerea, la visibilità era ottima, il tempo eccezionalmente favorevole per i voli. E' la terza volta che incidenti del genere si verificano ai danni delle funivie. La prima disgrazia coinvolse un apparecchio da turismo, che urtò un cavo. La seconda, un elicottero. Questo è il più tragico per le circostanze che lo hanno determinato e per le vittime innocenti che ha provocato».*

*Abbiamo chiesto all'ing. Conti quali conseguenze presumo avrà la sciagura, per il collegamento fra Courmayeur e Chamonix attraverso la funivia: «Non spetta a me esprimere giudizi sulla portata dell'incidente e sui danni che ne deriveranno per la società francese, e indirettamente per la nostra. Non conosco con esattezza l'entità delle avarie, ma ritengo che occorreranno tre o quattro mesi per rimettere in efficienza la "Funivia dei ghiacciai". Ripeto a titolo personale, i danni materiali dovrebbero aggirarsi intorno a qualche decina di milioni. Non meno ingenti sono i danni per il mancato incasso e quelli morali perché molti turisti rinunceranno forse a servirsi della funivia, pur non avendo alcuna la minima responsabilità nell'accaduto».*

**Giorgio Lunt**

Ultimi salvataggi in prossimità del pilone del Gros Rognon: una turista legata ad una corda si cala dalla cabina

Riunita la famiglia romana: i genitori riabbracciano la loro bimba che nel partire per la gita sulla funivia del Monte Bianco avevano affidato ad una conoscente

Sui visi di questa due turiste, appena salvate, i segni della terribile avventura

# CRONACHE DELLO SPORT

*Prende il via domenica il campionato di calcio dei cadetti*

## Nel torneo di serie B Genoa, Lazio e Napoli rivali di gran classe per Alessandria e Novara

**Il Bari inizierà il torneo con dieci punti di penalizzazione - La squadra ligure con Fongaro, Rancati, Firmani, Giacomini e Bean appare come la più seria candidata alla promozione - Mezzo miliardo spesa dal Napoli per riportarsi in serie A - I grigi hanno ben impressionato nelle partite di preparazione**

Lazio, Genoa, Napoli e Bari sono le quattro squadre di alto rango che danno quest'anno lustro e tono al più interessante ed importante torneo calcistico che la serie B abbia mai avuto. Altre compagini di classe (vedi il Torino, la Roma, l'Atalanta, per non citarne che alcune) si sono a volte inserite nella disputa accanita dei «cadetti», ma mai il loro numero era stato così elevato. La concomitanta permanenza in serie B di tanti autorevoli esponenti del mondo calcistico italiano offre invece stavolta a questo campionato un timbro assolutamente di rilievo e ne accresce senza discussioni l'incertezza e la vivacità.

Tra sono i posti in palio per la candidate alla serie A e, considerando che il Bari inizierà domenica prossima il torneo a quota «— 10» per la nota penalizzazione della Lega, verrebbe facile indicare le tre «promuovande» nel Genoa, nella Lazio, nel Napoli. La pratica e l'esperienza invece, consigliano di andare piano con i pronostici affrettati. Nel torneo di Serie B, dove la lotta divampa su ogni campo ed in ogni «giornata», deve prevalgono la dinamicità e la preparazione fisica a discapito, magari, della saggezza tattica e del valore tecnico degli individui, c'è sempre posto per le rivalazioni, per le «squadre-sorprese» che movimentano la competizione e che a volte (anche molto spesso) finiscono per diventare autentiche protagoniste della lunga battaglia. Così è stato lo scorso anno per il Mantova che, partito con poche pretese, ha finito per ritrovarsi in cima alla scala dei valori dopo poche partite, restandovi sino alla fine. Lazio, Genoa e Napoli restano comunque le tre compagini che hanno diritto al pronostico più favorevole.

La formazione romana (allenata quest'anno da Todeschini) ha puntato sui giovani e sugli elementi combattivi, abituati a battersi su ogni pallone. Mancano forse alla Lazio gli uomini di gran classe, quelli che affascinano con il tocco di palla superiore o per l'indiscussa capacità tecnica: abbondano invece i ragazzi adusi a gettare nella mischia ogni energia, prodigandosi generosamente in tutte le circostanze. Gli "azzurri" hanno svolto un'abile campagna acquisti, rafforzando la difesa con l'ex novarese Zanetti, il milanista Noletti, il barese Saghedoni e la prima linea, con l'arrivo di Pinti che dovrebbe essere il realizzatore della squadra, di Mecozzi (mezz'ala infaticabile) e di Longoni.

Il Genoa (che la Lazio ha «battuto» domenica scorsa in Coppa Italia), punta sull'individualità: ha comprato in blocco dall'Inter (per circa 200 milioni) il portiere Da Pozzo, il tarzino Fongaro, gli avanti Rancati e Firmani; inoltre si è assicurato l'udinese Giacomini, importante uomo da centro campo. Se Bean (domenica assente) e Firmani troveranno modo di intendersi, la via da percorrere, per i rossoblù, non sarà delle più tortuose. Sempreché gli «assi» conclamati non falliscano la riprova...

A Napoli si è speso all'incirca mezzo miliardo per dare in mano a Fioravante Baldi un gruppo di calciatori di valore d'eccezione. Maspes, c'è un campione in disarmo, Gaiardoni, e ci sono una «scuola» a Padova, ed un'altra a Milano che tirano avanti grazie al mecenatismo di due industriali: è molto — d'accordo — ma è anche poco, basta un anno di magra e ravvisiamo una situazione che ha l'apparenza particolarmente fosca. L'Uvi ci pensi e provveda in tempo. Ad aspettare ancora, nella fiducia che ogni cosa cominci per il meglio, potrebbe essere troppo tardi.

**Gigi Boccacini**

Tomeazzi, in maglia bianca, si alternerà con l'ex alessandrino Fanello alla guida dell'attacco del Napoli

### Il più interessante torneo della B a girone unico

**Retrocesse dalla serie A nelle scorso campionato: Napoli, Lazio e Bari.**

**Promosse dalla C: Modena, Lucchese e Cesena.**

* *

**Delle squadre impegnate quest'anno nel torneo, hanno già giocato in passato nella serie A a girone unico: Alessandria, Bari, Brescia, Como, Genoa, Lazio, Lucchese, Modena, Napoli, Novara, Pro Patria e Varese. Nella serie A a più giroci: Catanzaro, Messina, Parma, Prato, Reggiana, Monza e Sambenedettese.**

### Il campionato riserve s'inizia il 20 settembre

Milano, 30 agosto.

Il campionato riserve che avrà inizio il 20 settembre sarà disputato da 38 squadre raggruppate in 5 gironi così formati:

Girone A: Atalanta, Inter, Lecco, Milan, Modena, Parma, Pro-Patria e Reggiana;

Girone B: Alessandria, Como, Genova, Juventus, Novara, Sampdoria, Simmenthal e Torino;

Girone C: Brescia, Lanerossi, Mantova, Padova, Spal, Udinese, Venezia e Verona;

Girone D: Bologna, Fiorentina, Lazio, Lucchese, Prato, Roma e Sanbenedettese;

Girone E: Bari, Catania, Catanzaro, Cosenza, Messina, Napoli e Palermo.

*Due incontri fra pesi massimi nella riunione di stasera a Torino*

## La potenza dei pugili Amonti e De Piccoli alla prova contro i tedeschi Hack e Haufft

**Nuovamente sostituito l'avversario del campione olimpionico - Degli altri quattro combattimenti, promettono emozioni Musso-Ducros e Napoleoni-Scattolin - Inizio ore 21 al Palazzo dello Sport**

I due protagonisti della riunione sono giunti ieri a Torino: Amonti (a sinistra) è rimasto in albergo mentre De Piccoli ha sostenuto un allenamento al sacco, dimostrandosi in buone condizioni di forma (Foto Moisio)

Nuovamente sostituito l'avversario del campione olimpionico, Degli altri quattro combattimenti, promettono emozioni Musso-Ducros e Napoleoni-Scattolin - Inizio ore 21 al Palazzo dello Sport

Il programma della riunione di pugilato che si svolgerà questa sera, con inizio alle ore 21, al Palazzo dello Sport torinese, ha subito una nuova modifica. L'avversario del campione olimpionico dei pesi massimi Franco De Piccoli, ora professionista, non sarà l'olandese Van Berkum ma il tedesco Walter Haufft, che ha già affrontato il pugile italiano riportando una sconfitta per fuori combattimento alla terza ripresa. Il precedente non deve comunque far credere ad un confronto privo di interesse: lo stesso De Piccoli, nonostante la conclusione a suo favore, ricorda Haufft come uno degli avversari più pericolosi.

I continui mutamenti di programma non sono comunque imputabili agli organizzatori della riunione. In un primo tempo De Piccoli doveva affrontare Pejre, e quando gli accordi erano giunti a conclusione intervenne la Federazione belga ad impedire l'incontro, in quanto Pejre doveva battersi entro breve tempo per il titolo nazionale contro Alain Charville. Venne allora scelto Van Berkum, ma ieri mattina l'olandese — dopo avere accettato il giorno avanti il combattimento — ha comunicato di rinunciare alla trasferta, avendo riportato delle contusioni in una banale caduta. Può essere una scusa: molto più semplicemente Van Berkum avrà magari sopesato i rischi di un incontro con De Piccoli, dopo averlo accettato con troppa precipitazione.

Il pugile mestrino non si preoccupa troppo dei mutamenti di avversario. Il suo obbiettivo è il combattimento per il titolo italiano contro Mazzola — fissato, come è noto, per il 28 settembre a Roma — ed il confronto odierno e quello successivo in programma a Mestre il 9 settembre contro l'americano Frankie Daniels non sono altro che prove di rodaggio, sia pure con tutti i rischi connessi ad ogni combattimento. Nel tardo pomeriggio di ieri De Piccoli ha sostenuto l'ultima seduta di preparazione alla Palestra Ponchia, compiendo un leggero lavoro al sacco ed esercizi atletici. Il colosso di Mestre è apparso in ottime condizioni e molto vicino al suo peso-forma di 97 chilogrammi.

Sante Amonti, il protagonista numero uno della riunione e prossimo avversario del campione europeo Dik Richardsson, è giunto anch'egli a Torino ieri pomeriggio ma si è limitato ad una breve passeggiata per la città. Il bresciano ha ormai dimenticato le parentesi sfortunate e tutte le disavventure (compreso il grave incidente automobilistico del gennaio scorso) che parvero costringerlo ad abbandonare il pugilato. «E' acqua passata — dice in proposito — ed ora mi sento corazzato contro la malasorte. Dopo quel periodo ho già battuto agevolmente Daniels e Whitehurst. Per questo attendo con ansia il confronto "europeo" con Richardsson». Amonti teme anche il match di questa sera anche se, come è naturale, è certo di vincere. I motivi per «diffidare» del tedesco Erwin Hack ci sono: il primo contro fra i due si concluse con un pareggio e nel secondo vinse l'italiano, dopo essere però andato al tappeto per otto secondi.

L'incontro di questa sera servirà per Amonti il definitivo collaudo prima del match con Richardsson. In attesa del 6 ottobre Sante si preparerà a Brescia, alternando il duro lavoro in palestre con la sua attività di scultore presso lo studio di un artista della città. «Ma prima — ha ammesso ieri sera il pugile — devo stare con gli occhi aperti per evitare i colpi di Hack».

L'interesse della manifestazione pugilistica di Italia '61 non si esaurisce con i due incontri di centro. Assai equilibrato e spettacolare dovrebbe risultare il match fra i mediomassimi Napoleoni e Scattolin. Il primo, più volte «azzurro» fra i dilettanti, è l'allievo prediletto di Gigi Projetti, il famoso manager di Rinaldi; il secondo è un solido veneto, compagno di scuderia di De Piccoli: dal passaggio ai professionisti ha perso un incontro e ne ha vinti sei, di cui tre prima del limite.

Franco Musso, uno dei pugili più seguiti in Piemonte, si batterà con il francese Ducros per dare una riprova dimostrazione del suo stile, che attende soltanto di essere «appoggiato» da una maggiore potenza e convinzione; il torinese Scorda affronterà il lombardo Possessi, dopo la forzata rinuncia di Ferrero il quale non poteva battersi nella categoria dei piuma a causa del suo peso troppo inferiore al limite minimo della categoria. Aprirà la riunione il match Orma-Pasini, un confronto equilibrato fra due pugili sempre all'attacco

**b. p.**

Il programma (Palazzo dello Sport di Parco Ruffini, inizio ore 21): *welters:* Orma-Pasini in 6 riprese; *piuma:* Scorda-Possessi in 6 riprese; *massimi:* Da Piccoli-Haufft in 8 riprese; *piuma:* Musso-Ducros in 8 riprese; *mediomassimi:* Napoleoni-Scattolin in 8 riprese; *massimi:* Amonti-Hack in 10 riprese.

*Movimentata conclusione a Zurigo dei campionati mondiali di ciclismo su pista*

## Momenti di ansia nella prova degli «stayers» per le scorrettezze del belga Verschueren

**Nella finale della prova dietro motori il corridore, probabilmente sotto l'effetto di eccitanti, abbandona il rullo dell'allenatore e procede a zig-zag davanti al tedesco Marsell, che vincerà il titolo - La bravata dura per circa sette giri, poi Verschueren s'arresta ed è condotto a viva forza negli spogliatoi - Nell'inseguimento dilettanti successo dell'olandese Nijman**

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, 30 agosto.

*Ultima giornata dei campionati mondiali della pista con due titoli in palio, quello dell'inseguimento dilettanti e quello del mezzofondo professionisti. Il velodromo di Oerlikon è affollatissimo, anche stasera il pubblico ha preso d'assalto le tribune e i «popolari». Scendono in pista per primi gli inseguitori, per le semifinali sono di scena due olandesi, uno — Oudkerk — è opposto al francese Delattre, che lo scorso anno conquistò la maglia iridata, l'altro — Nijman — ha per avversario l'argentino Contreras, una rivelazione non troppo giovane di anni, allenato in patria da un italiano, l'ex-ciclocrossista Benvenuti. Gli olandesi «passeggiano». Il che, in gergo ciclistico, vuole dire che vincono con assoluta facilità.*

*Agli inseguitori tengono dietro gli «stayers» e l'interesse della folla si tende come la corda di un arco. Il carosello, di oltre trecento giri, è sostenuto da otto concorrenti, due sono olandesi, Van Houwelingen e Wierstra, due sono tedeschi, Marsell e Petry, due sono belgi, Verschueren e De Paepe, uno è francese, Reynal, ed uno svizzero, Meier. Scatta in testa De Paepe, Verschueren lo «protegge» dagli attacchi degli avversari, in particolare dagli attacchi di Marsell e per poco non si scappa il fattaccio. Perché l'allenatore di Marsell, Meulemann (che, manco a farlo apposta, è belga) ad un certo punto stringe verso la balaustra Verschueren e il belga, che è stato campione del mondo nel '58, nel '59 e nel '61, perde letteralmente la testa. Incomincia ad agire in modo scorretto nei confronti del tedesco, ma, finché resta solo della moto, fa più paura che danni. Poi si agguanta del rullo e continua da solo, ogni qual volta Marsell lo affianca si mette a sgomitargli davanti, il tedesco a più riprese riesce a mantenersi dritto per un miracolo. La gente seppellisce Verschueren di fischi e di insulti, ma il belga, evidentemente sotto l'effetto degli eccitanti, prosegue la sua folle impresa. Sette od otto giri, e nessuno sa come fare a fermarlo senza bloccare la corsa.*

*Finalmente il belga si arresta da solo proprio davanti alle tribune. Gli sono addosso in venti, mentre protesta ed i «flashes» dei fotografi lo spingono fuori di senno. Verschueren si dibatte come un ossesso, sferra una selva di pugni alla cieca. Il disgustoso episodio dura tre o quattro minuti, quindi il belga si lascia trascinare negli spogliatoi, urlando ancora cupe minacce. La lotta sulla pista continua regolare ed è una lotta appassionante per i rivalsi che gli atleti vanno prendendo. Marsell, a dieci chilometri dall'arrivo, di slancio si porta all'altezza di De Paepe e lo supera, ma De Paepe non si arrende e contrattacca con vivacità.*

*Al penultimo giro i due sono a tre metri l'uno dall'altro, poi, nella tornata decisiva, il tedesco accelera e vince. Un successo tremendo, il suo, un successo pericolosissimo, mai si è assistito ad avventure del genere. Subito dopo la fine della gara, lo speaker ufficiale annuncia che sia il corridore Verschueren sono tre degli allenatori sono stati severamente multati per il loro comportamento durante la competizione.*

*Torna la calma con gli inseguitori dilettanti. Terzo e quarto posto in palio: si affrontano Delattre ed Contreras battendolo però di soli 4/10 di secondo. Finale per il titolo: Nijman contro Oudkerk. Dovrebbe trattarsi di un pacifico match fra due ciclisti dello stesso paese, ma il diavolo ci mette la coda, perché a cinque giri dalla fine, Nijman, che era al comando con tre metri di vantaggio, buca. La prova viene ripresa allo stesso punto nelle posizioni acquisite al momento della foratura. E Nijman perde solo un po' del suo vantaggio, ne conserva un soffio, un soffio sufficiente per conquistare la maglia iridata. Il ragazzo ha 22 anni, lo scorso anno era finito secondo alle spalle di Delattre. Diventa il bravo anche nelle corse su strada, Nijman non ha finito di lavorare, pareggerà sabato prossimo ai «mondiali» di Serre.*

*E' calato così il sipario sul torneo della pista, la riunione conclusiva ha quindi offerto grandi emozioni, anche se nessun italiano era impegnato nelle due finali che hanno chiuso le gare. Dopo le amare vicende che hanno caratterizzato ieri sera le prove dei nostri inseguitori, la giornata odierna nel clan degli azzurri è trascorsa tra le polemiche; alla resa dei conti le nostre prestazioni non sono state certo troppo soddisfacenti.*

*E' andata così, ottimamente per due giorni, poi a rotta di collo. E l'esperienza di Zurigo deve essere messa a profitto, poiché, di sicuro, c'è qualcosa che non va. Nell'inseguimento (ad eccezione di Faggin) e nel mezzofondo, siamo a quota zero e anche per quanto riguarda gli sprinters dietro lo splendore della facciata, esiste un vuoto preoccupante. Per la verità, infatti, c'è un fuoriclasse*

### Bono batte Magni a Como nella gara con gli azzurri

Como, 30 agosto.

*Bono ha battuto in volata il compagno di fuga Magni sul traguardo di Como nella corsa valida per il Gran Premio Cougnet, ed alla quale hanno preso parte tutti gli azzurri già selezionati per i campionati del mondo dei professionisti su strada. Degli azzurri di miglior è stato Ronchini il quale, a venti secondi dal primo, ha battuto in volata il gruppo.*

*1. Bono (San Pellegrino) km. 198 in ore 4,55', media 40,871; 2. Magni (Fides); 3. Ronchini (Carpano) a 20"; 4. Meulli; 5. Barivierà; 6. Carlesi; 7. Benedetti; 8. Arienti; 9. Dante; 10. Fornoni; 11. Balmamion; 12. Ratti; 13. Cribiori; 14. Marcaletti; 15. Bernardelle.*

### Un goal di Dappiano II in Pro Vercelli-Ceniria

*La Pro Vercelli ha vinto ieri sera per 5 a 0 il confronto amichevole con il Ceniria disputato sul campo di via Frejus. Delle due fasi la più interessante è senz'altro risultata la seconda; durante la prima parecchia confusione, molti tentativi e nessuna rete, nel corso della seconda la Pro Vercelli ha realizzato una segnatura al 18', con Dappiano II.*

## Lancioni, Skoglund e Zoppelletto squalificati per una giornata

**Le prime punizioni della Lega Calcio - Numerosi gli ammoniti - Sivori multato**

Milano, 30 agosto.

La Lega nazionale professionisti ha comminato le prime sanzioni disciplinari dell'attuale campionato. Una domenica di squalifica è stata inflitta a Lancioni (Torino) «per aver colpito un avversario in azione di gioco», a Skoglund (Sampdoria) «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario» ed a Zoppelletto (Lanerossi Vicenza) «per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro a fine gara». Con l'ammonizione e con un'ammenda di lire 10.000 è stato punito Sivori (Juventus) «per aver tentato di colpire un avversario». Pure ammoniti sono stati Altafini (Milan), Bearzot, Gualtieri e Law (Torino), Lojacono (Roma), Rimbaldo (Fiorentina), Boskov (Sampdoria), Galli (Udinese), Garzena (Juventus), Gotti (Lecco), Catalani (Reggiana), Galdiani (Modena), Ponzoni (Como), Stucchi e Rambone (Brescia).

### Pareggio a San Siro (0 a 0) fra il Milan ed il Novi Sad

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 30 agosto.

*(l. c.)* Con le sue marcature strette e precise la squadra jugoslava del Novi Sad è riuscita a confondere le idee e i piani tattici del Milan, che ha cercato invano fin dal primo tempo di svolgere e sviscolare il suo gioco nell'incontro valido per la Coppa delle Fiere disputato stasera a San Siro. Al 27° un lungo lancio di Pivatelli ha dato modo ad Altafini di segnare di testa, ma l'arbitro ha annullato il *goal* per un dubbio fuori-gioco dello stoccatore rossonero. Il presunto errore arbitrale ha dato spinta e mordente alla manovra milanista, ma Greaves e Pivatelli vedevano i loro forti tiri deviati in angolo dal portiere avversario; dal canto loro gli ospiti mancavano in contropiede una facile occasione con Rajkov.

Nel secondo tempo l'avvio era dei rossi jugoslavi, ma con azioni troppo elaborate e per di più inconcludenti, cosicché il Milan tornava ad attaccare in prevalenza impegnando più volte il portiere con Pivatelli, ma senza frutto alcuno. Al segnale di chiusura i venticinquemila spettatori, che già avevano più volte protestato durante l'incontro, hanno dischiato a lungo: la prova del Milan è stata difatti incolore, soprattutto per le insufficienze dell'attacco dove il solo Pivatelli si è salvato.

*Milan* - Liberalato; Maldini, Zagatti; Pelagalli, Salvadore, Radice; Rivera, Pivatelli, Altafini, Greaves, Conti.

*Rappresentativa Novi Sad* - Veres; Roganovic, Svinlarevic; Vrattiman, Nikolic, Hena; Rajkov, Sekeres, Klipa, Lenic, Takat.

### Juventus a Torino in partita

Le due squadre torinesi scenderanno oggi pomeriggio in campo in partita, in previsione delle gare del secondo turno di campionato. Il Torino avrà a disposizione il terreno centrale del Comunale — dove affronterà domenica il Lanerossi — e giocherà alle 16,15; poco dopo alla medesima ora i bianco-neri saranno in attività sul campo «Combi». Santos dovrà decidere riguarda la sostituzione di Lancioni, squalificato dalla Lega, ed è molto probabile che la scelta cada su Gerbaudo. Gren dal suo canto intende collaudare le condizioni di Emoli, del tutto guarito, e quelle di Mazza, anche lui tornato in buone condizioni fisiche.

I granata hanno svolto ieri la loro attività in via Filadelfia, disputando una partitella a ranghi ridotti. In una azione l'attaccante Mattavelli ha urtato con una certa violenza contro uno dei pali rimanendo momentaneamente un poco stordito. Peronace ha provveduto ad accompagnarlo all'ospedale delle Molinette dove l'infortunato è stato sottoposto ad attenta visita ed anche, per scrupolo, ad un esame radiografico. Per fortuna il responso di tali controlli ha stabilito che Mattavelli non ha riportato alcuna frattura ma soltanto una contusione che guarirà rapidamente.

## La Ferrari rinuncia al G. P. di Modena

**Le vetture sono in preparazione per la prova di Monza, valida per il titolo mondiale - Nella gara di domenica, al via anche Moss, Brabham, Surtees e Bandini**

Il Gran Premio automobilistico di Modena per macchine della Formula 1, in programma per domenica prossima, disputandosi appena una settimana prima del Gran Premio d'Italia che concluderà a Monza le vicende del campionato mondiale, avrebbe potuto assumere un'importanza elevatissima se non fosse venuta a mancare l'iscrizione della Scuderia Ferrari, impegnatissima nella preparazione delle macchine per Monza e desiderosa di non compromettere l'efficienza in una prova tanto severa, per caratteristiche di tracciato e distanza, come quella che si svolgerà all'Ascari, autodromo modenese (e che non è valida per il campionato del mondo).

Comunque, l'astensione della Ferrari (e di Giancarlo Baghetti, la cui macchina si trova a sua volta sotto le cure dei meccanici di Maranello) della «corsa di casa», se non sarà di esca per una folla polemiche tutt'altro che rare nell'agitato mondo dei motori, susciterà certo il rammarico degli appassionati della città dalla Ghirlandina, molti dei quali devono appunto all'attività sportiva automobilistica il pane quotidiano. E' peraltro incontestabile che tale situazione non si sarebbe verificata senza lo spostamento del Gran Premio di Modena alla prima domenica di settembre, fatto che ha messo i costruttori di fronte ad un impegno troppo gravoso, giustificando sul piano pratico la decisione della Casa di Maranello.

Il lato paradossale della vicenda è che proprio sulla pista dove le Ferrari sono «stelle», quelle Ferrari avviate a riconquistare dopo due anni di supremazia inglese il massimo titolo dell'automobilismo, sarà lasciata via libera alle macchine straniere, la cui vittoria nella gara di domenica prossima è fin d'ora largamente scontata.

Ma è inutile recriminare, provando a pensare che cosa sarebbe stato questo Gran Premio a ranghi completi. Infatti, tolti i tre piloti ufficiali di Ferrari, più Baghetti a Mac Laren, tutti i grossi nomi dell'automobilismo mondiale saranno presenti a Modena; basterà citare Stirling Moss, il campione del mondo uscente Jack Brabham, Surtees, Ireland, Clark, Bonnier, Graham Hill, Gurney, Brooks, Trintignant. Poi un folto gruppo di giovani corridori italiani che la corsa dell'Automobile Club di Modena vuole appunto contribuire a valorizzare: Lorenzo Bandini, brillante vincitore a Pescara; poi Lippi, Boffa, Pirocchi, Prinoth, Vaccarella e altri.

Il totale degli iscritti ha così raggiunto la bella cifra di ventinove. Ma poiché saranno ammessi al Gran Premio undici stranieri al massimo e tre italiani come minimo (cioè complessivamente quattordici piloti) in base ai risultati delle prove ufficiali, è facile immaginare con quanto accanimento verranno disputati gli allenamenti nei due turni (mattino e pomeriggio) di sabato.

La gara si correrà su 100 giri del percorso di 2366 metri, per un totale di km. 236,600. Su tale distanza la media-record appartiene a Bonnier su Porsche 1500 con 140,902 nori, realizzata lo scorso anno dopo una corsa entusiasmante che ebbe a protagonisti lo stesso Bonnier e i due «ferraristi» Ginther e Von Trips. Quest'ultimo dellera poi, a pari merito con lo svedese della Porsche, il primato sul giro con 57"1, alla media di 114,100.

**f. b.**

A TORINO

**Il più importante centro per la preparazione professionale dell'abbigliamento**

Per il continuo sviluppo dell'Industria Italiana dell'Abbigliamento, sempre maggiori sono le necessità di poter disporre di personale altamente specializzato in questo settore. Pertanto l'ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO DI TORINO ha ulteriormente potenziato i già efficienti reparti, con attrezzature modernissime che permettono l'esecuzione di qualsiasi lavoro richiesto dall'attuale tecnica di lavorazione confezionistica.

Detto Istituto oggi è considerato, d'importanza internazionale.

Allievi ed allieve anche di nazionalità straniera hanno presentato domanda d'iscrizione.

L'Istituto Professionale VASSALLO nel settore dell'abbigliamento prepara gratuitamente: SARTE - CAMICIAIE - BIANCHERISTE - MAGLIAIE.

La durata dei corsi è di un anno. Con la completa gamma di macchine da maglieria (dalla 3 alla 16), a carrelli normali e speciali, l'allieva ha la possibilità di realizzare qualsiasi capo ed eseguire ogni tipo di maglia.

Per la prima volta in Italia vengono svolti Corsi per la preparazione di ASSISTENTI DI LABORATORIO PER LA CONFEZIONE INDUSTRIALE, FIGURINISTE SVILUPPATRICI DI TAGLIE INDUSTRIALI.

L'iniziativa è appoggiata dall'Ente Italiano della Moda e dall'industria confezionistica italiana che da anni assume tutte le qualificate dall'Istituto.

Infatti data l'alta preparazione tecnica delle allieve l'Istituto è sempre stato invitato a partecipare ai vari SAMIA che sino ad oggi si sono tenuti in Torino.

L'Istituto SVOLGE L'INSEGNAMENTO GRATUITAMENTE in quanto è Centro finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Le allieve, frequentando la Scuola, hanno la possibilità di impiegarsi nelle migliori industrie, oppure di svolgere la professione in proprio. Inoltre si comunica che le iscrizioni dovranno effettuarsi entro il 15 settembre c. a., presso la Sede di VIA VALPERGA CALUSO, 34 (Tel. 682-106) oppure presso le altre Sedi di Torino in via San Secondo 42 (Tel. 587.086) e via San Quintino 16 (Tel. 44.282).

I genitori delle allieve che intendono rendersi conto dell'attività dell'Istituto, possono liberamente visitarlo.

LE LEZIONI AVRANNO INIZIO IL 1° OTTOBRE 1961

Si ricorda che sarà riservato un posto per ogni dieci allieve agli appartenenti a famiglie numerose, ed orfani di guerra o per cause di lavoro.

### "Dovevo venire tra di voi che avete rischiato la vita,,

# Il Presidente di Bonn a Berlino ha visitato il campo dei profughi

**Luebke dichiara: «Verrà il giorno in cui la polizia di Pankow dovrà rispondere dei suoi delitti» - Un fuggiasco racconta: «Se potesse, non resterebbe di là il 90 per cento della popolazione; ma ormai è finita, e per sempre» - Quattro milioni di rifugiati, fra cui 738 professori universitari, dal '49**

Il presidente della Germania Occidentale, Luebke, al centro, visita il campo di Marienfelde a Berlino (Telef.)

*(Dal nostro inviato speciale)*

Berlino, 30 agosto.

Ero oggi a Marienfeld quando improvvisamente è arrivato il Presidente della Repubblica federale Luebke, ed ho potuto assistere alla commovente manifestazione con la quale i profughi dalla Germania comunista hanno accolto il primo cittadino della Germania libera. C'erano in prima fila tra la folla molti di colore che negli ultimi giorni hanno sfidato il piombo della polizia di Pankow per raggiungere l'Occidente: «Anche come berlinese — ha detto Luebke — non potevo non venire tra voi che avete rischiato la vita. La "Volkspolizei" comunista dovrebbe pensare a quel che fa: verrà il giorno in cui anche essa dovrà rispondere dei suoi delitti».

Non per tracciare ancora una volta la storia ormai troppo nota di questo calvario attraverso il quale sono passati milioni di profughi, ma per parlare con qualche protagonista delle ultime e più audaci evasioni, ero già da qualche ora a Marienfeld. Non è stato facile, i tempi sono cambiati: il giornalista che prima veniva accompagnato nel «Lager», dove gli veniva fornita ogni documentazione e organizzato qualsiasi incontro con i profughi, ora viene invitato a tenersi sulle generali, a dire il meno possibile. Per il parente o l'amico rimasto di là, per chi ancora si prepara a tentare una fuga sempre più problematica, anche il nome di battesimo di un ovaio, anche l'indicazione della strada seguita per scappare, può essere pericolosa, può precludere l'ultimo cammino della speranza.

Solo dopo avere fornito ogni possibile garanzia al capoufficio stampa del «Lager» vengo accompagnato in una stanzetta dove sono due giovani, e dove solo la presenza e le assicurazioni del funzionario che mi accompagna mi evitano di essere messo subito alla porta. I due, sui vent'anni, uno biondo, uno bruno, continuano a guardarsi dubbiosi, e cominciano a raccontare prudenti e vaghi. Sono fuggiti il giorno prima del giovane — ho l'impressione che lo conoscessero — che giovedì scorso è stato ucciso dai comunisti nella Sprea mentre in pieno giorno, sotto il ponte della ferrovia sopraelevata, tentava di raggiungere a nuoto la riva occidentale. Anche i due giovani sono fuggiti a nuoto, ma di notte, attraversando un canale, in un punto scelto dopo dodici giorni di osservazione. Si consultano sotto voce e in dialetto prima di concedere: «Può dire che il canale era lo Havel», e poi, improvvisamente rinfrancati: «E aggiunga pure che noi siamo di Potsdam».

Ora è il mio accompagnatore a interromperli seccamente, se no finirebbero col darmi tutti i particolari della fuga di cui evidentemente sono, ed hanno ragione di essere, orgogliosi. Sono tutti e due studenti di «facoltà non classiche», con la scarsità di temici avranno buone prospettive di lavoro anche nella Germania di Pankow, e fra i tedeschi dell'Ovest non si aspettano di trovare il paradiso: «Sono persone troppo soddisfatte di sé — dice uno col l'eccessiva gravità dei giovani — e noi due siamo e restiamo gente di sinistra».

«Eppure non avete esitato a rischiare la vita». «Non è stato questo il peggio, ma il lasciare la fidanzata, i vecchi, la terra dove la nostra gente ha sempre vissuto e dove non vuol più vivere». «Se potesse, incalza l'altro, non resterebbe di là il novanta per cento della popolazione». «Ma ormai — concludono all'unisono tutti e due — è finita e per sempre».

Sembra che non aspettino altro che qualche mia parola di speranza per scatenarsi contro «l'Occidente che non reagisce con la forza contro il nuovo e mille volte più pericoloso hitlerismo». Sono esasperati, meglio non discutare: lascio i due studenti che si preparano a partire per qualche Università della Germania federale, provo a rintracciare qualcuno dei poliziotti o soldati di Pankow fuggiti nelle ultime due settimane. Questa volta nulla da fare: a Marienfeld i militari non ci sono, appena si presentano vengono presi in consegna direttamente dalle forze alleate. E al comando americano di Grünewald un ufficiale del servizio informazioni ride divertito alle mie domande: «Posso confermarle soltanto che di Vopo (*Volkspolizisten*) ne sono scappati parecchi da cine, e che c'è sempre qualche caso nuovo».

Indugio tra i grigi edifici di Marienfeld: il colpo d'occhio è sempre quello di prima, come se la frontiera non fosse mai stata chiusa ed i profughi continuassero a giungere anche al ritmo di duemilacinquecento al giorno. Dal blocco del 13 agosto sono affluite al «Lager» altre quindicimila persone, in minima parte evasi, in assoluta maggioranza gente che era già prima passata nel settore occidentale e non si era ancora presentata al campo. Nei cortili, code di centinaia di profughi si allungano con teutonica pazienza davanti all'ufficio del medico, dei documenti, della polizia.

In questa casa di Marienfeld sembra che si sia ricreato a Berlino Ovest lo squallido quadro della Berlino Est con gli uomini vestiti alla meglio, con le donne dagli abitucci dozzinali e le ragazzine che per prima cosa, appena arrivate, corrono dalla pettinatrice e si spalmano le labbra con troppo rossetto. Parlano tutti poco volentieri, solo le donne raccontano più facilmente qualcosa — le solite cose — sulla difficile vita in terra comunista, sul quotidiano problema della spesa nei negozi dove un giorno ci sono solo patate e un giorno solo carote, dove i capi di abbigliamento sono brutti e cari, dove per avere un piccolo frigorifero occorre mettersi in lista e attendere sei mesi. «Ma non è per questo che siamo qui — aggiungono tuttavia — nessuno di là è mai mancato il cibo, il lavoro e la paga».

Non è per questo: sul piano puramente materiale ed immediato qualche tecnico, qualche operaio, anche qualche intellettuale può averci persino rimesso ad abbandonare un posto ben retribuito, una carriera sicura. Oggi a Marienfeld c'era un gruppo di giovani operai che esaminava senza troppo entusiasmo le offerte di lavoro di una ditta di Düsseldorf: i quattrini — dicevano con una certa sufficienza — non sono certo troppi ma è quanto basta per cominciare una vita, per sperare finalmente in un domani. I motivi economici si mescolano a quelli politici nel determinare il più grande esodo di un popolo nella storia dei nostri tempi.

Tra le cifre più o meno ufficiali (aggiornata al 30 luglio, a prima cioè del blocco) quella relativa al totale dei profughi dal 1949 è di quattro milioni e ottantacinquemila persone (ma conviene ricordare che contemporaneamente la Germania Occidentale ha accolto altri nove milioni circa di espulsi dai vari territori orientali). La distinzione dei profughi per categorie risale solo al 1954, ma anche senza avere conseguentemente un valore assoluto è significativa: su quattro milioni, ad esempio, di evasi dal regime dei lavoratori, i lavoratori sono un milione e seicentomila.

Guardiamo tra gli intellettuali e in testa a tutti ritroviamo come i più allergici al regime di Pankow i medici, circa 22 mila (un numero incredibile per un Paese che come la Germania comunista ha solo 17 milioni di abitanti). A 17 mila «politici» fuggiti dopo aver provato il carcere o le persecuzioni di Ulbricht, seguono 15.000 maestri che non hanno esitato davanti all'alternativa di diventare i diffusori capillari del comunismo o di fuggire. Più sorprendente il numero all'incirca uguale — 15.536 — di ingegneri che avrebbero potuto agevolmente chiudersi nella loro attività di tecnici. In coda all'elenco per professioni troviamo una cifra sbalorditiva: 738 professori universitari (oltre a quelli di medicina, che sono compresi nel primo gruppo).

**Giovanni Giovannini**

## Carri armati Usa schierati per liberare 4 americani

*(Nostro servizio particolare)*

Berlino, 30 agosto.

Forze americane si sono comportate con fermezza verso la polizia comunista che aveva fermato nel settore orientale un capitano e tre soldati degli Stati Uniti. Verso le 16 una macchina su cui viaggiavano i quattro militari americani si è trovata bloccata tra due vetture della polizia di Pankow.

Due carri armati e cinque autoblindo americani accorrevano al varco della Friedrichstrasse, e subito dopo arrivava un altro carro armato «Patton». Si avvicinavano alla linea di demarcazione e, coi motori accesi, puntavano verso la polizia comunista.

I quattro americani bloccati dall'altra parte della frontiera rifiutavano intanto di avere a che fare con la polizia comunista, limitandosi a chiedere che si chiamasse un ufficiale sovietico. Arrivava un maggiore russo che, dopo una protesta, dava ordine, alle 17, di rilasciare i quattro americani.

Un altro illustre medico di Berlino Est, il dott. Conrad Fleischer specialista di otorinolaringoiatria, non tornerà nella zona sovietica. Dalla Germania Occidentale, dove si trovava in vacanza, ha fatto sapere la sua decisione. Corre voce che un altro direttore di clinica e cinque medici siano fuggiti da Berlino Est.

E' certa la notizia che altri due tedeschi sono riusciti a fuggire.

**r. s.**

# Il figlio dell'industriale Barilla s'uccide maneggiando una rivoltella

**Aveva 19 anni; frequentava la Bocconi di Milano - La mortale disgrazia nell'abitazione di Parma, accanto al pastificio - Il giovane possedeva una collezione di armi antiche e moderne - Raggiunto da un colpo alla tempia destra**

*(Dal nostro corrispondente)*

Parma, 30 agosto.

Il giovane figlio dell'industriale Gianni Barilla — titolare, con il fratello Pietro, dell'omonimo stabilimento industriale di pasta — si è ucciso nel pomeriggio di oggi con un colpo di rivoltella partito improvvisamente dall'arma che stava maneggiando.

La vittima, Riccardo Barilla, aveva 19 anni e frequentava il primo corso di Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano. La mortale disgrazia è avvenuta verso le 14,30. A quell'ora Riccardo Barilla si trovava nella sua stanza in mezzo alla ricca e curatissima collezione di armi, che costituiva il suo *hobby*: fucili, carabine, rivoltelle, armi antiche e moderne di notevole pregio.

A un tratto la madre, che si trovava nella stanza accanto, udiva un colpo di rivoltella: una sola, secca detonazione. Accorsa immediatamente nella stanza del figlio, lo trovava a terra riverso, sanguinante per una ferita alla tempia destra.

Il padre, subito avvertito, accorreva dal vicino stabilimento seguito dal fratello. Riccardo Barilla, adagiato su un'autoambulanza, veniva trasportato all'Ospedale Maggiore, dove però giungeva cadavere.

Circa le cause della sciagura si ritiene che il giovane stesse ripulendo la rivoltella. Un colpo partito accidentalmente lo aveva raggiunto al capo provocandone la morte. Riccardo Barilla era l'unico figlio maschio di Gianni Barilla. Aveva una sorella di 14 anni. Riccardo Barilla era molto conosciuto nell'ambiente sportivo locale per aver militato lo scorso anno nella squadra giovanile del «Rugby Parma», giunta seconda nel torneo nazionale.

**a. c.**

Riccardo Barilla aveva diciannove anni (Telefoto)

## Atti di vandalismo a Savona di tre marinai svedesi ubriachi

Savona, 30 agosto.

*(m. f.)* Tre marittimi svedesi imbarcati sulla nave «Salem» all'ancora nel porto si sono resi responsabili di gravi atti di teppismo. Dopo avere bevuto abbondantemente in tutti i bar dell'angiporto, sotto l'effetto dell'alcool uno di essi saliva sopra una macchina straniera in sosta mentre gli altri due spingevano l'auto nell'intento di farla partire: i tre mandavano così la vettura contro una «resistita» danneggiandola seriamente.

Indispettiti di non riuscire ad avviare il motore, mandavano infine la macchina a fracassarsi contro un muretto, sfondandolo, dopo avere arrecato danni a un'altra automobile parcheggiata nelle vicinanze.

Alcuni cittadini che avevano assistito alla scena provvedevano ad avvertire la Questura. Una camionetta con agenti della Mobile giungeva sul posto e arrestava i tre svedesi che, portati in caserma, sono stati identificati per Magnussen Kjell di 17 anni, Sven Olaf Gunnar Forsgren di 19 e N. Ville di 20, che sono stati denunciati per tentato furto, danni e ubriachezza violenta.

## Si ricerca l'ultimo cliente della mondana uccisa a Roma

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 30 agosto.

Man mano che procedono le indagini per scoprire il colpevole dell'assassinio di Maria Tamagnini, la mondana trovata uccisa in un prato adiacente la via Appia Nuova, nuovi elementi vengono raccolti dagli investigatori, i quali si devono aprire faticosamente una via attraverso la giungla dell'omertà e della paura nella quale prospera il mondo squallido della malavita.

Una nuova pista è emersa oggi grazie alla tardiva dichiarazioni di un uomo il quale, trovandosi nella trattoria dove la Tamagnini era solita sostare di tanto in tanto per bere un bicchiere di vino in compagnia di qualche occasionale amico, ha avuto modo di vedere bene in volto colui che per ultimo si sarebbe intrattenuto con la donna.

In base a queste rivelazioni la polizia ricerca ora attivamente un uomo di mezza età, biondiccio, con la barba lunga, vestito dimessamente, e che recava ai piedi una sorta di rozzi zoccoli di legno. Quest'ultimo particolare fa ritenere che si tratta di un dipendente di qualche fattoria, forse uno stalliere, che è stato visto avvicinarsi alla mondana e invitarla con voce brusca a seguirlo: lei obbedì e i due si allontanarono nella notte.

E da tener presente che gli investigatori hanno notato sul luogo in cui la Tamagnini è stata rinvenuta cadavere alcuni elementi che possono avvalorare l'ipotesi che la sventurata non sia stata uccisa lì, ma vi sia stata trascinata in un secondo tempo. Infatti la donna deve avere necessariamente gridato sotto i colpi dell'assassino, deve essersi dibattuta nell'estremo tentativo di salvarsi. Ora il prato, nel quale è stata ritrovata, dista cinquanta metri appena da un grosso fabbricato nuovo abitato da moltissime persone: nessuno di costoro ha udito nulla.

Inoltre sul terreno circostante il cadavere non sono stati trovati segni di lotta e soltanto sotto il capo fracassato a sassate c'era una macchia di sangue non molto estesa. Si è fatta così strada l'ipotesi che la mondana possa essere stata uccisa in qualche luogo distante, probabilmente al chiuso, e quindi trascinata attraverso la campagna fin sul prato vicino al boschetto della Ninfa Egeria.

Che sia stata uccisa in una stalla dall'uomo che calzava gli zoccoli?

**r. m.**

## Ex commerciante di Alessandria processato oggi per truffe e falsi

*(Dal nostro corrispondente)*

Alessandria, 30 agosto.

Il Tribunale Penale di Alessandria riprende domani l'attività col processo a carico dell'autore di una serie di truffe. Il trentaquattrenne Gianfranco Rivolta, ex commerciante alessandrino. Detenuto dall'autunno dello scorso anno, deve rispondere di truffe continuate e aggravate, falso in scrittura privata, usurpazione di titolo, emissione di assegni a vuoto e insolvenze alla moglie.

Di famiglia benestante, figlio di un apprezzato commerciante di Alessandria, il Rivolta, amante della vita lussuosa, dopo avere sperperato notevoli somme di denaro, si era accinto a clamorosi raggiri per far fronte alle esigenze della sua vita dispendiosa.

Cominciò anni fa vendendo di notte, all'insaputa della famiglia, l'avviato negozio paterno. Il padre, presentatosi in negozio il mattino successivo, vi trovò già insediato il nuovo proprietario. Ben presto la somma venne dilapidata e il Rivolta, alterato lo statuto di un'azienda manifatturiera di Monza in modo da risultare proprietario di azioni per 45 milioni, truffò di circa un milione l'industriale Giuseppe Bocchio, di Mandrogne.

Finito anche questo denaro si trasferì a S. Margherita Ligure (si era nei primi mesi del 1960) con la moglie e il figlio. Senza saldare i conti, visse sulla Riviera nei migliori alberghi. Un giorno telefonò al Bocchio dicendosi in grado di saldare il suo debito. Poiché — a suo dire — era in possesso di un assegno di una milione e mezzo, avrebbe provveduto a consegnarlo, alla stazione ferroviaria di Genova, a una persona di fiducia inviata dall'industriale, persona che gli avrebbe dovuto però portare la differenza in contanti.

L'incontro ebbe luogo. Il Rivolta intascò il denaro contante, e consegnò all'incaricato una busta chiusa contenente un foglio in bianco anziché l'assegno di un milione e mezzo. In un altro albergo di Santa Margherita, spacciandosi proprietario di una villa a Portofino e di motoscafi, lasciò scoperto un conto di 200.000 lire.

Con Gianfranco Rivolta, che sarà difeso dall'avv. Massimo Punzo, siederanno sul banco degli imputati, a piede libero, due suoi conoscenti: Renato Valsania di 44 anni e Zefferino Narducci di 57, entrambi di Milano. Il primo è imputato di appropriazione indebita di 9 milioni di cambiali; il secondo di concorso, con il Rivolta, in emissione di assegni a vuoto.

**f. m.**

### Quattro imputati oggi in Tribunale a Roma

# La sparatoria di un invalido rivelò lo scandalo delle pensioni di guerra

**Aveva versato 120.000 lire per ottenere un aumento; poi s'era accorto d'essere stato truffato - Fra gli accusati un colonnello e un funzionario del Ministero del Tesoro**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

*Un colonnello, Benedetto Privitera — segretario della Commissione medico-legale di Roma per le pensioni di guerra — imputato di corruzione e tentata truffa ai danni dello Stato; un funzionario del ministero del Tesoro, Furio Agostini, addetto alla Direzione Generale per le pensioni; un grande invalido, Giulio Paco e l'impiegato Carmine Guarascio, sono i quattro protagonisti dello scandalo per le pensioni di guerra e che domani mattina il ritroveranno sul banco degli imputati al Tribunale Penale di Roma.*

*L'origine di questo scandalo prese le mosse da un tentato ferimento. La mattina del 13 febbraio 1953 l'invalido Giulio Paco sparò due colpi di pistola contro il funzionario del ministero del Tesoro Furio Agostini senza ferirlo. «Sono stato preso in giro — disse agli inquirenti appena venne arrestato — mi avevano assicurato, dopo avermi fatto versare 120 mila lire, che la mia pensione di invalidità sarebbe stata ridimensionata, visto che il male in questi ultimi anni si era aggravato. E' stata però solo una truffa ed io non sono riuscito neanche a farmi restituire la somma versata».*

*«Dato che la Commissione medico legale di Chieti aveva respinto definitivamente la mia richiesta di aumento della pensione — aggiunse Giulio Paco, e le sue affermazioni vennero confermate dalle indagini della magistratura — mi rivolsi al dott. Agostini tramite l'impiegato Carmine Guarascio. Mi dissero che era necessario versare 120 mila lire, poi mi accompagnarono dal colonnello Privitera il quale dopo avermi fatto sottoporre ad un esame radiografico all'interno dello stesso ospedale «Celio» mi accompagnò personalmente dal presidente della Commissione medica, col. Guarnaccia, il quale mi rilasciò un estratto del verbale di visita che mi avrebbe permesso di ottenere una pensione maggiorata».*

*Furio Agostini ha sempre respinto le imputazioni sostenendo che le 120 mila lire ricevute dal Paco erano solo a titolo di prestito. Anche il colonnello Benedetto Privitera ha sempre ribadito la propria estraneità al fatto negando nel modo più categorico di aver ricevuto denaro sia dall'Agostini, sia dal Paco.*

*Il particolare più strano ed interessante accertato nel corso della indagine istruttoria riguarda la perizia medica. E' stato accertato, infatti, che dalla radiografia alla quale fu sottoposto Giulio Paco effettivamente risultava un reale aggravamento dello stato di salute dell'invalido, e che quindi in teoria egli poteva avere pieno diritto ad ottenere una revisione della pensione.*

*Questo particolare ad ogni modo non ha per nulla impressionato il giudice istruttore: «La Commissione medica di Chieti — ha affermato il magistrato nella sua sentenza di rinvio a giudizio — pronunciandosi negativamente sulla richiesta di Giulio Paco impediva, essendo la sua decisione inappellabile, qualsiasi altra richiesta di un nuovo esame della pratica».*

**g. s.**

## Furgone funebre a folle corsa provoca due incidenti stradali

### A Verona - Arrestato l'autista

*(Dal nostro corrispondente)*

Verona, 30 agosto.

*(g. m.)* Un «pirata della strada» che alla guida di un autofurgone funebre aveva provocato due incidenti stradali nel giro di pochi minuti, è stato arrestato dalla polizia mentre stava consegnando la sua macchina a un carrozziere. Si tratta del quarantaquattrenne Artemide Ballasini, titolare di un'impresa di trasporti funebri a Villafranca.

Oggi alle 12,40, percorrendo a forte andatura, col furgone funebre vuoto, via Albere alla periferia della città, il Bellasini aveva urtato di striscio un motociclista, il ventenne Gianfranco Bruni, che cadeva riportando ferita fortunatamente lieve.

Senza fermarsi il Bellasini continuava la sua folle corsa, imboccando la statale della Cisa, e alla curva del Forte Tomba sbandava violentemente a sinistra demolendo un paracarro, uscendo di strada e riuscendo poi a rientrarvi.

Il Bellasini ha rischiato tuttavia di scontrarsi con una «Citroën» condotta dall'industriale veronese Ugo Falconi, il quale aveva la presenza di spirito di sterzare dalla parte opposta evitando un disastro.

Come se nulla fosse accaduto, l'autofurgone funebre continuava la sua corsa. Nel frattempo però era stata informata una pattuglia della Polizia Stradale, che dopo rapide indagini presso le imprese di pompe funebri della città, cominciava ad orientarsi verso quella della provincia, e finalmente l'autofurgone veniva rintracciato a Villafranca proprio mentre l'autista lo stava consegnando al carrozziere. Il Bellasini, che è stato dichiarato in arresto, ha detto di non essersi accorto di nulla.

## Manovale ucciso in una buca da una valanga di terriccio

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 30 agosto.

*(g. m.)* Un manovale bresciano ha perso la vita stamane sepolto sotto una massa di terriccio franata improvvisamente su di lui. Si tratta del quarantottenne Amedeo Bompieri, abitante a Brescia in via Benedetto Marcello 22, da due mesi alle dipendenze di un'impresa edile milanese che sta costruendo uno stabile in via Vincenzo da Seregno.

La sciagura è avvenuta alle 10 mentre il Bompieri spalava terra in una buca profonda più di 4 metri. La frana lo ha colto di sorpresa e quando il manovale, accortosi del pericolo, ha tentato con un balzo di porsi in salvo, ormai era troppo tardi. La massa di terriccio gli è piombata addosso seppellendolo completamente.

Quando i compagni di lavoro subito accorsi, sono riusciti a liberarlo dalla tragica morsa non vi era più nulla da fare. Amedeo Bompieri era già deceduto per asfissia e schiacciamento del torace.

# Si getta dal quinto piano e si sfracella su un'auto

**Una signora triestina di 28 anni - Ventiquattr'ore prima, nel giorno del suo compleanno, aveva tentato di uccidersi con il gas**

*(Dal nostro corrispondente)*

Trieste, 30 agosto.

*(m. s.)* Stamane, una giovane signora, Vittoria Buzzai in Zerovnich, di 28 anni, si è gettata dal quinto piano di uno stabile di via Ugo Polonio, ed è precipitata sul tetto di un'auto che si trovava in sosta sul lato destro della strada. La poveretta è morta pochi istanti dopo.

La donna, da tempo afflitta da una grave forma di esaurimento nervoso, aveva già cercato di togliersi la vita con il gas ieri pomeriggio, nel giorno del suo compleanno. Il tempestivo arrivo del marito l'aveva salvata.

## Una «gang» di venti persone a giudizio per ottanta furti

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 30 agosto.

*(m.)* Una banda di venti persone che l'estate dello scorso anno compì a Genova furti su auto, rubò automobili e moto e svaligiò negozi, è stata rinviata a giudizio con 30 capi d'imputazione.

La banda fu capeggiata dapprima da Arturo Vaula, di 23 anni, nato a Vignole Borbera, il quale il 29 agosto dell'anno scorso uccise la madre Paolina, perché la donna lo aveva rimproverato per la sua vita disordinata.

Il delitto, come si ricorda, fu compiuto a Serravalle Scrivia. Il Vaula aggredì la madre con una pesante sbarra di ferro, colpendola ripetutamente al capo. Poi spinse il cadavere sotto il letto e uscì per andare ad assistere a uno spettacolo di burattini. Il giovane fu arrestato l'indomani.

Dopo la cattura del Vaula la banda fu capeggiata da Michele Vergalà, ventenne, fin Taranto, che colpito da mandato di cattura fu arrestato il 27 aprile scorso. Egli nel frattempo è impazzito ed è stato necessario rinchiuderlo nel manicomio di Quarto. La banda dei giovani ladri di auto fu sgominata dalla Mobile verso la fine del mese di ottobre del '60.

Al termine dell'istruttoria sommaria il Procuratore della Repubblica spiccò dieci ordini di cattura. Assieme a costoro, la sentenza di rinvio a giudizio elenca altre dieci persone, tutte a piede libero, accusate dal reato di ricettazione e complicità.

# Giovane impiegata s'uccide col gas sconvolta per la morte della madre

**Aveva 22 anni - Rinvenuta cadavere nell'appartamento dove abitava sola - Dopo i funerali della mamma la ditta le aveva concesso un permesso di alcuni giorni**

*(Dal nostro corrispondente)*

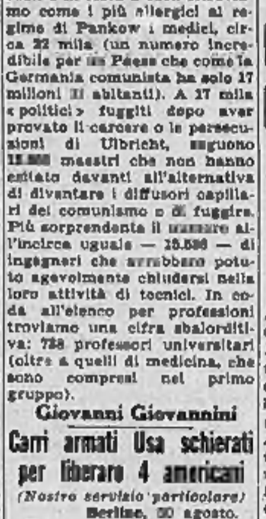
Milano, 30 agosto.

Una giovane impiegata, sconvolta dal dolore per la morte della madre, si è tolta la vita lasciandosi asfissiare dal gas. L'episodio, che ha avuto come protagonista la ventiduenne Gianfranca Guitto da Valdagno (Vicenza) si è svolto la scorsa notte in un appartamentino di due stanze in via Francesco Ardissone 31, nella zona di Musocco.

La macabra scoperta è stata fatta solo stamane verso le 9 dal tredicenne Mario Reverato, figlio della signora Giulia Reverato proprietaria dell'appartamento occupato dalla giovane impiegata. Il ragazzo, come era solito fare ormai da tempo, aveva bussato all'uscio della Guitto per consegnarle la posta, la cartolina di una amica in villeggiatura: non avendo ricevuto però alcuna risposta si è deciso a chiamare la madre.

La donna, una volta giunta sul pianerottolo, ha subito avvertito un acre odore di gas che filtrava da sotto l'uscio: allarmata la Reverato avvertiva la polizia. Poco dopo giungevano sul posto alcuni agenti che, abbattuto l'uscio e spalancate le finestre, trovavano in cucina il corpo inanimato della giovane impiegata seduta in una poltrona vicino al fornello del gas il cui rubinetto era aperto.

Un medico, subito accorso, stabilito che Gianfranca Guitto era ormai deceduta da parecchie ore (si presume che la morte l'abbia colta nella tarda mattinata all'una) dava l'avvio alle indagini da parte delle autorità. La polizia ha rinvenuto su un tavolo un telegramma spedito da Valdagno il 22 agosto scorso. In esso era scritto: «Parti immediatamente. Mamma gravissima».



Gianfranca Guitto (Tel.)

Secondo quanto ha riferito la padrona di casa la giovane — che a Milano era stata assunta pochi mesi fa in qualità di impiegata alla Società degli Autori — aveva chiesto qualche giorno di permesso ed era immediatamente tornata alla sua cittadina d'origine appena in tempo per raccogliere l'ultimo respiro della madre. Era poi rientrata a Milano domenica notte sconvolta dal dolore e dalla stanchezza dopo aver trascorso parecchie notti in bianco.

Lunedì mattina Gianfranca Guitto si era presentata in ufficio ma i suoi superiori le avevano concesso un altro giorno di permesso perché si riposasse. Tornata a casa la giovane si era chiusa nella sua stanza e da quel momento più nessuno dello stabile l'ha vista.

Secondo l'esito delle prime indagini, la polizia ha avanzato l'ipotesi che Gianfranca Guitto, martedì mattina uscendo di casa per tornare in ufficio deve aver trovato nella casella della posta una lettera giunta poco prima. La giovane, terrorizzata dal pensiero di qualche altra brutta notizia, non rientrata nel suo appartamento in preda ad un violento choc.

La lettera, che la padrona di casa sarebbe di aver distribuito poco prima delle 8 di ieri, non è stata però ritrovata. Il suo contenuto potrebbe svelare il mistero che circonda l'allucinante episodio e gli inquirenti potrebbero stabilire le cause che hanno spinto la giovane a porre fine ai propri giorni.

**g. m.**

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

NEL TEATRO DEI MILLE
Mostra della Moda Stile Costume
PALAZZO DELLE MOSTRE ITALIA '61
Ogni sera, alle ore 17, presentazioni curate dall'ENTE ITALIANO DELLA MODA di modelli di abbigliamento pronto
CON TRATTENIMENTO MUSICALE
INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE
La Mostra sarà chiusa a mezzanotte del 24 settembre

# Borse economia e finanza

### Dopo l'accordo sul riassetto zonale

## I nuovi minimi salariali del settore metalmeccanico

**Le retribuzioni interessano circa un milione di lavoratori - In corso di definizione le tabelle delle altre categorie dell'industria**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 30 agosto.**

Le nuove tabelle salariali delle varie categorie di lavoratori dell'industria saranno definite entro breve tempo, a seguito delle variazioni determinate dal «riassetto zonale» delle retribuzioni e del conglobamento di buona parte della indennità di contingenza.

I rappresentanti dei datori di lavoro e delle maestranze dei diversi settori industriali si incontreranno prossimamente per stabilire i nuovi «minimi», così come previsto dal recente accordo interconfederale, ma già si conoscono i nuovi livelli salariali di alcune fra le più importanti categorie, quale ad esempio quella dei metalmeccanici, che raggruppa da sola circa un milione di lavoratori.

Ecco la tabella aggiornata dei «minimi», dopo il riassetto e l'operazione di conglobamento di 18 punti di contingenza, per il manovale comune del settore metalmeccanico con età superiore a 20 anni: si indicano le nuove retribuzioni orarie per ogni ora di lavoro, gli aumenti in lire e in percentuale rispetto alla situazione preesistente:

| ZONE | Nuove retrib. | Aumenti in lire | Aumenti in % |
|---|---|---|---|
| ZONA I | | | |
| Milano | 179,60 | — | — |
| Torino | 179,60 | 3,35 | 1,90 |
| Genova | 176,98 | 2,05 | 1,17 |
| Roma | 176,90 | 2,75 | 1,57 |
| ZONA II | | | |
| Como, Firenze, Sondrio, Verbania | 174,31 | 0,00 | 0,00 |
| Extra: Crema | 178,98 | — | — |
| Biella | 178,91 | — | — |
| Varese | 178,31 | — | — |
| ZONA II | | | |
| Aosta, Bolzano, Cremona, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pisa, Pavia | 178,53 | 1,97 | 1,12 |
| Bergamo, Brescia, Gorizia, Imperia, Savona, Trento, Venezia, Vercelli | 176,52 | 4,72 | 2,84 |
| Trieste | 178,52 | 0,57 | 0,31 |
| ZONA III | | | |
| La Spezia, Mantova, Padova, Ravenna, Verona, Vicenza | 165,23 | 2,68 | 1,27 |
| Alessandria, Belluno, Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia | 165,23 | 5,18 | 3,23 |
| Extra: Napoli | 167,92 | 5,87 | 3,37 |
| ZONA IV | | | |
| Ancona | 159,84 | 2,29 | 1,45 |
| Forlì, Grosseto, Pistoia | 159,84 | 2,14 | 1,36 |
| Asti, Cuneo, Ferrara, Rovigo, Siena | 159,84 | 5,29 | 3,39 |
| Extra: Udine | 163,43 | 5,75 | 3,63 |
| Palermo | 162,53 | 10,55 | 7,17 |
| Lucca | 161,84 | 3,91 | 2,49 |
| Treviso | 161,84 | 7,48 | 4,85 |
| ZONA V | | | |
| Perugia, Pescara, Salerno | 151,76 | 4,35 | 2,95 |
| Cagliari, Catania, Frosinone, Lecce, Massina, Pesaro, Rieti, Viterbo | 151,76 | 10,41 | 7,36 |
| Ascoli Piceno | 151,76 | 9,68 | 6,84 |
| Latina | 151,76 | 10,68 | 6,84 |
| Extra: Arezzo (Valdarno), Bari, Taranto, Terni | 156,23 | 8,85 | 6,00 |
| ZONA VI | | | |
| Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, L'Aquila, Nuoro, Macerata, Sassari, Teramo | 143,68 | 7,23 | 5,29 |
| Agrigento, Brindisi, Matera, Potenza, Ragusa, Siracusa, Trapani | 143,68 | 13,35 | 9,68 |
| Caltanissetta, Enna, Reggio Calabria | 143,68 | 17,43 | 13,36 |

Moltiplicando per 208 l'importo della paga oraria del manovale comune metalmeccanico si ottiene il nuovo salario mensile: dal manovale comune, attraverso i rapporti stabiliti nell'accordo sulla parità salariale del luglio 1960, è possibile ricostruire facilmente le nuove paghe e stipendi per tutti i dipendenti del settore.

Infatti, riferita al valore 100 la posizione del manovale, la retribuzione dell'operaio specializzato sale al valore 140,9, la retribuzione della prima categoria speciale a 196,6 e lo stipendio dell'impiegato di prima categoria a 289.

**g. f.**

## A Ginevra 280 operai italiani sono rimasti senza alloggio

**Abitavano in baracche alla periferia, che sono state chiuse**

*(Nostro servizio particolare)*

**Ginevra, 30 agosto.**

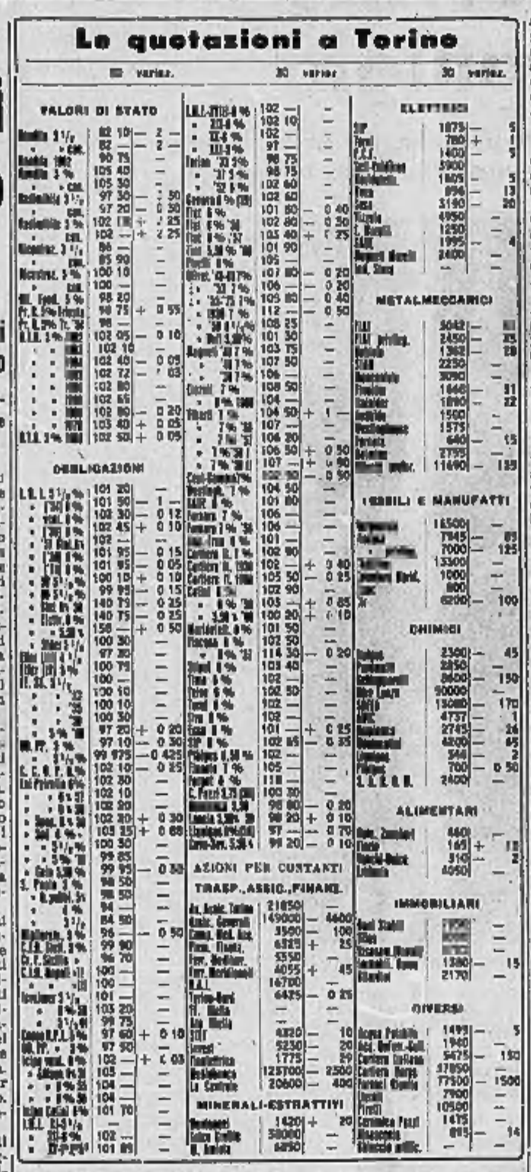
(*L. f.*) Due o trecento operai italiani occupati nell'edilizia e nell'industria di Ginevra, hanno organizzato ieri una manifestazione di protesta contro l'improvvisa chiusura di un complesso di baracche, dove pagavano 55 franchi svizzeri (7600 lire) al mese per dormire. Queste baracche appartengono all'Esercito della Salvezza e pare che i suoi dirigenti abbiano disposto la chiusura perché alcuni stagionali italiani non volevano sgomberare i rifiuti ammucchiatisi in un prato attiguo.

In pochi minuti, oltre duecento lavoratori si sono raccolti intorno ai baraccamenti protestando ad alta voce contro l'Esercito della Salvezza. E' stato chiesto l'intervento della polizia, che non è stato tuttavia necessario, poiché i manifestanti, dopo avere esposto i motivi del loro malcontento, si sono astenuti da qualsiasi altra forma di protesta.

Il malcontento degli operai italiani non è del tutto ingiustificato. I proprietari delle baracche li hanno sottoposti a una ferrea disciplina. Il minimo strappo ai regolamenti è punito con una salata multa: chi lascia un pacco sul pavimento anziché deporlo nel proprio armadio deve pagare cinque franchi di ammenda. Chi impiega più di un'ora per mangiare viene pure multato. La pigione di 55 franchi il mese è considerata eccessiva.

Dato l'enorme sviluppo di Ginevra, la crisi degli alloggi ha assunto proporzioni allarmanti in questa città: migliaia di persone, svizzeri e stranieri, sono costrette ad adattarsi per periodi più o meno lunghi a sistemazioni di fortuna.

## Le quotazioni a Torino



*La Borsa ha avuto in quella odierna una seduta di tutta prima espressione e di affari. Per non identificati la quota ha invertito bruscamente la tendenza del dopobora di ieri, che era al rialzo, ed ha dato luogo a perdite diffuse, anche se non eccessive. A metà seduta è stato rilevato un recupero parziale che ha dato i suoi frutti in chiusura. Dopobora a ridosso delle chiusure. Italgas e Montecatini hanno presentato un lieve progresso. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni c.n., obbligazioni per lire 1½ milioni c.n., azioni per contanti.*

**Milano, 30 agosto.**

Nuovo appesantimento di tendenza in un mercato anche oggi abulico e privo di tendenza. In una Borsa poverissima di affari (poco più di 600 mila titoli trattati), come sono bastati ieri pochi ordini di acquisto a migliorare la quota, così stamane moderate vendite hanno avuto la forza di far retrocedere più o meno sensibilmente i valori oggetto di scambio. Il resto della quota ha oscillato leggermente per ripiegare al listino in una atmosfera di pesantezza.

Minime variazioni nei valori di Stato; scarsa attività nelle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 102 milioni di lire; obbligazioni per 179 milioni 500 mila lire; azioni n. 536.065, di cui principalmente scambiate: Finsider 12.000, Valticino 13.000, Viscosa 50.500, Italsider 12.000, Montecatini 14.000, Fiat 84.000, Edison 19.000, Terni 42.000, Pibiga 26.500, Liquigas 42.000, Rinascente 30.000.

*Scarse indicazioni nel pomeriggio stante l'assoluta mancanza di contrattazioni: tendenza molto calma e prezzi nominali. Ecco alcune quotazioni indicative: Fiat 3035-3045, Cotini 1160-1170; Edison 6275-6290; Viscosa 7350-7380; Generali 148.500; [illegible] 4720.*

**Genova, 30 agosto.**

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5280; Nav. Alta Italia 17.550; Cotoniticio Ligure 6850; Cog 9640; Eridania 3970; Romana Zuccheri 453; Ind. Zucchero 10.300; Distillerie It. 5100; Sarmide 2900; Esercizio Molini 2215; Mira Lanza 50.900; Aedes 8850; Italsider 1686.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni di lire, obbligazioni per 500 mila lire, azioni n. 48.275.

### Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,50; dollaro canadese 598; franco svizzero 142,85; corona danese 89,40; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,70; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,40; franco francese 124,50; lira sterlina 1738; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 23,94; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 188; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 980; dinaro jugoslavo 0,57.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6060-6250; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 124-126; oro fino 704-714; argento 19,50-20.

## PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

**FINANZIARI E ASSICURATIVI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mediobanca | 124.500 | Pirelli Co. | 10.600 |
| Olcit | 9850 | Sifir | 2240 |
| Centrale | 20.750 | Stet | 4300 |
| Invest | 5175 | Italgi | 9850 |
| Bastogi | 4080 | Generali | 149.400 |
| Sviluppo | 2620 | Ras | 59.050 |
| Finmare | 720 | Incendio | 29.700 |
| Finelettr. | 1780 | Assicur. | 64.450 |
| Finelettr | 1671 | Ass. Aim | 21.010 |
| Breda | 1965 | Ass. Milan | 71.500 |

**TRASPORTI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. Milano | 3165 | Venezia | 2500 |
| Meridi | 5450 | Ambrosiana | 4400 |

**TESSILI E MANIFATTURIERI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cantoni | 56.100 | Cavarzere | 5990 |
| Val Tichino | 163,50 | Lanerossi | 6750 |
| Chatillon | 2525 | Tibana | 453 |
| De Angeli | 7050 | Fisac | 785 |
| Cucirini | 16.010 | Cascami | 10.000 |
| Linificio | 1630 | Burlone | 3710 |
| Rossari | 61.000 | Chatillon | 12.950 |
| Ritondi | 61.900 | Orlo Viso. | 7910 |
| Tosi | 6000 | Pandolfi | 1900 |
| Cot. Mar. | 998 | Sacfi | 320 |
| Unione M. | 118.500 | Manifatt. | |

**MINERARI E METALLURGICI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ilva | 1888 | Dalmine | 2760 |
| Magona | 1567 | Elba | 7900 |
| Montecatini | 6150 | Breda-Is. | 2500 |
| Acciaierie | 6750 | Falck | 14.500 |
| Montecat. | 4210 | Trafilerie | 3500 |
| Montecatini | 1410 | Ilva-Viola | 1550 |

**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Aeronautica | 1115 | Meccanica | 1370 |
| Bianchi | 805 | Fr. Tosi | 1400 |
| Fiat | 3028 | Westinghs. | 1564 |
| Fiat priv. | 3449 | Officini | 11.525 |

**ELETTRICI E ELETTRONICI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Edis | 1995 | Pirelli | 4850 |
| Ciali | 4460 | Siva | 1605 |
| Dinamo | 3475 | Ovosia | 3005 |
| Edison | 6101 | Romana | 3670 |
| Edisonvol. | 2405 | Terni | 778,50 |
| Meridionale | 3480 | Ursa | 999 |
| Carpania | 2750 | Marelli | 1230 |
| Caffaro | 670 | Magneti | 2250 |
| Valdarno | 3920 | Telecom. | 4775 |
| Safia | 6810 | Tell A | 4800 |
| Emiliana | 3470 | Tell B | 4620 |
| Sme | 5180 | Sit | 1490 |
| App. C. | 3520 | Alte Ten. | 2700 |
| Puglese | 1995 | Calabria | 3240 |
| Sabaudia | 3750 | Lesina | 3050 |
| Sip | 1865 | | |

**ALIMENTARI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Distillerie | 5005 | Cartiere | 3250 |
| Tridonia | 5940 | Motta | 37.300 |
| Ed. Molini | 2200 | R. Zucch. | 450 |

**CHIMICI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anic | 4739 | Larderello | 4700 |
| Saffa | 13.040 | Mira L. | 49.500 |
| Italgas | 2315 | Montecatini | 4750 |
| Liquigas | 940 | Rumianca | 1230 |
| Sta. Cas | 1295 | Saronno | 2395 |
| Pibiga | 200 | C. Erba | 20.900 |
| Solgas | | Brioschi | 10.700 |

**IMMOBILIARI E AGRICOLI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Aedes | 4750 | Milano C. | 52.400 |
| Aviatalia | 8250 | Sifes | 8010 |
| Sogi | 3300 | Ben. Fer. | 812 |
| Beni Stab. | 7620 | L'Edilizia | 7380 |
| Cen. Imm. | 1378 | Risan. N. | 8710 |

**DIVERSI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Barzoni | 518,50 | Rejna A. | 8429 |
| Binda | 55.900 | Smeriglio | 495 |
| Burgo | 37.740 | Livisiana | 6450 |
| Cimori | 1458 | Pir. SpA | 10.089 |
| Elga | 6890 | T. Acqui | 52.000 |
| Italcert. | 28.910 | Rinasc. | 890 |
| Cervarolo | 6000 | C. Acqua | 1490 |
| Cer. Fuzzi | 1465 | De Ferrari | 1890 |
| Ebosia | 1700 | Elettrocar. | 185.000 |

**FALLIMENTI:** TORINO — Società fallita tra Appiano Clemente e Appiano Giuseppe, impresa escavazioni lavori stradali Moncalieri, via Rossini 10; sentenza 29 agosto; curat. Re rag. Vittorio; verifica 26 ottobre; giudice Fornelli. — Pastore Guido, carrozzeria Pastore, via Artisti 29; sentenza 28 agosto; curat. Sergo Lancellotti dott. Massimo; verifica 26 ottobre; giudice Fenoglio. — Piazza Paolo, già ditta commercio ingrosso tessuti, c. Grosseto 271; sentenza 29 agosto; curat. Carbonero dott. Guido; verifica 20 ottobre; giudice Biancotti. — S. a. S. Zocca Piero, impresa edile, in persona del socio accomandatario Zocca, nonché in proprio di questo quale socio illimitatamente responsabile, via Cuboto 53; sentenza 28 agosto; curat. Nicodano dott. Giorgio; verifica 26 ottobre; giudice Fenoglio. — Bialio Ermenegildo, comm. ambulante calzature in Nichelino, via Juvara 4; sentenza 30 agosto; cur. Garigliio rag. Pier Giuseppe; verif. 26 ottobre; giudice Fenoglio. — Zanetti Fulvio, titolare ditta «Mundia Transport», via Principe Amedeo 14, trasporti e spedizioni; sentenza 30 agosto; cur. Macrì avv. Costantino; verif. 26 ottobre; giudice Fenoglio.

### Alla riapertura della "Tribuna politica" alla tv

# Le nuove tariffe elettriche spiegate dal ministro Colombo

**"Abbiamo tenuto conto della situazione delle aziende, ma soprattutto dei consumatori" - L'unificazione ridurrà i prezzi All'esame del governo l'obbligo della fornitura, la gratuità degli allacciamenti e il controllo statale dei contatori**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 30 agosto.**

*L'unificazione delle tariffe elettriche ha fornito l'argomento di attualità alla ripresa delle trasmissioni della rubrica televisiva «Tribuna politica» dopo la parentesi estiva. Al banco degli oratori, il ministro dell'Industria, Colombo, ha rapidamente illustrato il provvedimento che andrà in vigore il prossimo 1° settembre, unificando sul livello di 26 lire per chilowattora la tariffa per l'illuminazione privata nelle cinque maggiori città (Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli) e sul livello di 38 lire la tariffa per la restante parte del territorio nazionale.*

*L'unificazione, ha detto il ministro, era necessaria perché gravavano in proporzioni d'una molteplicità di prezzi. Quando nel 1936 fu introdotto il blocco dei prezzi, situazioni [illegible] diverse furono cristallizzate. Nel dopoguerra, per rivalutare le tariffe, furono applicati dei moltiplicatori, ma le diversità rimasero e si acuirono. Adesso giungiamo all'unificazione, e meglio alla prima tappa, in cui esisteranno due tariffe. Successivamente, quando sarà stata compiuta un'analisi dei costi di produzione, si arriverà ad una tariffa unica per tutto il paese.*

*L'importante è, ha aggiunto Colombo, che con questo provvedimento si arriverà ad una semplificazione delle bollette che diventeranno finalmente leggibili e si accentuerà il carattere di servizio pubblico dell'energia elettrica attraverso provvedimenti senza l'obbligo della fornitura, la gratuità degli allacciamenti per le piccole utenze domestiche ed artigiane, il controllo dei contatori da parte dello Stato. Questi tre disegni di legge sono già davanti al Parlamento e potranno essere approvati rapidamente alla ripresa autunnale.*

*Il ministro ha concluso rilevando che con l'unificazione è stata operata anche una riduzione dei prezzi, sia per l'illuminazione sia per gli elettrodomestici. Per la forza motrice sono state decise agevolazioni per le piccole utenze, gli artigiani, le piccole e medie industrie, mentre particolari tariffe riguardano l'agricoltura, gli usi elettrotermici e gli usi generali di fattorie.*

*La parola è quindi passata ai giornalisti.*

Domanda — *Vi sono notevoli differenze nell'imposizione fiscale sui prezzi dell'energia elettrica tra zona e zona. Che cosa farà il governo?*

Colombo — *Anche in questo settore, secondo un provvedimento allo studio, vi sarà una riduzione e una perequazione.*

Domanda — *Si arriverà ad una sola bolletta e ad un solo contatore per l'illuminazione e gli elettrodomestici?*

Colombo — *Oggi abbiamo ancora tariffe separate per i due usi, più una tariffa promiscua. Si deve arrivare ad una unica tariffa promiscua, ma la condizione preliminare è la perequazione fiscale.*

Domanda — *Per l'unificazione bisognava riferirsi agli introiti delle società nel 1959, senza intaccarli. Perché è stata operata una riduzione di 60-65 miliardi. Questo danneggerà i programmi produttivi delle aziende?*

Colombo — *Dissi alla Camera che si sarebbe stato uno «sforamento» degli introiti, tenuto conto dell'aumento dei consumi (del 15 per cento tra il 1959 e il 1960, rispetto ad una media del 7 per cento) e della riduzione dei costi di produzione. Inoltre le nuove tariffe coprono i costi di produzione.*

Domanda — *Accantonando la nazionalizzazione delle energia elettrica e facendo l'unificazione secondo le leggi delle aziende elettriche private, il governo non ha ceduto ancora una volta ai monopoli?*

Colombo — *Posso smentire nettamente che l'unificazione sia stata gradita dalle aziende elettriche. Nell'unificazione abbiamo tenuto conto della situazione delle aziende e di quella dei consumatori. Ma soprattutto dei consumatori.*

**Fausto De Luca**

## La campagna dello zucchero è rientrata nella normalità

**L'accordo firmato tra industriali e sindacati sarà valido dal 1° novembre 1961 al 31 ottobre 1964 I miglioramenti decorrono però dal 29 agosto scorso**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 30 agosto.**

La normalità è stata ristabilita completamente nelle aziende saccarifere e nelle campagne, dove il mancato ritiro delle bietole aveva determinato uno stato di vivissima preoccupazione. A poche ore dalla firma dell'accordo tra gli industriali zuccherieri e i 46 mila lavoratori dipendenti, fissi o avventizi, sono pervenute ai Ministeri del Lavoro e della Agricoltura segnalazioni da ogni parte d'Italia circa il regolare proseguimento del lavoro negli stabilimenti, la graduale riassunzione delle maestranze licenziate e l'inizio della campagna saccarifera con il ritiro dei contingenti di bietole trasportati prontamente dai produttori agli opifici.

In giornata è stato reso noto il testo dell'accordo sottoscritto ieri sera a tarda ora dopo una serie di contrasti fra le parti.

L'intesa si basa sui seguenti nove punti: 1) Gli attuali minimi tabellari, salariali e stipendiali, sono aumentati dell'8%; 2) elevazione del premio di intercampagna, ragguagliandolo a 200 ore di retribuzione normale per gli operai e ad una mensilità di retribuzione per gli impiegati; 3) riduzione di un'ora e mezzo di lavoro per ogni settimana, fermi restando l'orario di lavoro di legge e le relative deroghe ed eccezioni; 4) aumento di lire 2000 *pro capite* rispettivamente per gli impiegati uomini sopra i 21 anno e per gli operai uomini sopra i 18 anni; per le donne e i minori si applicano gli scatti previsti dal contratto (art. 76); 5) per la Cassa di Previdenza, miglioramenti corrispondenti allo 0,50 per cento sugli attuali minimi salariali e stipendiali; 6) il primo scaglione dell'indennità di licenziamento (fino al quinto anno compiuto di anzianità) viene elevato da 8 a 10 giorni di retribuzione globale per ogni anno; 7) oltre gli oneri conseguenti all'applicazione dell'accordo interconfederale sul riassetto zonale, ricadrà sui datori di lavoro un ulteriore onere globale pari al 2% calcolato sugli attuali minimi salariali e stipendiali per integrazioni ed adattamento che saranno concordati tra le parti entro 30 giorni dall'accordo; 8) maggiorazione a favore degli operai anziani dello 0,44 per cento sugli attuali minimi.

Il nuovo contratto entra in vigore il primo novembre 1961 e farà testo fra le parti sino al 31 ottobre 1964. In via eccezionale, i benefici derivanti dal nuovo contratto collettivo avranno decorrenza da ieri.

In una nota a verbale, si è dichiarato che l'importo del 50 per cento della paga di ciascun avventizio licenziato, moltiplicato per i giorni decorrenti dal licenziamento alla riassunzione, esclusi quelli di sciopero, sarà forfettizzato in una somma complessiva da erogarsi dalla fabbrica a fine campagna unitamente al premio di buonuscita.

**g. f.**

## Quotazioni all'estero

**New York in ripresa - Francoforte in ribasso - A Parigi e Zurigo tendenza riflessiva - A Londra oscillazioni irregolari**

**New York, 30 agosto.**

In mattinata il mercato si è portato in lieve rialzo, sulla scia guida degli automobilistici, che avilupparano miglioria di quasi due punti, e dei ferroviari che registravano guadagni di un punto.

Nel pomeriggio la domanda per i valori scelti industriali e ferroviari portava il mercato ad un nuovo massimo giornaliero. Nella fase finale i realizzi di beneficio aumentavano ma il listino riusciva a chiudere con una tendenza irregolare al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate n. 3.200.000.

Indici Dow Jones, (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 716,90 (714,15); 20 Ferroviari 144,40 (142,83); 40 Obbligazioni interne 83,46 (83,50); 15 Pubbliche utilità 120,71 (120).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24 (24,37); Underwood 45 (45); American Cyanamid 43,75 (43,50); American Tel and Tel 121,25 (120,75); Bethlehem Steel 42,75 (42,50); Dupont de Nemours 225,75 (223); General Electric 70,12 (68,75); General Motors 45,62 (44,87); Kennecott Copper 83,25 (83); Standard Oil of New Jersey 44,25 (44); U.S. Steel Corp. 85,75 (85,50); Woolworth 74,62 (75,50).

**Londra, 30 agosto.**

La Borsa oggi presentava un andamento piuttosto irregolare: i valori industriali hanno capovolto la tendenza in seguito a comunicazioni sfavorevoli delle compagnie. Il volume di affari anche oggi era su scala limitata in quanto i compratori si mantenevano cauti e non assumevano nuovi impegni. I fondi britannici sono risultati nuovamente favoriti e hanno chiuso con diffuse miglioria.

Sola Viscosa 93,75.

**Parigi, 30 agosto.**

Il mercato presentava oggi un andamento calmo e prudente. I valori nazionali apparivano fluidi, ma con una maggioranza di perdite. In evidenza invece qualche buon andamento tra i siderurgici. Nel comparto estero i titoli tedeschi hanno reagito dai livelli più alti di ieri. Contrastati i titoli olandesi, molto stabili gli americani mentre gli italiani tendevano a cedere.

Montecatini 33,80; Pirelli 30,50; Finsider 12,90.

**Francoforte, 30 agosto**

Con un piccolo volume di affari la quota ha registrato declini che si estendevano fino a 12 punti e in qualche caso anche superiori. Si sono sviluppate alcune vendite dall'estero per [illegible] della situazione politica internazionale, mentre i compratori si [illegible] generalmente in disparte per concludere [illegible] fine mese. Nella fase finale le offerte sono aumentate e il mercato ha chiuso intorno ai minimi della giornata.

Montecatini 26,70; Fiat 18,40; Fiat pref. 15,30; Pirelli 64,50; Magneti Marelli 15; Edison 38,90; Snia Viscosa 50,70; Finsider 10,70; Olivetti 78.

**Zurigo, 30 agosto.**

Nei comparti nazionali già invasiati appariva cauti e prevaleva una tendenza leggermente riflessiva. Tra i valori esteri gli argentini e i tedeschi sono declinati mentre gli olandesi e gli americani erano irregolari.

### 4.500 miliardi in cinque anni gli aiuti americani all'estero

**Washington, 30 agosto.**

La Commissione parlamentare mista composta di membri della Camera dei rappresentanti e del Senato ha approvato aiuti all'estero per 7.200.000.000 di dollari (4.500 miliardi di lire) per un periodo di cinque anni, e precisamente 1.200.000.000 di dollari per l'anno fiscale in corso e un massimo di un miliardo e mezzo di dollari per ognuno dei quattro anni successivi. Tali somme saranno destinate a prestiti per lo sviluppo di paesi sottosviluppati. Gli stanziamenti dei prossimi quattro anni dovranno però soggetti ognuno ad un ulteriore voto del Congresso anno per anno.

Il presidente Kennedy aveva chiesto 5.850.000.000 di dollari per un periodo di cinque anni senza preventivo dibattito parlamentare ogni anno.

### Notizie in breve

*Il ministro dell'Industria e Commercio della Rau*, Aziz Sidki, in compagnia della consorte, è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Londra a bordo di un aereo di linea.

*Il cancelliere dello Scacchiere* Selwyn Lloyd presiederà il 12 settembre ad Accra, nel Ghana, una riunione dei ministri delle [illegible] dei Paesi del Commonwealth nel corso della quale sarà discussa l'associazione dell'Inghilterra al Mercato comune europeo.

## PERCENTUALE DEGLI ATTUALI DIRIGENTI IN BASE ALLA PROFESSIONE DEL PADRE

La tabella indica quanti dirigenti, ogni cento, sono rispettivamente figli di:

| RESIDENZA DELLA FAMIGLIA D'ORIGINE | Libero Professione | Industriale | Possidente | Dirigente | Funzionario | Impiegato | Operaio | Ufficiale | Insegnante elementare | Professore media | Professore Universit. | Commerc. | Agricoltore |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SETTENTR. | 30,1 | 11,2 | 3,1 | 2,3 | 7,2 | 11,0 | 4,1 | 3,7 | 1,2 | 3,8 | 1,0 | 10,6 | 7,4 |
| CENTRO | 29,1 | 3,0 | 7,5 | 1,5 | 11,2 | 15,7 | 3,7 | 3,0 | 0,7 | 2,2 | 0,8 | 12,7 | 4,5 |
| MERIDIONE | 29,0 | 4,5 | 9,4 | 0,6 | 9,1 | 13,4 | 2,8 | 4,5 | 6,8 | 2,2 | 1,5 | 11,1 | 2,8 |
| ITALIA IN COMPLESSO | 30,0 | 7,6 | 6,0 | 1,9 | 8,4 | 12,5 | 3,6 | 3,6 | 3,2 | 2,3 | 1,1 | 11,1 | 5,4 |


# CICL ISTI

AVETE LE STESSE RESPONSABILITÀ DI CHI GUIDA UN VEICOLO A MOTORE

DOVETE:

compiere con la massima prontezza e facilità le manovre necessarie;

servirvi, ove esistono, delle apposite piste ciclabili, usando nell'uscita da esse ogni massima cautela;

condurre il velocipede a mano negli attraversamenti di carreggiate a traffico particolarmente intenso;

segnalare tempestivamente con il braccio la manovra di svolta o di fermata che intendete effettuare;

mantenere RIGOROSAMENTE la destra;

tenere il velocipede regolarmente munito di tutti i dispositivi di frenatura e di segnalazione visiva.

NON DOVETE:

procedere a zig-zag né fare bruschi movimenti che intralcino o rendano pericolosa la circolazione;

farvi trainare da altri veicoli, né trainare carrettini a mano;

portare oggetti che sporgano più di 50 centimetri dall'asse del velocipede o che non siano saldamente assicurati ad esso;

portare altre persone, all'infuori di bambini minori di 7 anni e soltanto se avete il velocipede munito dell'apposito sediletto.

Rispettate il codice della strada

"IL BRIGANTE„ ALLA MOSTRA DI VENEZIA

# Anime sottoposte alla tortura in un nobile film di Castellani

***Nell'opera, forse troppo lunga, campeggiano i motivi sociali - Pagine molto belle e vivide figure raddrizzano l'arco calante del racconto - Ottima prova degli attori non professionisti***

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Venezia, 30 agosto.**

La Mostra è entrata nel clima sempre un po' teso dell'epilogo; rarefiscono le proiezioni marginali, i ricevimenti, le conferenze, gli arrivi (quello di Alberto Sordi, nel tardo pomeriggio, ha fatto più rumore di tutti). Si cominciano a tirare le prime somme. Il bilancio, finora complessivamente positivo di questa ventiduesima edizione, non ha subito scosse dopo la presentazione del terzo film italiano, *Il brigante*, tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Berto, a proposito e diretto da Renato Castellani.

Da alcuni anni, e precisamente da *Nella città l'inferno*, Castellani taceva; il che non meraviglia chi conosce questo regista, fra i più seri, applicati e meno frettolosi del nostro cinema. Egli non è soltanto l'autore di *Sotto il sole di Roma*, *Due soldi di speranza* e *Giulietta e Romeo*; ha diretto anche film meno illustri e felici; eppure tutti si ricordano per un comune soggetto di nobiltà artigiana. Anche *Il brigante* cade in questo fondo patrimoniale, reca le tracce di un attento, appassionato lavoro.

Ma divisosi fra regia e sceneggiatura, Castellani ha fatto meglio nella prima che nella seconda. A un certo punto (e non in principio, ma a due terzi del film che è lungo tre ore) i fatti lungamente accumulati dallo sceneggiatore si sono scatenati, e il regista non ha più saputo dominarli. Perché lo scabro romanzo del Berto è stato fin troppo dilatato: specie rispetto ai motivi di polemica sociale, che nel libro sono appena accennati, e nel film viceversa campeggiano. Tenendo conto di quelli, la storia si potrebbe raccontare così: durante la guerra, gli Stigliano, una povera famiglia di contadini calabresi, sono fraudolentemente spogliati della loro terra da un esoso affittuario alle dipendenze del padrone del feudo. Il capofamiglia va per disperato a scavar trincee e finisce in Germania, donde non tornerà più. I rimasti, nonna, madre e sorella dell'undicenne Nino, il personaggio che racconta, hanno un piccolo sollievo alla loro miseria quando arrivano al paese gli alleati liberatori: ma ben presto, dopo tante belle parole, ricadono nelle condizioni di prima. La terra che potrebbe sfamare loro e tanti altri, è lì che giace incolta per volontà del feudatario. Occuparla non è furto, ma necessità. E' sull'esempio di un animoso reduce (una figura giocondamente azzeccata) che si è cominciato ad arare una fetta di campo, da paesi e frazioni vicine scendono a centinaia i contadini, con gli attrezzi sulle spalle, per compiere la temeraria impresa.

E' forse il più bell'episodio del film, cominciato in tono minore e culminante in un'epica sinfonia. Appena lo gustata qualche superfluo pistolotto. Ora i contadini sono sulla terra, diventata loro per diritto di vita e per sangue versato. Ma il destro barone, che ha dalla sua la legge, va lì recinge col filo spinato e li lascia lì fino a stancarsi, fino a disperare. L'azione è fallita, i contadini rifluiscono nei paesi, tornano a mettersi lungo i muretti, aspettando la carità di un ingaggio. E nondimeno l'aria è mutata, la dimostrazione ha aperto gli occhi al feudatario che sia pure a malincuore e per paura spartisce le terre. Vittoria amara, che implicherà altre battaglie.

E il brigante? C'è anche lui, si capisce, e ha parte determinante in quello che si è detto. E' un giovane spavaldo e arsto, venerato dal piccolo Nino e amato dalla sua sorella Milena. Il titolo gli si riferisce per ironia, giacché in un altro quadro sociale, qual Michele Rende sarebbe stato il primo dei galantuomini. E' merito suo se i contadini osano quel gran gesto che scuote la struttura feudale del paese. Purtroppo su Michele pesa il tragico destino di un errore giudiziario, che i suoi nemici rinvangano per rovinarlo. E ancora egli si accontenterebbe di vivere alla macchia, ingiustamente bandito dalla comunità dei suoi beneficati, se l'ingiusta persecuzione non investisse anche la sua Milizia, uccisa dal fucile di un sicario. Michele è calabrese, e in quel punto la sua generosa natura si volta alla vendetta e alla strage. Ecco tardivo ma ineluttabile, il brigante, anzi la bestia feroce che scende in paese a fare una carneficina. Sarà abbattuto, per fatalica coincidenza, dall'appuntato Fimiani, che gli era sempre stato amico, aveva creduto nella sua innocenza, e per aiutarlo ci aveva rimesso i galloni.

Nel film, Michele, Nino e la loro amicizia non hanno lo stacco, la vibrazione che aveva loro dato il Berto, facendone la ragione lirica del romanzo. Ma sono appena due grosse figure e un motivo dell'affresco corale; figure e motivo di necessità un po' soffocate. Insomma il difetto del film è di essere troppo pieno. Si ha la impressione che Castellani non abbia voluto rinunciare a niente: non al romanzo e non alla sua vena di affresco; e che questo abbia un po' danneggiato l'economia del film, che come abbiamo detto, imposta troppe cose nella prima parte perché non debba poi risolversi alquanto precipitosamente nella seconda. L'impressione è che il film sia troppo lungo, troppo espresto nei suoi significati (e immagini eloquenti si accompagnano spesso inutili tirate) e finisca annaspando. Ma qua e là pagine molte belle (il ritorno del contadino reduce, i giorni della liberazione, la notturna spedizione ai villaggi vicini e altre), e vivide figure, raddrizzano l'arco calante del lavoro.

Castellani è un ottimo direttore di interpreti, e lo dimostra anche qui, poriando appunto alla scioltezza ed alla commozione di interpreti attori non professionisti come Adolmo Di Fraia (Michele), Francesco Seminaro (Nino), Anna Filippini e Giovanni Basile, e rivelandoci nella ritida Serena Vergano (Milizia) un più che promettente germoglio di attrice. Le rifiniture esterne del film sono ottime: la fotografia del Mannuzzi, le musiche. Applausi al regista e agli interpreti intervenuti all'affollata proiezione.

**Leo Pestelli**

Anna Magnani con il figlio Luca a Venezia; fra i due il regista Castellani (Tel.)

## Don Jaime dichiara che farà altri film

**Venezia, 30 agosto.**

«Organizzerò una grande festa di beneficenza, dove farò ballare le principesse con gli autisti. Venderò personalmente i biglietti, dirò che si tratta di un'opera di bene e le principesse non potranno né rifiutare né arrabbiarsi. E balleranno con gli autisti».

Don Jaime de Mora, in maglietta rosa, con i baffetti impomatati ad arte, con la bassetta ingrigita e ripassata con un *cachet* azzurro, ha pronunciato queste frasi in una specie di conferenza-stampa tenuta sulla spiaggia.

Dopo mezz'ora dal suo arrivo aveva già trovato modo di litigare con il *maître* dell'albergo, perché i cuscini non erano stati sprimacciati a dovere e le bibite non erano state servite secondo le regole. Prima di scendere all'hotel, ospite della Mostra internazionale, don Jaime aveva alloggiato in una pensioncina di terza categoria a Mestre.

«Il film con De Sica — ha detto inoltre — ho accettato di farlo per vari motivi, anzitutto perché è un film divertente, secondo perché il mio ruolo era buffo. Mi sono state fatte ora altre proposte. Accetterò solo ruoli comici. Inutile che i cerimonieri di corte si arrabbino. L'unico che può essere offeso sono io. E io non mi offendo. Inoltre, facendo del film, busco un sacco di denaro».

Don Jaime de Mora si è trovato ora un'occupazione nuova come cantante e autore di canzoni napoletane: «Musica tutt'altro che criticabile la mia — ha detto — e fatta con le stesse note usate per musicare la Nona sinfonia da Beethoven».

Sono intanto attesi al Lido Leonida Répaci, Giulio Einaudi, Laura Betti, Anna Salvatore, Alberto Moravia, Carlo Levi, Guido Piovene, Valentino Bompiani, Renato Guttuso, amici di Pasolini che presenta domani pomeriggio il suo film «L'accattone».

## «Giovanna del popolo» sospesa dalla censura

**Roma, 30 agosto.**

Attraverso la sua ambasciata a Roma il governo francese è riuscito ad ottenere dalla nostra censura il fermo del dramma «Giovanna del popolo», che avrebbe dovuto essere presentato il 2 settembre ai Festivals della prosa di Pontedera. Il sottosegretario allo spettacolo on. Helfer, ha convocato una riunione di appello per il 5 settembre, in cui si deciderà definitivamente il destino dell'opera di Marcello Sartarelli.

# L'aggressore della «miss» si è offerto di sposarla

**Il matrimonio estinguerebbe il reato - La ragazza ha respinto con vivacità la proposta di Sergio Salardi**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Casale, 30 agosto.**

L'aggressione subita lunedì sera dalla «miss» casalese Anna Maria Bordon ha destato viva indignazione in città. Nessun episodio del genere era mai accaduto a Casale.

La ragazza, affaticata dal sopraluogo compiuto ieri alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Chiavetta, e dal confronto in carcere con i suoi aggressori, ha trascorso la giornata in ospedale in completo riposo. Le sue condizioni continuano a migliorare e presto potrà tornare a casa.

I due teppisti hanno ammesso le loro responsabilità e il Salardi, autore materiale della violenza, si è dichiarato disposto a sposare la Bordon. In questo caso il reato di violenza verrebbe estinto dal matrimonio. La ragazza, però, senza alcuna esitazione, ha respinto vivacemente la proposta.

Non è ancor dato di sapere se i due aggressori saranno condotti sul luogo ove avvenne il brutto episodio oppure se saranno trasferiti subito a Vigevano, a disposizione della magistratura di quella città, competente per territorio. I reati di violenza e di atti contro la morale, che si addebitano ai due giovinastri, sono stati infatti compiuti a Candia Lomellina, località sottoposta alla giurisdizione del tribunale di Vigevano.

Le indagini svolte con grande celerità hanno permesso di ricostruire anche nei particolari la macchinazione che il Salardi e il Balbi avrebbero ordito ai danni della troppo fiduciosa «miss» casalese. Il primo, che si era presentato con il nomignolo di «Mimmo», approfittando delle poche nozioni di francese apprese durante il periodo di servizio come cameriere a bordo di navi, si spacciò per un fotoreporter giunto dalla Francia alla ricerca di belle ragazze italiane da «lanciare» sui rotocalchi e nei concorsi internazionali di bellezza.

La Bordon ebbe l'ingenuità di ammettere che frequentava le gare di bellezza per incontrare un produttore disposto a introdurla nel mondo del cinema, o almeno in quello dei fumetti. Per seguire questa chimera, la ragazza aveva lasciato il lavoro di orafa presso un laboratorio di Valenza, nella speranza di interpretare a Milano un foto-romanzo a fumetti. «Mimmo» allora presentò il Balbi, come la controfigura di Peppino di Capri e dichiarò che l'amico avrebbe potuto aiutare la ragazza a realizzare i suoi progetti «artistici». Per questa ragione la Bordon non esitò ad accettare un appuntamento a Casale per il giorno successivo.

I due giovinastri noleggiarono la «1800», poiché sapevano che la lucente macchina esercitava un certo fascino sulla giovane, e si presentarono all'appuntamento. Ad Alessandria avevano acquistato alcune bottiglie di liquori con il proposito di ubriacare l'aspirante «diva». Anche lo spuntino in campagna farebbe parte del loro piano. Essi infatti insistettero perché la Bordon bevesse birra e cognac, ma la giovane preferì un'innocua aranciata. Tutto ciò pare provare l'esistenza della premeditazione che verrebbe ad aggravare notevolmente la posizione dei due di fronte alla giustizia. Questi, ed altri particolari emersi dalla ricostruzione della turpe vicenda, sono ora al vaglio della Magistratura e, se provati, contribuiranno a rendere più grave la posizione dei Salardi e dei Balbi.

**m. v.**

## Ancora interrogato il fratello dell'ucciso di Pré Saint Didier

**Pré St. Didier, 30 agosto.**

Per tutto il giorno alla caserma dei carabinieri di Morgex il capitano Brovida ha interrogato Luciano Khaiete, fratello del cittadino francese rinvenuto ucciso giovedì in località Plan del Bosco sulla statale 26 del Piccolo S. Bernardo.

Nessun elemento nuovo è venuto a far luce nell'intricata vicenda nella quale tutte le ipotesi, per ora, sono valide. La domanda: «Khaiete fu ucciso da un uomo o da una donna?», dopo sei giorni di indagini non ha ancora trovato risposta. Si pensa ad un suo incontro casuale, ora che il fratello ha assicurato che l'ucciso era partito solo dalla Francia. Forse è stato un autostoppista al quale il Khaiete, con troppa fiducia, potrebbe aver dato ospitalità sulla sua auto. Egli infatti conduceva, in Francia, una vita molto riservata mentre, per le sue idee europeistiche, era amico di tutti quando si trovava all'estero: questo è quanto Luciano Khaiete, da ieri, va ripetendo ai carabinieri sul conto del fratello ma gli inquirenti non sembrano convinti di questa tesi che appare troppo semplicistica.

E' impossibile che il Khaiete — il quale camminava con molta difficoltà aiutandosi con un bastone per i postumi della poliomielite che lo aveva colpito in gioventù — si sia avviato per quel sentiero scosceso, andando inconsapevolmente incontro alla morte. Da solo egli non l'avrebbe mai potuto risalire: qualcuno perciò deve averlo aiutato. Questo qualcuno, secondo gli inquirenti, è certamente l'assassino. Nessun oggetto e nessuna impronta sono stati trovati sul posto; nulla insomma che possa indicare una pista da seguire.


**SAROM**

**Società Azionaria Raffinazione Oli Minerali S.p.A.**

**Aumento del capitale da 10 a 12 miliardi di lire**

Come da avviso pubblicato sul F.I. n. 212 della Gazzetta Ufficiale del 28 agosto 1961, si avvertono i Signori Azionisti che, in conformità della delibera assembleare del 12 luglio 1961, si dà esecuzione all'aumento del capitale sociale da 10 a 12 miliardi di lire mediante l'emissione di n. 2 milioni di nuove azioni da nominali L. 1000 cadauna, godimento 1° gennaio 1961.

Le dette nuove azioni sono riservate in opzione agli Azionisti in ragione di 1 (una) azione nuova da nominali L. 1000 ogni 5 (cinque) vecchie possedute.

L'emissione viene fatta alla pari oltre L. 120 per conguaglio dividendo e rimborso spese.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 1° settembre 1961 al 15 settembre 1961, presso la sede sociale in Milano, via General Fara 41, contro presentazione della cedola azionaria n. 2.

La sottoscrizione su apposito modulo da presentare alla cassa sociale entro e non oltre il 15 settembre 1961, dovrà essere accompagnata dal materiale versamento di L. 1120 (millecentoventi), di cui L. 120 (centoventi) a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese a liberazione di ogni azione nuova da nominali L. 1000 sottoscritta.

A fronte delle azioni sottoscritte sarà rilasciato un buono valido per il successivo ritiro dei titoli definitivi.

Le azioni eventualmente non optate verranno collocate presso terzi, con ogni più ampio potere, a cura sia del Presidente che dell'Amministratore Delegato della Società.

**A mezzanotte del 24 Settembre si chiuderà la Mostra della Moda Stile Costume**

Si renderà pertanto disponibile e vendibile molto materiale di arredamento: cristalli, profilati e lamiere alluminio, materiali ferrosi, arredamenti per uffici, pannelli legno, materiali elettrici illuminazione e aerazione, tappeti, tendaggi e materiali vari; visibile tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 17 al Palazzo delle Mostre Via Ventimiglia ingresso num. 4 - Telefono 670-574

**IL GRUPPO FINANZIARIO TESSILE**

**ricerca**

Agenti di vendita confezioni pronte per uomo (Fasio-Sidi), ragazzo (Fasio-Junior), signora (Cori).

Spiccate attitudini alla vendita.

Età anni 28-38. Istruzione media superiore - patente auto - disposti ad operare in qualunque parte d'Italia.

Non è indispensabile la conoscenza del settore merceologico; tuttavia la competenza tecnica, l'esperienza di vendita nel settore, il gusto affinato nel mondo della moda costituiscono elementi di preferenza per la vendita delle confezioni per donna.

I prescelti frequenteranno a Torino un corso retribuito di formazione e di addestramento. Si prenderanno in considerazione i curriculum vitae esaurientemente dettagliati per i quali si assicura la massima riservatezza.

Inviare domanda a:

**GRUPPO FINANZIARIO TESSILE**
UFFICIO SELEZIONE DEL PERSONALE
**Corso Emilia, 6 - TORINO**

**IMPORTANTE SOCIETA'**

**cerca**

elementi da adibire attività pubblicitaria, 23-30 anni, non necessaria precedente esperienza purché si tratti di persone con spirito iniziativa, presenza, spiccata personalità, munite di patente, militesenti, disposte viaggiare in continuità. Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese scrivendo a:
PUBBLICITA' STAMPA 1 — MILANO

**INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA NAZIONALE**

**cerca**

giovane preferibilmente laureato per propaganda medica zona Cuneo - Asti, meglio se introdotto.
Stipendio, premi e rimborso spese.
Inviare curriculum e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 4 — MILANO

**LA MICHELIN ITALIANA** - Torino - Via Livorno, 57

**RICERCA ESPERTI AGGIUSTATORI MONTATORI**

buona conoscenza disegno, età 24-35 anni. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese.

**GRANDE SOCIETA'** su scala nazionale

**cerca**

**Laureato Ingegneria o Chimica Industriale**

con 3-4 anni di esperienza nel campo della distillazione dei carboni fossili e lavorazioni dei sottoprodotti.
Età massima: 35 anni.
Caratteristiche richieste: buona preparazione matematico-fisica. Attitudine a coordinare e dirigere il lavoro di squadra. Titolo preferenziale: la conoscenza di lingue straniere. Inviare curriculum, referenze, pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 376 - TORINO
entro il 15 settembre 1961. Si assicura la massima riservatezza.

**Importante industria settore motoristico ricerca ABILI VENDITORI**

da adibirsi lavoro di produzione. Esigonsi elementi qualificati, militesenti, età massima 30-35 anni. Indispensabile automezzo. Scrivere inviando curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 385 - TORINO

**CASA EDITRICE IMPORTANZA NAZIONALE**

**PER SVILUPPO PROPRIA ORGANIZZAZIONE CERCA PER FILIALE DI TORINO**

PRODUTTORI-ICI età 20-30, presenza, personalità, pratica contatti con pubblico, capacità verbali di prim'ordine.

CAPI-GRUPPO ambo sessi, età 25-32, presenza, personalità, cultura, patente auto, pratici controllo e direzione personale, disposti trasferirsi raggio 30-40 km. dalla Filiale.

SI OFFRE: stipendio fisso, inquadramento sindacale e superato periodo di prova, premi di produzione, rimborso spese, eventuale automezzo, notevole possibilità carriera.

SI RICHIEDE: disponibilità immediata, referenze documentate. Presentarsi per una prima intervista lunedì 4 settembre ore 9-12, 15,30-18,30 nel PALACE HOTEL TURIN TORINO - Via Sacchi, n. 3


**Nuovo sconcertante elemento nella tragedia della piccola di Brescia**

# Forse uccisa da uno squilibrato la bimba trovata morta nel lavandino dell'ospedale

**Il cadaverino che galleggiava sull'acqua bollente era completamente vestito - Gli inquirenti non escludono l'ipotesi di una vendetta - Il campo degli indiziati si allarga a dismisura - Interrogato il personale dell'istituto pediatrico e le madri di altri piccoli ammalati - Agenti di polizia in borghese ai funerali della vittima**

(Dal nostro corrispondente)

**Brescia, 30 agosto.**

*Nessun elemento concreto di colpevolezza esiste ancora* a Brescia dopo la terza giornata di indagini relative alla straziante morte della piccola Liliana Maghella di 7 mesi, trovata lunedì pomeriggio semisommersa nell'acqua bollente, nello scomparto di un lavandino del reparto medicina dell'ospedale pediatrico di via Vittorio Emanuele.

*Nessun elemento concreto fino a questo momento, almeno. Tuttavia lo sconcertante fatto si sta liberando di molta congettura e sta prendendo una allucinante fisionomia. Come è noto, la causa del decesso è stata ben precisata dalla perizia necroscopica: «choc» da ustioni di acqua bollente. Oggi si può aggiungere che il corpicino era completamente vestito e quindi si deve escludere — come invece si era ventilato in un primo tempo — che una delle mamme ammesse nel reparto per l'assistenza dei loro piccoli gravemente ammalati, si fosse sostituita alla madre di Liliana per fare un bagnetto alla piccola. La signora Rosa Maghella Daina infatti si era assentata temporaneamente per recarsi a casa a dare un'occhiata agli altri tre suoi bambini: all'eventuale sostituta — si pensava — poteva essere capitato il fatale incidente di aprire il rubinetto dell'acqua bollente al posto di quello dell'acqua fredda, ustionando mortalmente la piccola e abbandonando poi il corpicino inerte per timore delle inevitabili conseguenze.*

*Escluso così la colposità nell'evento mortale rimane la volontarietà del gesto inumano. Un altro importante elemento scaturito durante le indagini è che l'autore del crudele misfatto ha agito nel giro di pochi minuti. Difatti, cinque minuti prima delle 15 — è stato provato con valide testimonianze — la piccola Liliana era ancora viva perché dal lettino 114 della stanza numero 18 c'è chi ha udito la voce della bambina.*

*La perizia necroscopica ha stabilito che la morte di Liliana si doveva far risalire a non prima delle 15. Quindi chi l'ha soppressa ha agito nell'intervallo di cinque-sette minuti, il tempo necessario per prelevare la piccola dal lettino, portarla nel lavandino, metterla in uno scomparto e aprire il rubinetto dell'acqua bollente.*

*Stabilite la causa della morte e la deliberazione di sopprimere l'innerme creatura, gl'inquirenti si trovano davanti ad un ancor più oscuro interrogativo perché il campo degli indiziati, anziché restringersi, si allarga a dismisura. Ciò, è suffragato dal fatto, che a compiere il gesto criminoso non può essere stato soltanto una delle sette madri presenti in ospedale ovvero qualcuno del personale di servizio (infermiere o un inserviente), ma una persona qualsiasi dei piani superiori o inferiori dell'Istituto, o addirittura introdottasi nell'ospedale senza essere vista da alcuno e quindi scomparsa allo stesso modo.*

*E' opportuno ripetere, a questo punto, che nessun sospetto circonda la madre di Liliana la cui assenza temporanea dall'ospedale è stata inoppugnabilmente accertata. Rosa ha lasciato il nosocomio alle 9 del mattino e si è ripresentata nel tardo pomeriggio.*

*Chi ha ucciso la piccola Liliana? Perché l'ha fatto? Al primo interrogativo, a tre giorni di distanza, è ancor più difficile rispondere dopo le circostanze accennate. Per quanto riguarda il secondo, due sono le ipotesi: o si tratta di una feroce vendetta, oppure di un gesto compiuto da una mente squilibrata, senza un preciso scopo se non quello di sopprimere spietatamente una creatura che magari disturbava col pianto.*

*Ieri mattina, dall'ospedaletto, Luigi Maghella, padre della piccola vittima, è uscito da una porta secondaria reggendo in braccio il piccolo feretro bianco. E' scomparso in una vettura che ha raggiunto Carpenedolo, dove abita la sua famiglia e dove nel pomeriggio si sono svolti i funerali della piccola Liliana.*

*Un mesto corteo, formato da molte persone del paese dove il fatto ha destato enorme impressione. Fra queste persone, agenti in borghese prestavano attenzione alle mosse di ognuno perché il colpevole, o la colpevole, potevano essere presenti e tradirsi. Non è raro il caso dell'assassino ancora impunito che assiste ai funerali della sua vittima. Ma lo straordinario evento non c'è stato; il rimorso non ha tradito l'assassino.*

*Il giudice istruttore dott. Ottavianno Conti, i funzionari e gli agenti della polizia giudiziaria hanno proseguito per tutto il giorno l'interrogatorio del personale dell'ospedale e delle numerose madri che avevano accesso al reparto pediatrico.*

**a. m.**

# Milva in viaggio di nozze ospite di Alba col marito

**Hanno accettato l'invito di un amico pittore - La coppia è arrivata in città verso sera - Si fermeranno per alcuni giorni**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Alba, 30 agosto.**

*(p.)* La bella e antica dimora del pittore Giuseppe Gallisio ha accolto questa sera due ospiti d'eccezione: Milva e Maurizio Corgnati hanno accettato difatti l'invito del dott. Gallisio, loro comune amico, di trascorrare qualche giorno nella tranquilla cittadina albese. Gli sposi sono giunti ad Alba verso le 20,30 sulla macchina di un conoscente. Fatti a un po' stanchi per il viaggio, sono entrati con sollievo nella abitazione del pittore, in via XX Settembre, senza doversi nascondere ai fotografi che avevano perduto la loro traccia.

Protetti dalla cura che circondano casa Gallisio, hanno potuto pranzare tranquillamente, in compagnia di numerosi amici e gustare gli ottimi piatti che erano stati preparati in loro onore. Lo stesso padrone di casa, esperto pescatore, ha voluto passare stamane qualche ora in riva al Tanaro per poter fare assaggiare agli sposini i gustosissimi pesci di questo fiume.

Milva, elegante in un semplice abito scozzese, con gli occhi raggianti e i lunghi capelli sciolti sulla spalle, assomiglia ad una ragazzina in vacanza. Come tutti gli sposi felici, la «pantera di Goro» e il regista torinese brindando si sono commossi alle brevi parole augurali che gli amici gli hanno indirizzato.

## Un ragazzo di Alessandria annega mentre è in vacanza

**Varallo Sesia, 30 agosto.**

*(a.)* Verso le 17 di oggi, il dodicenne Mauro Irioni, residente ad Alessandria, nella frazione di Spinetta Marengo, mentre si trovava in villeggiatura a Molino nell'alta Val Grande, è annegato nel torrente Giare.

Il ragazzo si era recato a fare un bagno con l'amico Pierino Zanino, di 13 anni, da Milia. Ad un tratto, Mauro è stato colto da malore, forse per aver fatto merenda pochi attimi prima di entrare in acqua, e la corrente impetuosa lo ha travolto. Uno studente genovese di 20 anni, Giorgio Prisi, in vacanza in alta Valsesia, si tuffava e portava a riva il ragazzo, già in stato di incoscienza.

Purtroppo, a nulla è valsa la respirazione artificiale, a lungo praticata dallo stesso soccorritore e dal medico.

# I vincitori del Pilone Centrale sono un meccanico e un impiegato inglesi

**Sono rimasti senza soldi: a pochi metri dalla vetta del Bianco uno di essi ha perso il portafogli con la «cassa» della spedizione - L'ascensione compiuta in 54 ore, lungo la via in parte tracciata da Bonatti**

Il Pilone Centrale del Bianco scalato per la prima volta

*(Dal nostro corrispondente)*

**Courmayeur, 30 agosto.**

I due inglesi che hanno scalato il Pilone Centrale del Monte Bianco hanno «pagato» in moneta sonante la loro vittoria alpinistica. Christian Bonnington, di 27 anni, impiegato in una fabbrica di conserve a cassiere della spedizione, a pochi metri della cima del Bianco ha perso il portafogli con 40 mila vecchi franchi francesi. Di questo non sa darsi pace il suo compagno di cordata, Donald Williams, di 28 anni, operaio meccanico, poiché la somma rappresentava tutti i loro risparmi. Ora, i due scalatori sono «bloccati» a Chamonix: non vogliono far debiti e attendono che da Londra arrivino i soldi necessari per ripartire.

A parte l'infortunio economico, l'ascensione al Pilone è andata benissimo. I due inglesi sapevano che sulle loro piste si trovavano il polacco Jan Dlugosz e il loro connazionale John Clought, ciascuno per loro conto, e la cordata composta dai francesi René Desmaison, Yves Pollet-Villard e Pierre Julien con l'italiano Ignazio Piussi. L'attacco al Pilone era iniziato sabato mattina da Chamonix. Bonnington e Williams erano saliti su una delle prime cabine della funivia del ghiacciai in partenza dal versante francese e si erano portati alla Punta Helbronner. Dietro di loro erano Desmaison, Julien e Pollet-Villard che al Rifugio Torino avevano appuntamento con Piussi che, partito da Udine, sarebbe salito dal versante italiano.

I due inglesi, non indugiarono: si portarono alla Furche mentre il «Torino» i francesi attendevano Piussi, che ritardava. Alle 4,30 di domenica mattina, precedendo tutti, Bonnington e Williams erano al Colle del Peutérey e alle 8 si trovavano già alla base del Pilone. Non avevano tempo da perdere: attaccarono la parete seguendo la via che anch'essi, nella loro relazione, hanno chiamato «Bonatti», e dopo dieci ore di scalata si trovarono a circa tre quarti del percorso.

Le difficoltà iniziarono lunedì mattina quando, alle 7, riprese l'ascensione, Bonnington e Williams sbagliarono percorso e si trovarono in una situazione pericolosa. Scalarono trenta metri inutili, che poi dovettero ridiscendere. Trovata la strada giusta, salirono per altri cento metri. Scesa le tenebre, si organizzarono per il loro secondo bivacco notturno in parete. Il tempo continuava ad essere splendido. La luna illuminava il terrazzino sul quale i due inglesi si erano sistemati. Sopra di loro, a pochi metri di distanza, la vetta del Monte Bianco brillava, in un candore immacolato. Alle 7 di martedì ripresero l'ascensione e tre ore dopo raggiunsero la vetta del Monte Bianco.

Dopo meno di un'ora, anche il polacco Dlugosz e l'inglese Clought toccavano la cima del Pilone Centrale. Verso le tre del pomeriggio Piussi ed i francesi Desmaison, Pollet-Villard, Julien, partiti con ventiquattro ore di ritardo sugli inglesi, uscivano dalla parete. La corsa al Pilone era terminata.

**l. v.**

*La ripartizione dei fondi decisa dal Ministero*

# Quarantacinque miliardi di lire a favore degli istituti universitari

**Oltre un miliardo e mezzo per l'Ateneo torinese - Sarà costruito un nuovo edificio dell'Osservatorio astronomico del Pino - Notevoli assegnazioni per le sedi dell'Italia meridionale**

Roma, 30 agosto.

Il ministro della P.I. sen. Bosco ha predisposto il programma per la ripartizione degli stanziamenti a favore delle Università previsti nella legge 5 marzo 1961 n. 168. Il provvedimento che verrà presentato alle Camere per iniziativa del governo allo scopo di far fronte alle più urgenti necessità delle Università italiane, autorizza la spesa della somma di 45 miliardi e 134 milioni per la costruzione e l'allestimento di nuovi istituti e per l'ammodernamento di quelli esistenti.

All'Università di Torino sono state assegnate le seguenti somme: lire 764 milioni e 600 mila per la Facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero, economia e commercio, medicina e chirurgia. Questa assegnazione deve essere destinata a costruzione di edifici e alle relative attrezzature e arredamenti. Sempre per tale scopo sono state assegnate lire 175 milioni e 497 mila per i lavori di sistemazione degli edifici delle Facoltà di architettura e ingegneria. Altri 64 milioni sono stati assegnati per la costruzione del nuovo edificio dell'Osservatorio astronomico di Pino Torinese. Per i lavori di ampliamento dell'Istituto elettronico nazionale «G. Ferraris» sono stati erogati 12 milioni e 810 mila lire.

Inoltre, per l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche sono state assegnate le seguenti somme: al Politecnico lire 170 milioni, all'Istituto di educazione fisica 8 milioni, alla Facoltà di architettura 5 milioni, alla Facoltà di ingegneria aeronautica 180 milioni, a quella di economia e commercio 10 milioni, a quella di lettere e filosofia 10 milioni, al magistero 5 milioni, alla Facoltà di medicina e chirurgia 120 milioni, a quella di scienze matematiche, naturali e fisica 145 milioni, alla Facoltà di farmacia 15 milioni, a quella di agraria 90 milioni, e a quella di veterinaria 12 milioni.

L'Università di Torino, come le altre, può disporre subito delle somme assegnate.

Saranno comunque le Università del Mezzogiorno, in cui più gravi si sono manifestate le carenze infrastrutturali, a giovarsi delle assegnazioni predisposte dal decreto in corso.

Per l'Università di Bari sono stati stanziati 512 milioni di cui 75 per le Facoltà scientifiche, 8 per quella di medicina e chirurgia, 317 per la Facoltà di agraria; altri 112 milioni sono stati stanziati a copertura della spesa di arredamento degli istituti. Inoltre, sempre per la stessa Università, 168 milioni saranno impiegati per le attrezzature didattiche e scientifiche.

Per l'Università di Cagliari lo stanziamento è così ripartito: 240 milioni per la Facoltà di ingegneria; 120 milioni per la Facoltà di lettere filosofia e magistero; 100 milioni per la Facoltà di scienze matematiche e fisiche. Con i 50 milioni assegnati alla Facoltà di lettere e filosofia è stato raggiunto un totale di 517 milioni ai quali si devono aggiungere i 146 per arredamenti e attrezzature e gli altri 228 per l'acquisto di nuove attrezzature scientifiche.

All'Università di Messina sono stati assegnati 687 milioni per la costruzione di un nuovo edificio da destinare alla Facoltà di scienze e di farmacia, e per gli allestimenti generali.

Per lo stesso Ateneo verranno inoltre stanziati, per attrezzature didattiche e scientifiche, 300 milioni di cui 220 soltanto per la Facoltà di medicina e chirurgia.

Per l'Università di Catania, le assegnazioni sono state così distribuite: 200 milioni per l'ammodernamento delle attrezzature dell'istituto di fisica; 220 milioni per la costruzione di un nuovo istituto di chimica farmaceutica, fisiologica e farmacologica; 225 per la costruzione dell'istituto di chimica organica, chimica fisica e chimica industriale. A queste somme vanno aggiunti altri 263 milioni per spese generali e per il noleggio di attrezzature didattiche.

Per l'Università di Bari sono stati assegnati in particolare i seguenti stanziamenti: Facoltà di agraria 230 milioni; Facoltà di giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, 150 milioni; Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali 50 milioni; Facoltà di ingegneria un miliardo; per l'allestimento dei nuovi istituti 281 milioni e infine per l'acquisto o il noleggio di nuove attrezzature, è previsto un finanziamento di 518 milioni di lire.

Per l'altra Università pugliese, quella di Lecce, gli stanziamenti complessivi ammonteranno a 983 milioni.

Cospicui finanziamenti sono stati predisposti anche per gli Atenei della Campania. Per l'Ateneo di Salerno è stato disposto un complessivo stanziamento di 26 milioni di lire.

Per l'Università partenopea sono stati stanziati 776 milioni di lire di cui soltanto 300 per la Facoltà di ingegneria.

Nel quadro dell'ammodernamento dell'Osservatorio astronomico è prevista la costruzione di un'aula nei locali prossimi ai posti di osservazione, la costruzione di una cupola per un telescopio gigante e l'allestimento di una piccola torre per ricerca solare orizzontale. Per questi lavori il Ministero ha stanziato la somma di 60 milioni.

Per la costruzione, poi, di un edificio per uffici e per la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una perfetta messa a punto della celebre specola verranno impiegati 42 milioni.

*Per la prima volta in Italia*

## Gli iscritti alle scuole medie superano quelli dell'avviamento

Roma, 30 agosto.

Gli alunni della prima classe delle scuole medie supereranno quest'anno, per la prima volta, in entità quelli della corrispondente classe delle scuole di avviamento: questo il risultato del bilancio, peraltro non ancora completo, delle iscrizioni alle prime classi delle due scuole, per l'anno scolastico 1961-62, dopo l'abolizione dell'esame di ammissione alla scuola media per gli alunni in possesso della licenza elementare.

Si è avuto un aumento del 10 per cento, rispetto allo stesso anno delle iscrizioni alla 1ª classe delle scuole medie, a scapito delle scuole di avviamento.

Nell'anno scolastico 1961-62, le domande di iscrizione alla scuola media furono 223.152, e quelle alla scuola di avviamento 217.913; quest'anno si prevede che le prime raggiungeranno le 230.000 unità e le seconde non supereranno le 209.000 unità. Queste ultime cifre, però, sono solo indicative perché non comprendono le iscrizioni degli alunni che supereranno gli esami di riparazione autunnali; e perché, anche se le iscrizioni si sono chiuse il 25 luglio scorso, il ministero della Pubblica Istruzione ha dato facoltà ai provveditori di accettare domande anche oltre il termine stabilito. Infatti l'anticipo del termine della presentazione delle domande, ha colto di sprovvista le famiglie abituate da anni a presentare le domande per i propri ragazzi in settembre.

Il ministero della P. I. ha anticipato il termine per la presentazione delle domande perché l'inizio delle lezioni del prossimo anno scolastico possa aver luogo effettivamente il 1° ottobre: negli scorsi anni si era infatti verificato un certo ritardo dell'inizio dei corsi a causa del forte numero delle domande presentate all'ultimo momento, con conseguente ritardo nella ripartizione degli alunni e nel conferimento degli incarichi.

Quest'anno, con l'entrata in vigore della legge che abolisce gli esami di ammissione alla scuola media, sarà necessario avere un quadro esatto degli eventuali «spostamenti» tra le due scuole per provvedere in tempo alla sistemazione degli alunni e dei professori.

A questo proposito si rileva che anche se su scala nazionale il «trasferimento» delle domande di iscrizione dalla scuola di avviamento a quella media è stato notevole, su scala locale si è verificato qualche forte squilibrio. Perciò il Ministro della Pubblica Istruzione ha autorizzato i presidi delle scuole di avviamento dei centri dove non esiste una scuola media, e dove c'è stata una forte diminuzione di iscrizioni all'avviamento a un notevole afflusso di domande per la media, ad accettare anche queste ultime domande, a condizione però che gli alunni interessati frequentino corsi di scuola media unificata, che prevede corsi e programmi unici per gli alunni della scuola di avviamento e di scuola media.

Quest'anno è prevista l'istituzione di numerose scuole di completamento dell'obbligo che complessivamente saranno 5350.

Affinché tutti gli alunni assolvano al loro dovere, il ministero della Pubblica Istruzione ha affrontato e risolto problemi di ordine pratico costituiti dalla particolare conformazione geografica del territorio nazionale e dalla distribuzione in località sparse della popolazione di molte zone. Fra le provvidenze prese dal ministero della Pubblica Istruzione, una riguarda l'istituzione del trasporto gratuito di alunni residenti in comuni o località sprovvisti di scuole il completamento dell'obbligo a sedi vicine dove tali scuole funzionano come «centri di raccolta».

Questa iniziativa, attuata in via sperimentale in alcune province negli ultimi due anni scolastici con risultati positivi e con l'adesione delle famiglie e delle autorità locali, verrà col prossimo anno scolastico attuata su scala nazionale.

# Giancarlo Pajetta a Roma dopo l'incidente in Polonia

L'onorevole Giancarlo Pajetta arriva a Roma (Telef.)

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 30 agosto.

*(r. s.)* L'on. Giancarlo Pajetta è giunto questa mattina all'aeroporto di Ciampino proveniente da Varsavia, a bordo di un aereo in volo speciale. L'on. Pajetta era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale ai primi del luglio scorso. All'aeroporto di Ciampino erano ad attenderlo circa una trentina di persone, fra le quali gli on. Novella, Longo e Li Causi.

L'on. Pajetta non è rientrato direttamente nella sua abitazione, ma si è recato alla clinica Sanatrix dove trascorrerà qualche giorno per completare gli accertamenti medici e le cure già iniziate dal medico polacco prof. Woycisch Diouhy che lo ha accompagnato da Varsavia a Roma, unitamente all'interprete Justina Sierp.

Il prof. Woycisch e il dott. Martino, medico curante dell'on. Pajetta, parteciperanno domattina a un consulto con il prof. Frugoni che rientrerà appositamente nella capitale dalla Svizzera.

Un bollettino medico sulla salute dell'on. Pajetta sarà reso noto probabilmente nella mattinata di domani. Per ora il dott. Martino si è limitato a informare che lo stato di salute del parlamentare comunista è ottimo, che il viaggio è stato regolare e non ha avuto ripercussioni sulle sue condizioni fisiche.

## Ezra Pound grave per un collasso cardiaco

Merano, 30 agosto.

In una clinica privata di Merano è ricoverato da quattordici giorni il poeta americano Ezra Pound, settantaseienne. Le sue condizioni sono sempre molto gravi. Nei mesi di marzo e aprile aveva tenuto un ciclo di conferenze in alcune città italiane. Era partito da Merano già sofferente di cuore. A Milano le sue condizioni si sono aggravate. Tornato nel suo soggiorno di Castel Fontana, presso la figlia e il genero, vi è rimasto fino a tre settimane fa. Poi un collasso cardiaco lo ha costretto a farsi ricoverare in clinica.

**Si è schiantato in una curva pericolosa di Marina di Pisa**

I rottami della vettura dopo l'urto contro un albero sul viale di Marina di Pisa (Tel.)

# Il duca Salviati muore nell'auto contro un platano

**Dopo l'urto, la macchina è piombata in una scarpata - Il giovane era da poco tornato dal Congo, dove aveva creato una fattoria modello**

*(Dal nostro corrispondente)*

Pisa, 30 agosto.

Il duca Gherardo Salviati, di 26 anni, abitante a Roma in Lungotevere Arnaldo da Brescia 11, è morto in un incidente stradale accaduto poco dopo le 5 di stamane sul viale di Marina di Pisa.

Il giovane viaggiava a forte velocità sulla sua «Volkswagen» diretto verso Pisa. Giunto in località Bufalotti, nell'abbordare una curva pericolosa, che già in passato era stata teatro di incidenti mortali, per cause imprecisate è andato a schiantarsi contro uno dei platani che fiancheggiano la strada. L'urto è stato molto violento. L'auto del duca ha girato attorno al platano ed è piombata nella sottostante scarpata.

Una contadina che abita nei pressi, Caterina Chiaverini, è stata la prima a rendersi conto dell'accaduto. La signora ha dato l'allarme ed è accorsa sul luogo dell'incidente con alcuni familiari ed altri vicini. Ogni tentativo di portare soccorso allo sventurato giovane è stato vano: il duca era già spirato tra i rottami della macchina.

Si sono portati sul posto anche i carabinieri della stazione di San Piero a Grado, che hanno avvisato i vigili del fuoco di Pisa. Questi ultimi, dopo tre ore di lavoro, sono riusciti a liberare il corpo del giovane. Dopo il «nulla-osta» del sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. D'Amato, la salma del duca Salviati è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'Università e poi nella cappellina della Misericordia.

Nella stessa curva in cui ha trovato la morte Gherardo Salviati, il 28 maggio una «1100» con cinque universitari era andata a fracassarsi contro un albero. In quella circostanza, due giovani persero la vita. Nell'estate scorsa, un commerciante di 25 anni, morì allo stesso modo dei Salviati, contro un platano che fiancheggia la strada.

Il duca Gherardo Salviati era figlio del duca Giacomo e della duchessa Maria Immacolata Capece Galeota. Si era laureato da poco in agraria e aveva creato un'azienda agricola modello nel Congo, da dove era rientrato due mesi fa.

e. b.

Gherardo Salviati (Telef.)

**Avevano 21 e 19 anni**

## Morti due fratelli in moto nell'urto contro un camion

*(Nostro servizio particolare)*

Siracusa, 30 agosto.

*(r. s.)* Due fratelli sono morti in un incidente d'auto avvenuto sulla statale 194, in contrada Monaca, nei pressi di Augusta.

Lorenzo e Salvatore Giudica, rispettivamente di 21 e 19 anni, percorrevano la statale 194 a bordo di una motoretta pilotata dal più giovane, quando, in una curva, sono finiti contro un autotreno che procedeva in direzione opposta.

Nonostante che il pilota del camion, il ventiduenne Giuseppe Trovato, abbia tentato di evitare la moto, l'urto è stato inevitabile. I due fratelli sono finiti sul selciato, riportando gravi ferite. All'ospedale di Augusta, dove sono stati trasportati d'urgenza, è stato riscontrato loro uno stato di commozione addominale e cerebrale.

I due giovani sono deceduti poco dopo. Lorenzo Giudica lascia la moglie e un figlio. Salvatore, in compagnia del fratello, proveniva da Lentini, sua città natale, ed era diretto ad Augusta in cerca di lavoro.


**Tribunale di VERBANIA**

Chiunque abbia notizie dello scomparso SALINA NICOLAO, nato a Ornavasso il 10 dicembre 1878, in vita lvi residente, espatriato nell'anno 1923 per ragioni di lavoro in Francia, da dove scrisse l'ultima volta in data 5 aprile 1936, è invitato a farle pervenire entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso al Tribunale di Verbania, ove è in corso la procedura per dichiarazione di morte presunta.

Avv. BINDA GIORGIO

Debolezze sessuali - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNKI Specialista reparto. Sulla. Tutti. 881-147 Corso Re Umberto 58. Ore 9-12; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Stefini Ore 9-12, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-666

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameriano, 26 - TORINO
Telefono 837-883

Cerchiamo tecnici
per Sud e Nord America tecnici chimici ed elettronici esperti filatura fibre sintetiche possibilmente conoscenza inglese. Assicurasi discrezione. Scrivere: Inter-Presse (B 1196) Florida 229 - Buenos Aires, Argentina.


*Scandalo in Inghilterra per un'iniziativa senza precedenti*

# Un vescovo anglicano per attirare i fedeli si è rivolto ad una società pubblicitaria

**Si proponeva di propagandare il verbo di Dio e la fede con l'aiuto di «slogans» - E' stato subito sconfessato dalla Chiesa - Il sentimento religioso in Gran Bretagna si è affievolito: solo il dieci per cento degli inglesi sono praticanti - E' la percentuale più bassa in Europa, dopo la Scandinavia**

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 agosto.

*In questi ultimi giorni una vivace polemica si è sviluppata in Inghilterra sul tema: religione e pubblicità. Un vescovo della Chiesa d'Inghilterra, il molto reverendo Basil Guy, capo della diocesi di Bedford, preoccupato per la scarsa partecipazione dei fedeli ai servizi religiosi, si è rivolto a una ditta pubblicitaria per «propagandare» la religione. Questa campagna per una maggiore assiduità alle pratiche del culto mediante l'ausilio della pubblicità commerciale ha suscitato interessanti reazioni.*

*L'idea di rendere più popolare la religione, la Chiesa e i suoi riti, non poteva incontrare troppo facili consensi in Inghilterra dal momento che, a diffondere il Verbo divino, si intendevano impiegare tecniche materialistiche quali quelle della pubblicità commerciale. E Paris di un piccolo scandalo si è subito formata attorno alla proposta del vescovo di Bedford, che era persuaso di raccogliere un maggior numero di proseliti alla Chiesa. Il calcolo che in Inghilterra solo il dieci per cento degli appartenenti alla Chiesa anglicana seguano i riti della propria fede. Si tratta della percentuale più bassa fra tutti i Paesi europei, fatta eccezione per la Scandinavia. A tale situazione si devono opporre pronti ed efficaci rimedi, deve aver pensato il vescovo, e perché allora non affidarsi a quelle tecniche di «dolce persuasione» che hanno tanto successo quando si tratta di aumentare le vendite di uno qualunque dei prodotti di largo consumo?*

*La proposta, s'è detto, ha fatto scandalo. Si è osservato che vendere una lavatrice automatica o un prodotto di bellezza, lanciare l'ultimo tipo di sigaretta, magnificare le doti di un'automobile non è la stessa cosa che far propaganda a Dio e agli articoli della fede. Mescolare il sacro col profano non è lecito, anche in un'età materialistica come la nostra. E il vescovo di Bedford è stato dunque contraddetto e la sua azione sconfessata dal consiglio della Chiesa subito intervenuto.*

*In Inghilterra si è molto sensibili in fatto di religione e non si tollera facilmente il connubio fra il sacro e il profano come quello proposto del vescovo di Bedford. E anzi proprio l'impiego massiccio di tecniche quali la pubblicità è una delle ragioni che spiegano l'allontanamento di tanti fedeli dai luoghi del culto. Il raccoglimento, la meditazione, il colloquio interiore erano perduti in un'epoca che va matta per le ultime novità in fatto di canzoni popolari, che si entusiasma ai risultati delle corse ippiche, che è ossessionata dai simboli del sesso.*

*Si sviluppa così un atteggiamento estroverso che non favorisce l'assiduità alle cerimonie religiose. Ma in Inghilterra, in generale, anche se non si sua parlare troppo di religione e di problemi spirituali, si può affermare che di religiosità e spiritualità è intrisa la società intera. Gli inglesi non amano far mostra dei propri sentimenti e delle proprie convinzioni così in politica come, a maggior ragione, in religione. Ma sono religiosi. Le pratiche esteriori, l'osservanza di doveri del culto può anche essere in declino e certamente lo è, specialmente in questo momento, ma la spiritualità individuale è un'altra cosa.*

*Ecco perché molte voci indignate si sono levate al primo annuncio di «far la pubblicità» alla religione. E' caratteristico della mentalità e del costume anglosassoni il ribellarsi da ogni forma di propaganda troppo invadente e grossolana. Anche la politica si ama più gl'interventi e le discussioni documentati su argomenti specifici che le trite propagandistiche e i comizi «ad effetto» su questioni astratte e generali. La propria fede, ogni inglese la tiene nascosta in petto e non tollera intrusioni da parte di occhi indiscreti, né accetta consigli su quel terreno che egli considera come legittima e autentica sfera di decisione strettamente personale. Il progetto del vescovo di Bedford era dunque destinato a cadere soprattutto perché non teneva conto di questo aspetto importantissimo della mentalità inglese. Se le proposte del vescovo si sono dimostrate inattuabili e sono state respinte dalla maggioranza dell'opinione pubblica inglese, rimane tuttavia di fatto che la partecipazione alle cerimonie religiose è in questo momento assai scarsa.*

*Ma può bastare a risvegliare l'interesse per la religione un appello a base di richiami reclamistici, di slogans, di cartelli e insegne multicolori e di tentativi di rendere «attraente» e più «commerciabile» il Verbo divino? Decisamente no. Questa è stata la risposta data dalla stampa e dai critici più accorti a proposito della piccola discussione dei giorni scorsi sul tema: «Religione e pubblicità». La risposta che la Chiesa deve dare, si è detto in questa occasione, è un'altra: essa ha il dovere di ricordarsi delle parole del suo Fondatore: «Una città costruita su una montagna non può rimanere nascosta». Se la Chiesa dimostrerà davvero di essere all'altezza dei tempi e di dominare il materialismo della nostra età dall'alto di una dottrina secolare di spiritualità e di amore, essa non sarà più disertata.*

v.

# Vasti incendi in Riviera per il caldo e la siccità

**A Ventimiglia, il fuoco si estende dai boschi verso alcune frazioni - In fiamme le colline tra Vado e Spotorno - Una famiglia salvata da due agenti della stradale**

*(Dal nostro corrispondente)*

Ventimiglia, 30 agosto.

*(m.)* L'incendio che da quattro giorni divampa sul costone di ponente della valle Roja, all'altezza della frazione Trucco di Ventimiglia, favorito dalla siccità e dalla brezza che spira nella zona, ha assunto notevoli proporzioni.

Le fiamme che si sono sviluppate su un fronte di alcuni chilometri, in qualche punto sono giunte a lambire il corso del fiume stesso, mentre sul lato meridionale sono ormai a poche centinaia di metri dalle case della frazione Varase ed a non più di 800 metri dalla centrale elettrica di Bevera, di proprietà della Cieli.

Carabinieri, vigili del fuoco e seminaristi di un vicino convento di Fratelli Maristi collaborano con gli abitanti della frazione minacciata dal fuoco, che ormai ha completamente distrutto vari ettari di bosco.

**Vado Ligure, 30 agosto.**

*(c.)* Il grande incendio sviluppatosi ieri pomeriggio nei boschi delle colline circostanti la Cima Barba, fra i comuni di Vado e Spotorno, divampa sempre più violento su un fronte di oltre un chilometro. Reparti dell'esercito collaborano con i vigili del fuoco di Savona, i carabinieri e i volontari dei comuni di Vado e Spotorno che da due giorni lavorano per spegnere le fiamme che hanno già distrutto moltissime conifere con danni di parecchi milioni.

La siccità e una forte brezza favoriscono il divampare del fuoco. Le fiamme nel buio della notte offrono uno spettacolo impressionante. Le poche case che si trovano nella zona sono state isolate già ieri e per esse ogni pericolo è scongiurato.

**Genova, 30 agosto.**

*(m.)* La scorsa notte, una famiglia di sette persone ha corso il rischio di perire fra le fiamme, a causa di un incendio di sterpaglie.

Il fuoco si era avvicinato in modo pericoloso ad una casa di campagna e al fienile adiacente, ma gli abitanti avevano continuato a dormire tranquillamente. Per fortuna, due agenti della stradale, Salvatore Di Giorgio e Vincenzo Caruso, che verso le 3,30 percorrevano in motocicletta la panoramicale, notavano nel buio un bagliore rossastro in località Carbone della Castagna. I due agenti s'inerpicavano lungo il pendio e si trovavano di fronte ad uno spettacolo impressionante. Il fuoco divampava fra i cespugli intorno al casolare, che stava per essere raggiunto.

Neppure le grida di richiamo dei militi svegliavano gli abitanti della casa. Il Di Giorgio e il Caruso si aprivano un varco fra le fiamme, raggiungevano il casinale e davano l'allarme. Il capo famiglia, Attilio Frizione e gli altri sei abitanti del casolare, bruscamente risvegliati, iniziavano una accanita lotta contro il fuoco e, aiutati dagli agenti, dopo un'ora di lavoro riuscivano a domare l'incendio.

**Cuneo, 30 agosto.**

*(m.)* Nel primo pomeriggio di oggi, la siccità e il caldo persistente hanno causato un incendio sviluppatosi per autocombustione in un bosco ceduo situato in località Pragmondio di Busca. Le fiamme hanno investito un tratto di pineta di due chilometri quadrati e hanno distrutto un gran numero di alberi.

L'incendio è stato domato dopo cinque ore di lavoro dai vigili del fuoco di Cuneo, Busca e Dronero, aiutati da abitanti del luogo.

**Siena, 30 agosto.**

*(l.)* I vigili del fuoco di Siena, coadiuvati da carabinieri, militari, guardie forestali e civili, sono impegnati nello spegnimento di un incendio che ha già distrutto circa 300 ettari di bosco nei pressi di Castellina in Chianti.

Le fiamme si sono sviluppate nel tardo pomeriggio di oggi nella zona di ripopolamento di caccia della signora Mara Scotoni, e si sono propagate anche nella riserva di caccia dell'ing. Nari di Milano.

## Il tempo che farà

*Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica la previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:*

*Sulle regioni settentrionali e meridionali nuvoloso con qualche temporale locale. Sulle regioni centrali poco nuvoloso.*

*Temperatura in lieve diminuzione al nord e stazionaria altrove.*

*Venti moderati in prevalenza settentrionali.*

*Mari: bassi bacini mossi, gli altri mari leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 15 | 25 | Pescara | 16 | 32 |
| Verona | 19 | 30 | L'Aquila | 13 | 26 |
| Trieste | 22 | 26 | Roma | 17 | 34 |
| Venezia | 18 | 30 | Campob. | 17 | 28 |
| Milano | 19 | 31 | Bari | 21 | 28 |
| Torino | 20,2 | 29,8 | Napoli | 17 | 32 |
| Cuneo | 25 | 30 | Potenza | 15 | 24 |
| Bologna | 19 | 32 | Reggio C. | 23 | 29 |
| Firenze | 19 | 33 | Messina | 24 | 30 |
| Pisa | 22 | 32 | Palermo | 22 | 29 |
| Ancona | 21 | 27 | Catania | 21 | 31 |
| Perugia | 19 | 30 | Cagliari | 18 | 28 |

## Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

*Sanremo:* temp. 30, cielo semicoperto, mare calmo, leggera brezza.

*Alassio:* temp. 30, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

*Rapallo:* temp. 29, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

*Viareggio:* cielo sereno con foschia all'orizzonte, vento di nord-nord-est, mare calmo, temperatura 26,8.

*Lido di Venezia:* cielo sereno, vento da sud-est a 8 Km., mare calmo, temp. 31.

*Milano Marittima - Cervia:* cielo sereno, vento debole da scirocco, mare leggermente mosso, temp. 27.

*Cesenatico:* cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo, temp. 26.

*Rimini - Riccione:* cielo sereno, vento brezza leggera da scirocco, mare calmo, temperatura 24,8.

*Cattolica:* cielo sereno, vento debole da scirocco, mare calmo, temp. 26.

*Gemipellia:* cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 25.

*Capri - Ischia:* temp. 33, cielo variabile 2/10 coperto, vento debole 13 Km. da nord-est, mare calmo.

*Taormina:* temp. 29, cielo 4/10 nuvoloso, venti deboli da nord-est, mare quasi calmo.


A TRE ORE DA TORINO
trascorrete il vostro week-end a
aix les bains
TUTTI GLI SPORT ELEGANTI
HOTELS ROYAL SPLENDID ASTORIA
LE PALAIS DE SAVOIE
IL PIÙ SONTUOSO CASINÒ DI FRANCIA
ROULETTE - BACCARÀ - 30 E 40

IMPORTANTE SOCIETÀ
ricerca
INGEGNERE EDILE esperto problemi immobiliari e urbanistici a campo manutenzione, amministrazione grande complesso civile industriale. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 382 - TORINO

RISCALDAMENTO
Industria stufe e cucine radianti a gas liquido cerca AGENTI e COMMISSIONARI con deposito per le provincie di Asti - Alessandria - Aosta - Novara - Vercelli. Scrivere precisando referenze a Pubblicità Stampa 321 - Torino.

AGENTE DI VENDITA
CERCA IMPORTANTE AZIENDA DOLCIARI - ALIMENTARI per distribuzione prodotti in Valle d'Aosta. Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7374 - TORINO

DARIO VICO - Commissionaria Alfa Romeo
offre a tutti l'occasione di possedere la
DAUPHINE
con sole 100.000 lire di anticipo.
Prenotatela presso le sedi di Torino:
Via Filadelfia 51
Corso Principe Oddone 1
Via Gramsci 15


# Colpito dalla polio nel Cuneese un turista francese di 23 anni

**Da dieci giorni era in villeggiatura in Val Varaita - Sposato e padre d'un bimbo, non si era mai fatto vaccinare - Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cuneo**

*(Dal nostro corrispondente)*

Cuneo, 30 agosto.

*(s. m.)* Un operaio francese di 23 anni, residente a Tolone e da una decina di giorni in villeggiatura a Melle, in Val Varaita, è stato colpito da poliomielite ed ha dovuto essere ricoverato d'urgenza al Reparto infettivi dell'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Il giovane, di famiglia italiana, si chiama Francesco Tarditi, è sposato e padre di un bimbo. Non era mai stato vaccinato. Egli ha avvertito i primi sintomi del male l'altra mattina, quando nel tentare di alzarsi dal letto s'è accorto di non poter più muovere le gambe. Il medico condotto di Melle ha compreso che si trattava di un attacco di polio, e ha ordinato l'immediato ricovero del giovane all'ospedale di Cuneo. Oggi pomeriggio il Tarditi ha avuto un collasso cardiaco, dal quale si è ripreso solo verso sera.

Questo è il primo caso di poliomielite che viene denunciato a Melle. Una quindicina di giorni fa, un altro caso si era registrato in una colonia di Pontechianale, sempre in Val Varaita, che era stata subito chiusa dall'autorità sanitaria. Con il giovane di Tolone salgono a cinquantuno i colpiti dalla polio nella provincia di Cuneo. Sette di questi casi hanno avuto esito mortale.

## Italiano trovato strangolato in un albergo in Germania

Monaco, 31 agosto.

L'Italiano Luigi Gaia, di 37 anni, da Beinasco, è stato strangolato la notte scorsa nella stanza del suo albergo a Monaco. Il Gaia, secondo la polizia, era entrato ieri sera all'albergo in compagnia di un giovane che ha lasciato l'edificio stamane prima che venisse scoperto il corpo dell'ucciso. Sono in corso indagini per l'identificazione e il fermo del giovane.

## Voto della giunta di Acqui per la statale con Savona

*(Dal nostro corrispondente)*

Acqui, 30 agosto.

(p.) La giunta di Acqui ha votato un ordine del giorno nel quale si auspica che la statale Acqui Terme - Sassello - Savona venga inserita nel piano predisposto dal ministero dei Lavori Pubblici per il miglioramento e l'adeguamento delle strade italiane.

In particolare si chiede al governo che la statale venga compresa fra le superstrade da realizzare nell'Italia Settentrionale. La Acqui-Sassello-Savona rappresenta infatti la via più breve di collegamento fra la Lombardia e parte del Piemonte con la riviera ligure di ponente.

In questi ultimi anni inoltre l'arteria ha assunto una grande importanza soprattutto nello sviluppo delle attività industriali, agricole e turistiche fra la provincia di Savona e la Valle Padana.

# ULTIME NOTIZIE

**Rotta la tregua che durava da tre anni**

## La Russia riprende le esplosioni atomiche

**Radio Mosca dichiara: «La misura, della cui importanza ci rendiamo perfettamente conto, è dettata dalla situazione internazionale»**

Mosca, 30 agosto.

L'Unione Sovietica ha annunciato questa sera che riprenderà gli esperimenti con le armi nucleari. La dichiarazione è stata fatta da Radio Mosca.

La decisione, ha affermato l'emittente sovietica, «serve allo scopo di rafforzare la sicurezza del nostro paese e degli altri Stati del campo socialista. Questa misura obbligata, adottata dal governo sovietico, sono ispirate agli sforzi di salvaguardare una pace duratura e di creare una barriera insuperabile allo scatenamento di una nuova guerra».

«Il governo sovietico — prosegue l'annuncio — è stato costretto ad adottare questa misura, della cui importanza esso si rende perfettamente conto, sotto la pressione della situazione internazionale creata dai paesi imperialisti».

Radio Mosca ha reso noto anche che l'Unione Sovietica ha elaborato progetti per la creazione di una serie di superbombe nucleari di potenza equivalente a 20, 30, 50, e 100 milioni di tonnellate di tritolo.

Razzi simili a quelli impiegati nei voli spaziali di Gagarin e di Titov — prosegue la dichiarazione — sono in grado di trasportare «bombe nucleari in qualsiasi punto del globo dal quale possano essere lanciati attacchi contro l'Unione Sovietica o altri paesi socialisti. Gli Stati Uniti e i loro alleati stanno stimolando la corsa agli armamenti ad una ampiezza senza precedenti, aumentando la forza degli eserciti e portando al punto di incandescenza la tensione della situazione internazionale.

«Le cose hanno raggiunto un punto in cui i principali uomini di stato degli Stati Uniti e dei loro alleati minacciano di ricorrere alle armi e di scatenare una guerra come contromisura alla conclusione di un trattato di pace con la Repubblica Democratica tedesca. Di fronte a questi fatti che non possono non causare ansietà il governo sovietico ritiene suo dovere prendere tutte le misure necessarie affinchè l'Urss sia del tutto preparata a mettere in condizione di non nuocere qualsiasi aggressore su questo cerrame di lanciare un attacco».

Gli scoppi atomici sono sospesi da parte americana, russa e inglese fin dall'autunno del 1958, dall'inizio cioè della conferenza di Ginevra in cui negli ultimi tre anni si è tentato invano un accordo sulla messa al bando definitiva dell'esplosione nucleare. L'ostacolo principale rimane la non accettazione russa delle richieste occidentali che sicuri controlli garantiscano la piena osservanza dei patti.

### Due arabi uccisi ad Orano nel terzo giorno di disordini

Orano, 30 agosto.

Violenti incidenti sono scoppiati oggi a Orano, per il terzo giorno consecutivo, almeno due musulmani sono stati uccisi; numerosi i feriti nel corso di scontri tra gli ottomani francesi e gli arabi.

I disordini hanno avuto inizio durante le esequie di un giovane europeo, Emanuel Sanchez, e di undici musulmani uccisi lunedì scorso nelle vie della città.

Le autorità avevano mantenuta segreta la data dei funerali, ma la notizia è trapelata negli ambienti degli «ultras». Oggi pomeriggio un migliaio di europei si sono raggruppati davanti ai cancelli del cimitero e, dopo l'arrivo del corteo funebre che trasportava la salma di Emanuel Sanchez, si sono diretti verso il centro della città. Qui avvenivano i primi gravi incidenti, nelle strade ove i negozi erano chiusi in seguito allo sciopero indetto dall'organizzazione dei fascisti (l'Oas).

La folla oltranzista si è scatenata contro tutti i musulmani che passavano nelle vicinanze.

**"Dobbiamo convincere i russi che difenderemo i nostri diritti"**

## Kennedy nomina suo delegato a Berlino il generale Clay che diresse il ponte aereo

**«La situazione è carica di pericolo» ha detto il Presidente in una conferenza-stampa Il 14 settembre riunione a Washington dei ministri degli Esteri americano, inglese, francese e di Bonn - Gli Stati Uniti faranno ogni tentativo per una soluzione pacifica**

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 agosto.

In un'affollata conferenza-stampa, il presidente Kennedy ha chiaramente dichiarato che la situazione a Berlino è carica di pericoli e che bisogna convincere i russi che «siamo decisi a difendere i nostri diritti» nell'ex-capitale.

Kennedy ha annunciato due misure: 1) i ministri degli Esteri americano, inglese, francese e della Germania occidentale si riuniranno a Washington il 14 settembre; l'incontro sarà un nuovo passo nelle consultazioni fra i quattro alleati, «alla luce della sfida sovietica»;

2) il generale a riposo Lucius Clay è nominato rappresentante personale a Berlino del presidente Kennedy. Clay avrebbe già il ponte aereo di Berlino durante il blocco imposto dai comunisti nel '48-'49.

Il capo della Casa Bianca ha precisato che Clay gode la sua profonda stima e del Segretario di Stato, Dean Rusk, perchè Clay ha non solo l'energia necessaria a chi occupa posizioni di comando, ma anche la competenza e la prudenza.

Proprio perchè il problema di Berlino si presenta tanto difficile e delicato, gli Stati Uniti — ha detto Kennedy — faranno uso di tutti i mezzi a loro disposizione per stabilire se sia possibile raggiungere non solo un'accettabile soluzione della questione tedesca, ma altresì di tutte quelle che ancora travagliano l'Europa. Quando un giornalista ha domandato se egli preveda che si possa giungere ad una «soluzione di forza», Kennedy ha risposto: «Non vedo come possa esservi una soluzione per Berlino che torni di utilità al genere umano ricorrendo all'uso della forza».

Dopo aver sottolineato che l'affannosa corsa agli armamenti richiede una soluzione pacifica dei problemi che dividono il mondo, il Presidente ha detto: «Io penso che nessuna delle due parti dovrebbe tentare di imporre la sua volontà con la forza bruta perchè in caso di insuccesso il risultato sarebbe un disastro per tutti».

Circa la situazione venutasi a creare fra Berlino Ovest e Berlino Est, Kennedy l'ha definita tutt'altro che soddisfacente. Ma ha aggiunto che, malgrado i russi abbiano violato gli accordi quadripartiti, le comunicazioni fra i due settori dell'ex-capitale non sono state interrotte. «Naturalmente — egli ha aggiunto — ciò che a noi sta più a cuore è l'intera questione degli accessi a Berlino Ovest». Egli ha espresso la speranza che tutti i paesi della Nato «compiranno gli sforzi necessari» per mantenere quelli che sono i diritti degli Occidentali nella città contesa.

Alla domanda se, a suo parere, stiamo presentemente sperando di giungere ad una soluzione accettabile alle due parti, Kennedy ha risposto: «Sulla scorta delle informazioni sinora in mio possesso, non vedo che mi rendano interamente fiducioso circa le prospettive».

Esaurita la domanda e risposta sul problema principale, il Presidente ha fatto una breve accenno alla crisi brasiliana. Ad un giornalista che gli aveva chiesto di esporre il punto di vista degli Stati Uniti, Kennedy ha replicato che, trattandosi di una questione esclusivamente interna, spetta soltanto ai brasiliani risolvere la crisi senza interferenze esterne.

a. b.

### Consegnato a Kennedy un messaggio di Adenauer

**Il Cancelliere mette in guardia contro un neutralismo tedesco?**

Washington, 30 agosto.

Il presidente Kennedy ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Bonn, Wilhelm Grewe, che gli ha consegnato un lungo messaggio di Adenauer. Alcune illazioni sul suo contenuto erano state fatte dal «New York Times» nel suo numero odierno. Il giornale affermava che nel messaggio il Cancelliere avvertirebbe Kennedy che nella Germania di Dc. si andrebbe diffondendosi la tendenza al neutralismo e ad un accordo diretto con i russi, se l'Occidente non si dimostrerà più energico.

Al termine dell'incontro Grewe, intervistato dai giornalisti, pur riconoscendo che timori di cedimento da parte degli occidentali esistono nella Germania Ovest ha dichiarato che le voci verso possibili «allettamenti neutralisti» dell'opinione pubblica tedesca sono inesatte.

L'ambasciatore ha inoltre affermato che consegnando la lettera egli ha esposto lungamente al capo dell'esecutivo la posizione del suo governo rispetto agli eventuali negoziati con l'Unione Sovietica.

### La Giunta provinciale di Sassari ha rassegnato le dimissioni

Sassari, 30 agosto.

Il Presidente e la Giunta del Consiglio provinciale di Sassari si sono dimessi questa sera con una improvvisa decisione che ha sorpreso gli ambienti politici sassaresi. Le dimissioni sono state annunciate in apertura di seduta al Consiglio provinciale riunito oggi in seconda convocazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE DE LA STAMPA

### Stato civile di Torino

29 agosto 1961

NATI. — Pizzoni Mauro; Beltramo Gabriella; Rosina Simonetta; Fascio Antonella; Viottini Cesare; Nigra Fulvio; Rasselli Cristina; Lamberti Laura; Marino Rita; Bellino Michele; Vandano Grazia; Lanzoni Flavia; Mastino Anna Maria; Gallo Maria; Fromenti Virgilio; Del Barco Giuseppe; Juliani Elsa; Formoso Alfredo; Ferrarese Mariangela; Bevilacqua Marianna; La Versa Tiziana; Fritelli Cinzia; Dal Santo Massimo; De Grandis Vincenzo; Tomatis Gabriella; Ferrarotto Tommaso; Bonzano Laura; Lorenzo Domenica; Barone Egle; Ferrotte Maurizio; Agnese Monica; Pietraggio Walter; Sardo Claudio; Michieletto Roberto; Despetris Roberto; Cavallotto Piergiorgio; Ormea Luciano; Frinal Maria; Di Cosmo Giovanni; Masino Marco; Gandolfi Daniela; Capalo Luciano; Gosso Elio; Ercoles Roberto; Masetti Lidia; Garnero Silvia; Battino Claudia.

MORTI. — Foresta Giuseppina, anni 71, nata a Padova, abitante in corso Duca Abruzzi 60; Bosticco Pierina in Chiamale, a. 83, Sanfrè, v. S. Antonio da Padova 4; Bratto Daniela, a. 12, Torino, via I. Petitti 7; Fabbri Giacomo, anni 41, Tredozio, imp., c. Sebastopoli 223; Clemente Renata in Galeazzo, a. 24, Torino, v. Stradella 33; Ferrua Giuseppe, a. 71, Torino, v. alla Chiesa 5; Allais Emilio, a. 80, Palermo, commerc., v. Nizza 209; Serra Caracciolo Fabio, a. 61, Roma, dott. in legge, v. Ciolitti 49; Salvi Arialdo, a. 72, S. Bartolomeo, v. Fioccardo 29; Villani Gabriella, a. 51, Milano, v. Bezzecca 7; Canes Giuseppe, a. 33, Buttigliera, c. Vercelli 85; Dall'Orto Agostino, a. 72, Pocapaglia, v. della Maddalena 270; Sivardo Francesco, a. 77, Santena, v. De Amicis 131; Bicchise Lucia in Sandretto, a. 72, Alpette, v. Bardonecchia 17; Campini Gioachino, a. 48, Palermo, agente di commercio, v. Cropelle 28.

Deceduti in ospedali: Barbarossa Andrea, a. 55, Avigliana, imp.; Passarini Maria Luisa, mesi 2, Torino; Bossini Antonio, a. 70, Torino; Baldini Angelo, a. 68, Torino, mecc.; De Lieo Vito, anni 2, Pulese; Lisa Angelo, a. 59, Torino, oper.; Tibone Maria ved Gallo, a. 78, Lolni; Ugazio Pierina in Lodigiani, a. 63, Chiavegna; Bocci Bie Francesco, a. 57, Torino, mecc.; Grasso Lodovico ved. Martinone, a. 80, Casale Mont.; Tirone Riccardo, a. 61, Asti; Pisanotti Giuseppe, a. 62, Torino; Terrace Pasquale, a. 72, Orta Nova.

Matrimoni 44 - Nati 46 - Morti 28

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Adolfo Bosio**

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bertolo; le figlie Milly con il marito Cariaerino Emporio Gilardini e figli Francesco e Gluliano; Carla con il marito Enrico Cannistraro e figli Maria Francesca e Enrico Petrini; la sorella Giulia Milano; i nipoti, i cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il caro cugino dott. Cesare Deary per le premure cure prestate. I funerali avranno luogo alle ore 9.30. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Pecetto Torinese, 30 agosto 1961.

I nipoti Dario, Giulio, Pierarito e Livio Maja ricordano affettuosamente il caro zio

**Adolfo Bosio**

— Torino, 30 agosto 1961.

Carlo e Ida, Renzo e Pieretta, Mario e Luciana, Lele e Franco Martinetto si uniscono alla famiglia nel commosso ricordo dello zio

**Adolfo Bosio**

— Torino, 30 agosto 1961.

— Franco e Felice Carmagnola affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

**Adolfo Bosio**

— Torino, 30 agosto 1961.

Maria Cristina, Maria Vittoria, Ghislaine, Maria Teresa Emprin Gilardini, Ludovico e Maria Luisa Beaumont affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del padre

**Adolfo Bosio**

— Torino, 30 agosto 1961.

Laura Brignoni e famiglia, Ida e Edmondo Caddi, Carlo e Rosanna Basile partecipano al dolore che ha colpito l'avv. Cavaliere Emprin Gilardini per la perdita del suocero

**Adolfo Bosio**

— Torino, 30 agosto 1961.

In Argentina, ove aveva trovato rifugio alle persecuzioni razziali, proseguendo all'Università di Rosario Santa Fè la sua opera di studioso e maestro, è mancato ai suoi cari all'età di anni 66 il

**Prof. Beppo Levi**

Emerito della Facoltà di Matematica dell'Università di Bologna - Socio dell'Accademia di Bologna - Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei

Ne danno il triste annuncio le figlie dott. Laura a Buenos in Argentina, il figlio dott. Giulio in Israele e le rispettive famiglie; il fratello ing. Carlo e le cognate i nipoti Levi, Momigliano Levi, Jona e Pugliese.

— Milano - Ivrea, 31 agosto 1961.

Il 28 agosto, improvvisamente da un male inesorabile, è mancata a Zurigo

**Alma Pinaroli**

La madre Maria Pinaroli Pauli, la sorella Sandy e il cognato Franco Nasalli lo annunciano a parenti, amici e a tutti quelli che le hanno voluto bene; per la sua bontà, la sua dolcezza, per il suo costante spirito di sacrificio, per la purezza del suo cuore, per la sua modestia e il suo coraggio. I funerali avranno luogo a Trecate, giovedì 31 corrente, alle ore 15.30.

— Torino, 30 agosto 1961.

Gli amici Lucia e Giuseppe Verdoni partecipano commossi al dolore per l'irreparabile perdita.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Cav. Arturo Casalis**

pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Antoniotto, le sue Alberto e famiglia (Argentina) e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 16.15 partendo da via Brione 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1961.

Giovanni Crevero e famiglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa del carissimo amico

**Arturo**

— Torino, 30 agosto 1961.

A soli 18 giorni dalla scomparsa del Comm.re è mancata ai suoi cari buona ma Comforti religiosi

**Teresa Picco ved. Chianale**

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Fiorina col marito Cesare Cerrato e figli Nino - Mario, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16.15 partendo da via Foligno 77, indi la cara salma verrà trasportata per Carignano. Servizio autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 agosto 1961.

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita di

**Riccardo Barilla**

Straziati ne danno il dolorosissimo annuncio i genitori Giacomo e Gabriella Dagliè, la sorella Beatrice, la nonna Virginia Ramella, gli zii Pietro con la moglie Marianna De Lieto ed i figli Guido, Luisa e Paolo, Cesare col marito Girolamo Allegro, Anna col marito conte Giovanni Guerini Malaspezi ed i figli Maria Teresa e Gian Guido, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 31 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Malaspina 1.

— Parma, 31 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Guglielmo Destefanis**

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica Garibi; i figli Piero con la moglie Francesca Cavanna; Albina; Anna con il marito Battista Gras e figlia Ada; Ada; Giovanni; Edoardo con la moglie Olga Corrado e figli Piero e Paolo; le sorelle; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Via Piemonte venerdì 1° settembre alle ore 9.30.

— Via Piemonte, 31 agosto 1961.

Cristianamente è mancata

**Maria Navone n. Musetto**

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Lorenzo, il figlio Giuseppe e famiglia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 1° settembre alle 10.30 partendo da piazza Gran Madre 2.

— Torino, 31 agosto 1961.

Cristianamente è mancato il

**Dott. Antonio Bo**

L'annunciano addolorati: la moglie Antonietta; le figlie: Rosetta, Lina e Graziella, i generi, i fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle 9 dall'ospedale Mollette, via Santhià 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1961.

Superiori e Colleghi di lavoro profondamente commossi per la scomparsa del caro collaboratore signor

**Oreste Delbosco**

partecipano al lutto della famiglia.

— Torino, 31 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Ossella (Pinot)**

Lo annunciano moglie, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 dall'Ospedale Valdese (via Silvio Pellico 19).

— Torino, 30 agosto 1961.

Il cav. Giovanni Carlola, la figlia Marcella ved. prof. Brunoni e la nipote Gianna ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della loro cara congiunta

**Maria Balmassa**

Avvocata in Rotzo-mercato.

— Torino, 31 29 agosto 1961.

I coniugi Giovanna, Ernesta Simonetti e figlio ing. Luigi partecipano al dolore della famiglia Mario per la scomparsa del

GENERALE

**Luciano Mario**

— Padova, 28 agosto 1961.

Piero Elli con la famiglia partecipa al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile patrono

**Dott. Gioacchino Campini**

— Torino, 30 agosto 1961.

Il Presidente della Città di Torino prende parte al dolore del Vice Sindaco on. avv. Guido Secreto, per la scomparsa della mamma, signora

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 31 agosto 1961.

La Segreteria, il Comitato Direttivo, i Compagni della Federazione Provinciale di Torino del P.S.D.I. si uniscono al dolore dell'onorevole Secreto per la scomparsa della

**Madre**

— Torino, 31 agosto 1961.

Torinese Magliano unitamente al dolore del carissimo amico on. Secreto per la perdita della

**Madre**

— Torino, 31 agosto 1961.

Partecipano al dolore dell'on. Secreto per la scomparsa della

**Mamma**

gli amici:
Carolema Alatina
Giulio Alasi
Secondo Secolo
Corrado Calabrera
Domenico Di Bonaia
Carlo Fasia
Piero Gnarero
Piero Massone
Antonio Mitta
Carlo Nicoli
Sabina Oberto
Carlo Petroni
Domenico Pulotta
Renato Righetti
Maurilia Salomone
Carlo Scala
Mario Sivoro
Fernando Vera.

— Torino, 30 agosto 1961.

I Compagni del P.S.D.I. Sezione Mattioli - prendono viva parte al dolore del compagno on. Secreto per la scomparsa della sua adorata

**Mamma**

— Torino, 30 agosto 1961.

Pp. associano: Pina e Aldo Borando.

Il Consorzio sud-Ovest-Vercelli partecipa con vivo compianto al dolore dell'on. le Secreto e consorte per la perdita della mamma signora

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 31 agosto 1961.

Filippo Antonelli e Fiori partecipano al dolore dell'on. Secreto e consorte per la dolorosa scomparsa dell'adorata madre

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 30 agosto 1961.

Adelaide e Matilde Peracchi prendono viva parte al dolore dell'amico d'infanzia Secreto e consorte per il decesso della

**Mamma**

— Torino, 30 agosto 1961.

Ilde e Sabino Oberto prendono viva parte al dolore dell'onorevole avvocato Guido Secreto per la perdita della mamma

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 31 agosto 1961.

Carlo e Iolanda Cola prendono viva parte al grande dolore del caro amico on. Guido Secreto.

Piero Zanetti prende affettuosamente parte al dolore dell'on. Guido Secreto per la scomparsa della

**Mamma**

— Torino, 30 agosto 1961.

La famiglia Bignotti partecipa al lutto dell'on.le Guido Secreto per la scomparsa dell'indimenticabile

**Mamma**

— Trino (Verc.), 30 agosto 1961.

L'avv. Ernesto Martinotti si unisce al dolore dell'on. avv. Guido Secreto e congiunti per la scomparsa della signora

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 30 agosto 1961.

Gli amici Renato Villano, di Cuneo, compagno della stessa particolarmente con vivo dolore al lutto di Guido al Augusta Secreto per la scomparsa della mamma

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 31 agosto 1961.

Dino De Bernardi e famiglia partecipano vivamente al grande dolore che ha colpito l'amico on. Guido Secreto per la perdita della cara

**Mamma**

— Torino, 30 agosto 1961.

Le famiglie Manino e Bosso prendono viva parte al dolore dell'on. avv. Guido Secreto e consorte per la perdita della mamma, signora

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 30 agosto 1961.

Renato Garbignone si associa al lutto dell'on. avv. Guido Secreto.

— Torino, 31 agosto 1961.

Famiglie Gobbo, Peretti, Quercioli partecipano al dolore dei cugini Guido Augusta Secreto per la perdita della

**Mamma**

— Torino, 31 agosto 1961.

Linda Piera Lupo partecipano al dolore degli amici Secreto.

La Sezione Socialdemocratica Portici A. Modigliani, famiglia, Alessandro sono affettuosamente vicini a Guido e Augusta Secreto per la perdita della mamma signora

**Teresa Molinari ved. Secreto**

— Torino, 30 agosto 1961.

Dopo una intera vita dedita al lavoro e alla famiglia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 72

**Carlo Tirolo**

Tintore della Cartiera S. Pietro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Margaria e la figlia Rosanna che tanto adorata. I funerali avranno luogo giovedì 31 c. m. alle ore 15, partendo dall'ospedale civile di Asti, indi la cara salma proseguirà per Castell'Alfero d'Asti dove dopo le solenni esequie verrà tumulata nel cimitero di famiglia.

— Asti, 30 agosto 1961.

I Dipendenti della Cartiera S. Pietro addolorati per il profondo dolore in cui la perdita del signor

**Carlo Tirolo**

di anni 72

loro amato Titolare

— Asti, 30 agosto 1961.

Dopo una vita buona dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente munita ai suoi cari

**Giovanni Tirone**

ex muratore

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Silvetti; le figlie: Giuseppina col marito Lombardi Caviglia, Teresa col marito Michele Barbero, il figlio Federico e Ortensia. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 9, da via Piazzi 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1961.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di

**Laura Carigliano**

anni 12

A funerali avvenuti, straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio il babbo Riccardo, la mamma Lina Gaidi, il nonno Giuseppe, la nonna Dorina; gli zii: dott. Marcello e famiglia; prof. Alberto e famiglia; Teresa e parenti tutti.

— Torino, via Borgone 30.

— Venti, 30 agosto 1961.

1-8-1900 1-8-1961

**Olimpio Risso**

Ex proprietario ristoratore «La Lanterna»

A quanti serbano di lui affettuosa memoria la famiglia con infinito rimpianto ricorda la triste ricorrenza.

— Torino, 31 agosto 1961.

31-8-1930 31-8-1961

**Savina Veglia nata Sartore**

Il marito e figli non tramontale affetto la ricordano.

— Regina Margherita, 31 agosto 1961.

Ieri è spirato, circondato dall'affetto dei suoi cari, il

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Cambiaso; i figli Costantino e Manlio con le rispettive famiglie. Il trasporto della cara salma avrà luogo in forma privata. La Messa di requiem sarà celebrata sabato 2 settembre alle ore 10 nella cattedrale di Savona.

— Colle Langhe, 30 agosto 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, impiegati e maestranze della Soc. S.A.T.F.E.S. prendono viva parte al dolore del dott. Costantino Bagna, presidente della Società, per il grave lutto che l'ha colpito con la perdita del padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 30 agosto 1961.

La Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda e la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende industriali prendono parte al gravissimo lutto che ha colpito il dr. Costantino Bagna, presidente della Associazione Dirigenti di Aziende industriali di Torino e vice presidente della F.N.D.A.I., per la scomparsa del padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 30 agosto 1961.

L'Associazione Dirigenti di Aziende Industriali della Provincia di Torino prende parte con profondo cordoglio al grave lutto del presidente dr. Costantino Bagna per la perdita del padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 30 agosto 1961.

L'Associazione Piemontese Dirigenti delle Attività Commerciali prende viva parte al lutto del dr. Costantino Bagna, per la scomparsa del padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 31 agosto 1961.

Livio e Mafalda Andreotti partecipano al lutto del dr. Costantino Bagna per la scomparsa dell'amato padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 30 agosto 1961.

La Presidenza, la Direzione Generale e il Personale della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore centrale commerciale dott. Costantino Bagna per la perdita del padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 31 agosto 1961.

I Consigli Dirigenti della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al dolore del dott. Costantino Bagna per la perdita del padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 31 agosto 1961.

Partecipano vivamente ed affettuosamente al dolore della famiglia, gli amici: Adriana e Aldo Bero
Olga e Guido Bianchi
Clotilde ed Ettore Cantono
Jenny e Giovanni Bongiovani
Nina e Alberto Punari
Francesco e Maria Pennacchietti.

Gli Amici del Rotary Club Torino Est prendono viva parte al dolore del dott. Tino Bagna per la perdita del padre

COMANDANTE

**Carlo Bagna**

— Torino, 30 agosto 1961.

Partecipano al dolore dei dott. Tino Bagna e famiglia per la scomparsa del padre

**Cap. Carlo Bagna**

gli amici:
Paolo e Ina Bertolli
Carlo e Lidia De Ambrosis
Vittorio e Marisa Gambarotta
V. Antonio e Lodovica Ciaccio
Renato e Adriana Lazzarini
Federico e Gisella Longoboardi
Vittorio e Lodi Soldati.

— Cavour, 30 agosto 1961.

Cristianamente è mancata

**Irene Cioni n. Moliga**

la rev.ma Superiora delle carceri di Torino, Suor Giuseppina, «Figlia della Carità» con tutte le Suore; il cappellano Padre Ruggero Maria Ciccolo.

— Torino, 30 agosto 1961.

Partecipa al lutto Rina Rizzi e famiglia.

Le famiglie Addis Lavarin e Gaetano Prestano si associano al dolore dell'amico e socio Amadeo Cioni per la perdita della sua cara

**Irene**

— Torino, 31 agosto 1961.

Partecipa al lutto il Personale del signor Edera.

E' mancato cristianamente

**Secondo Accotto**

di anni 80

rappresentante Tessuti

Lo annunciano i figli Margherita, Giovanni, Costantino con le rispettive famiglie, la mamma, fratello, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° settembre alle ore 17.

— Moncalieri, 31 agosto 1961.

Serenamente è tornata a Dio l'anima buona di

**M. Letizia Reviglio**

Addolorati le partecipano: la nipote Lala; i nipoti Ce-Nani Ettorino e generi Lalli. I funerali, vestizione e cena avrà luogo dalla sua abitazione, Cumiana 31 alle ore 14.30. Ospedale Malanaggio, via Santena.

— Torino, 30 agosto 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Baccardo**

Archivio Fiat

Lo piangono: moglie, figlie, generi, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali domani, 1° settembre, alle 10.30 da via Candido 55/13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1961.

E' mancato ai suoi cari

**Eugenio Fiorentino Pezzana**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bassolino, la figlia Laura, sorella, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani, 1° corr. alle ore 16.15 partendo da via Bacchetta 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Ossella (Pinot)**

Lo annunciano moglie, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 dall'Ospedale Valdese (via Silvio Pellico 19).

— Torino, 30 agosto 1961.

Il cav. Giovanni Carlola, la figlia Marcella ved. prof. Brunoni e la nipote Gianna ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della loro cara congiunta

**Maria Balmassa**

Avvocata in Rotzo-mercato.

— Torino, il 29 agosto 1961.

I coniugi Giovanna, Ernesta Simonetti e figlio ing. Luigi partecipano al dolore della famiglia Mario per la scomparsa del

GENERALE

**Luciano Mario**

— Padova, 28 agosto 1961.

Piero Elli con la famiglia partecipa al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile patrono

**Dott. Gioacchino Campini**

— Torino, 30 agosto 1961.

## Tito e gli ospiti dei paesi neutrali

Ben Khedda, da sinistra, e Nasser sono ricevuti dal maresciallo Tito al loro arrivo all'aeroporto di Belgrado (Tel.)

## Goulart in viaggio per il Brasile "Voglio evitare la guerra civile,,

**«Il presidente sono io, ma debbo mantenere l'ordine e la legalità» - I militari tolgono il veto al suo rientro - Si progetta di limitare i poteri costituzionali del Capo dello Stato - Suoi sostenitori scavano trincee**

New York, 30 agosto.

Il vice presidente del Brasile Joao Goulart è giunto a New York alle 21,05 (ora italiana) proveniente in aereo da Parigi.

All'aeroporto di Idlewild, Goulart ha dichiarato ai giornalisti che desidera tornare in Brasile al più presto possibile per collaborare a mantenere nel paese un governo legale e per combattere il disordine.

Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se accetterebbe un governo parlamentare, Goulart ha dichiarato che spetta al Congresso decidere in proposito, ma ha aggiunto che basta leggere la Costituzione per rendersi conto che è lui, Goulart, il legittimo capo dello Stato.

Invitato a dire se teme una guerra civile, Goulart ha risposto: «Non ho alcun desiderio di veder scoppiare una guerra civile e dal più profondo del cuore desidero che l'ordine sia ristabilito».

Infine, quando gli è stato chiesto in quale parte del Brasile intendi recarsi, Goulart ha risposto: «La più vicina e la più pratica».

Essendogli stato chiesto se si tratti di Rio Grande do Sul, Goulart ha risposto: «Forse».

All'aeroporto di Idlewild erano state prese rigorose misure di sicurezza in occasione dell'arrivo di Goulart. Questo ultimo dovrebbe ripartire tra breve a bordo di un aereo della «Panair» diretto a Buenos Aires. Secondo la «Panagra», Goulart si è fatto iscrivere sulla lista dei passeggeri sotto il nome di Dipasco.

Secondo alcune fonti Goulart si recherebbe in Argentina in quanto intenderebbe entrare in Brasile da sud. Viene notato che il governatore dello Stato di Rio Grande do Sul, Brizola, è cognato di Goulart.

### Il centro di Rio occupato dalle truppe?

Brasilia, 30 agosto.

I capi militari hanno tolto oggi il veto al ritorno del vicepresidente Goulart in Brasile, a condizione che egli accetti una limitazione di poteri come capo di Stato. Il Brasile non dovrebbe più essere una Repubblica presidenziale; il governo dovrebbe essere affidato ad un primo ministro eletto dal Parlamento. Questo fino al 1965, anno in cui avverrebbero nuove elezioni. Il progetto è allo studio della Camera e del Senato, per ora attraverso una commissione parlamentare. Non si sa se Goulart abbia accettato.

La situazione è inquieta; negli Stati brasiliani del sud partigiani di Goulart minacciano la guerra civile se la Costituzione non sarà rispettata. Il generale Lopes, che si era schierato dalla parte di Goulart, è stato destituito e con lui molti altri alti ufficiali.

A Porto Alegre il governatore Brizola, cognato di Goulart, ha fatto bloccare l'accesso al porto affondando chiatte. Sostenitori di Goulart scavano trincee. Un portavoce del governatorato dello Stato di Guanabara, ha formalmente smentito l'informazione diffusa da una radio secondo cui si sarebbe dimesso il governatore Lacerda, il più risoluto avversario di Goulart.

Da Rio de Janeiro si apprende che reparti dell'esercito cominciano a prendere posizione nel centro della città. Le autorità civili e militari di Rio sembrano in tal modo mettersi a capo del movimento «anticomunista».

### Ricostituito il Consiglio superiore di Sanità

Roma, 30 agosto.

Con decreto in corso di registrazione il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Sanità Giardina, ha provveduto alla ricostituzione del Consiglio superiore di Sanità secondo la nuova disciplina legislativa prevista dal D.p.r. 11 febbraio 1961, n. 257.

Faranno parte del massimo organo consultivo dell'Amministrazione sanitaria, oltre ai membri di diritto ed ai rappresentanti di alcuni ministeri ed enti pubblici, i seguenti professori: Gino Bergami, Luigi Condorelli, Giulio Cesare Doglietti, Cesare Frugoni e Giulio Raffaele; ed i professori universitari: Giambattista Bietti, Giuseppe Brotzu, Scipione Caccuri, Lisinaco Casarosa, Cataldo Cassano, Aldo Ciammino, Agostino Crosti, Giuseppe D'Alessandro, Giovanni Federico De Gastani, Giovanni De Toni, Pietro Li Mattei, Raffaele Fagnoni, Luigi Gedda, Giordano Giacomello, Mario Gossano, Prospero Marsoero, Giuseppe Mazzetti, Mariano Messini, Michele Mitolo, Carlo Musante, Desiderio Nisi, Attilio Omodei Zorini, Fernando Petrilli, Bruno Romboli, Giulio Supino, Giuseppe Tesauro, Luigi Turano e Pietro Valdoni.

Completano la composizione del Consiglio: l'avv. Carlo Bozzi, giureconsulto; il dott. Silvio Piras Licheri ed il prof. Igino Poggi, ufficiali sanitari; il prof. Corrado Corghi ed il dott. Antonio Perrino, presidenti di amministrazione ospedaliera; il prof. Germano Solfanelli, sovraintendente di ospedale ed il prof. Ezio Silvestroni, primario ospedaliero; il dott. Luigi Ferraris, medico condotto; il dott. Gioacchino Borsellino, farmacista; il dott. Arsone Romano, direttore di mattatoio; il prof. Gastone De Martino ed il prof. Eugenio Soncini, ingegneri esperti in costruzioni ospedaliere.

## Un satellite «Discoverer» lanciato dalla California

**Si tenterà il ricupero della capsula - Esploso un missile «Minuteman» a Cape Canaveral**

Los Angeles, 30 ottobre.

E' stato lanciato oggi il 29° satellite americano del tipo «Discoverer». Il secondo stadio del razzo con cui è stato lanciato il satellite, l'«Agena B», dovrà espellere la «cap

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12066 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentato in artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale.*

*Agenzie compositi in normale tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.*

*La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si risponde, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

## 1 Commerciali L. 130 p.p.

**ACQUISTO** contanti lotto parallelo m. 1 moncopoleggia scatola su ottime condizioni. Indicare prezzo. Telefonare 511-629.

**AFFILATRICI**, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silter, via Piazza 32, Torino, tel. 851-237.

**ALTERNATORI** trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Barocco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

**AUTOGRU** montate portate vi noleggiamo ovunque per servizi industriali sollevamento cagnata, spostamento; piazzamento impianti, macchinari, silos, ciminiere, ossafurti, ecc. Scrivere, telefonare 280.000 Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 814

**CALDAIE** a vapore ogni tipo ed accessori compra vende l'acciaio, via Montebianco 8, telefono 280-754. 893

**CATENE** sterne e metanoli per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-712. 32166

**CERCO** acquistare cessazione funzionanti torneio parallelo, semiautomatico, frezatrice, limatrice. Telefonare 673-817.

**CHIUSINI**, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovitale pluviali a fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

**IMPRESA** attrezzata cereali costruisce con 50 cassoni S. Paolo. Telefonare 742-940. A65984

**LAMIERE** ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lampioni apparecchi fino a [illegible] 253

[illegible] lavori di lamiera trapano affini. Telef. 741-631.

**ROTTAMI**, lamiere, torniture ferro, metalli in genere acquista. Tel. 280-807.

**TELESALVAMOTORI** aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811.

## 2 Artigianato L. 90 p.p.

**ALPINA**, unico termosmorzante veramente silenzioso sonico assorbimento pareti. Capriasca ogni stile, Cumiana 53, telefono 21-450. 757

**DECORAZIONI**, rivestimenti parimenti, sistemazione alloggi, negozi, noleggiamo anche durante orario. Tel 83-711.

**MOBILIFICI** via Principe Amedeo 22 C, Giuseppe Verdi 26 R, arredamo prezzi passionali vasto assortimento camera letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

**A.A.A.A. FINSAUTO**, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecari alta valutazione) e prestiti dipendenti e impiegati, lavoratori, professionisti, lavoratori. Riservatezza, modicità.

**A.A.A. RITERVENTIONI FINCETEX, PIAZZA STATUTO 26, TEL. 655-885, 655-802, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECARI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA.** 656

**A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 882-861.**

**A PRESTITI** immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fiscotex, piazza Statuto 26, tel. 655-802 655-803. 656

**A TASSI BANCARI CONCEDIAMO PRESTITI, MASSIMA RAPIDITA', FINANZIARIO TORINESE, SANTA TERESA 3, AMMEZZATI, TELEFONO 515-131.**

**A** 1.700.000 dilazionando vendiamo lavatrice modernissima alloggio. Riva, via Massimi 1. 802

**AFIA PIETRO MICCA 13, TEL. 46-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.**

**AL** miglior offerente avendiamo lavatrice vicinanze Torino 200 litri giornalieri permutando con alloggio, cascina o casetta. Tel. 266-825. 802

**AUTOGIVERSIONI**, finanziamenti ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange angolo via Guerini 4, telefono 537-496.

**CAFFE'** posizione molto buona, cedo 2.200.000, torrefazione centralissima 5.000.000, facilitazione. Telef. 386-095.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi felicemente! 14860

**CEDESI** avviatissimo bar zona nuova, nuovo arredamento. Trattasi direttamente. Telefonare 584-053, ore pasti.

**CEDESI** negozio centralissimo avviatissimo. Telef. 656-083 ore pasti.

**CEDESI** urgentemente interessadori avviato caffè bar tabaccaio. Telefonare ore pasti 776-519. A65995

**CERCASI** grande per modernissima macelleria avvia, urge. Telef. 70-689.

**DECISIVO** proprietario cedesi laboratorio falegnameria con esposizione. Telefonare 485-284. A63432

**FARMACIA** vendesi in Galliano. Di volgersi ecinto Martinetti, Casale Monferrato, telefono 30-90. 36722

**PANETTERIA** tre quintali cedesi urgente causa malattia. URAT, Cialdini 10.

**LATTERIE**, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, taloni. Cavalieri, Saluzzo 21. 134

**PANETTERIA** vicinanze Torino, vendita negozio kg. 280 garantiti, cedesi 4 milioni; ottime condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20. 465

## 4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A. VILLETTE** bellissime in solida muratura, 3-4 locali, servizi, cantina, giardino. Impresa «Aurora» costruisce su terreno del cliente. Costo da lire 3 milioni 200.000. Pagamento dilazionato sino a 30 mesi, senza interessi. Rivolgersi venerdì 1° settembre Studio Ing. Gilio, piazza Castello 9, Torino. 511

**A** 42 chilometri da Torino vendo villa 8 camere, 3 giornata terreno. Telefonare 83-939. A56671

**ACQUISTO** casetta in Torino immediata periferia, 4-5 vani. Tel. 598-827.

**ACQUISTO** contanti casa semicentrale 50-100 milioni, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino». A65814

**ALLOGGI** da 3 a 5 camere lussuosi vendonsi via Pascoli 11. Tel. 697-009.

**ALLOGGI** lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bialapeo. Cerutti, A. Doria 15.

**ALLOGGI** signorili spaziosissimi 1-2-3 camere lusso cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 185. Telefonare 393-106. 31

**ALLORI** signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 38

**ALLOGGIO** signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, ambientazione, giardino. Anticipando ½ milioni, rimanenza trentanovile. Pestarenio n. 9 bis-11. 390

**ALLORI** 3-5 locali servizi garage, in casa con giardino, ribassiamo di prezzo. Facilitazioni mutuo Cantiere, Tabacchi 48-49 199

**FIN-VAL VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI PIA MENTE PIETA' 2, TELEFONO 521-616, 527-611.** 119

**I.F.I.T.**, S. Quintino 4 bis, concede finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

**IMPRESA** ing. Zerbosi, vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

**IMPRESA** specializzata costruzione stabilimenti, capannoni ferro muratura accetterebbe lavori con inizio immediato. Telefonare 534-267 475

**IMPRESA** vende casa nuova completamente ultimata Borgata Lesna 60 camera effettiva cucinini servizi due scala divisibile. Esclusi mediatori. Telefonare 778-905. A65914

**IN** zona San Paolo vendonsi alloggi 1-2-3 camera cinelle e servizi e affittasi locali uso laboratorio. Dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 414

**PRIVATO** vende grandi grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli. Telefonare 511-562 ore [illegible] 790

**SANREMO, STRADA SOLARO VALLARINO VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI DOPPI SERVIZI. ALLOGGETTI 1-2 CAMERE SERVIZI. VISTA SU MARE E MONTI. MINIMO ANTICIPO CON PAGAMENTO 5-10 ANNI. I.P.I.T., S. REMO, PIAZZA COLOMBO 4, TEL. 84-145; I.P.I.T., TORINO, VIA S. QUINTINO 4 BIS, TEL. 53-009.**

**SANREMO** vendiamo appartamenti villa due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rona, Sanremo. 21791

**TERRENO** Settimo, industriali, mq. 4000-20.000, residenziali, possibilità 100.200-[illegible] metanzo, vende La Quercia. Telefonare 555-043. 836

**TERRENO** [illegible] zona corso Vercelli, [illegible] Cesare, Fabbri blocco a frazionate. Telefonare 693-666 ore 13-15.

**TERRENO** industriale piccoli lotti. Tre Rose Gran, Rivoli, servizi. Carchimolo, Libreria 14. 1054

**TERRENO** privato vende Piazzetta strada principale antistante, tutti servizi mq. 7500 anche lotti. Telefonare 86-781.

**VIA** Belfiore vicinanze Porta Nuova vende alloggio libero camera 10 servizi mq. 270 piano terzo 1.500.000. Telefonare 389-863. A67080

**VIA** Mongioverno 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266. 20

**VILLA** panoramica strada per Cavoretto libera nuova solida costruzione tre piani camere 15 sei servizi grande garage giardino causa trasferimento vende. Richiesta 53.000.000. Telefonare 896-180.

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

**A** coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefonare 46-611. 733

**CAMERA** cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando sesso. Telefonare 44-461. 800

**CERCASI** alloggetto 1-2 stanza uso studio disegnatore. Telefonare 654-733.

**CERCASI** magazzino barriere Milano disponibilità immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino».

**DITTA** affittare subito negozio uso ufficio, centrale, semicentrale. Telefonare 673-817. A67104

**DUE** camere, servizi, terzo-quarto, zona Francia, Matteotti Campagna senza ditta per dipendente. Telef. 484-127.

**PICCOLA** famiglia piemontese [illegible] rebbe due camere zona tranquilla. Telefonare 237-085. A65978

**PROFESSIONISTE** meglio bambino affitterebbe immediatamente alloggio due tre stanze zona Politecnico o piazza Crimea. Telefonare 45-365. A65843

**SOCIETA'** americana affitta ufficio convenientemente situato circa 5 locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino». A67105

**URGESI** affittasi zona collinare, alloggio 3 camere, cucina, o villetta. Telefonare 53-601. 842

## 6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A** Vanchiglia ammobiliate 2 camere uso cucina, 20.000. Telefonare 688-755.

**A** 45.000-50.000-70.000 affittasi subito alloggi signorili. Telefonare 46-611.

**ADRIANO** 1-2-3 camere servizi. [illegible] nale 42, telefono 46-430. 90

**ARROTONDATEVI** alloggi diverse zone, agenzia Combi, Sacchi 18, tel. 46-411.

**AUXENCIE** piazza Rivoli affittasi 1° ottobre alloggio due camere, cucina, servizi, termo centrale, referenze. Scrivere via Tonco 29. A65837

**AFFITTASI** alloggi 2-3 camere servizi via Rattazzi 15. Telefonare 555-043.

**AFFITTASI** alloggio angolare 1° piano quattro camere cucina bagno [illegible] centrale. Lepanto, Di Nanni 108.

**AFFITTASI** ampio negozio corso Duca degli Abruzzi 10. Rivolgersi portinaio.

**AFFITTASI** locale piano terreno, porta carraia, uso magazzino, laboratorio silenzioso. Cooperativa, corso Regina Margherita 79. A65483

**AFFITTASI** nuovo capannone industriale completo servizi mq. 900. Telefonare 254-044. A67220

**AFFITTASI** 4-5 camere servizi, zona San Donato, Milano, accuratissimo arredamento. Telefonare 533-092. 833

**AMMOBILIATO** moderno alloggetto municipale soggiorno servizi telefono affittasi stabilmente. Serietà, referenze. Telef. 561-783. A61704

**AUTOTRASLOCHI** [illegible] attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 273-558, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** [illegible] specializzati sono [illegible] esperienza, conservazione, serietà. Telefonare 512-821 ufficio, 356-230 abitazione. Montagnetta.

**BOT**, via Po 2, telefono 47-512. Istituto [illegible] segretaria d'azienda stenodattilocomputo-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe, contributi, commissari sindacali, buste. 690

**STUDIUM**, via della Rocca 14, telefono 88-855, Torino: corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitativo. Apprendisti particolari. Stenazione impiegbi.

## 7 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**BALLERINE** perfezionarsi presso prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 513-035. 793

**STENODATTILOGRAFA**, fatturista, offresi lavori proprie domiciliio. Telefonare ore pasti 798-676. A67068

## 11 Offerte Impiego L. 110 p.p.

**A. AZIENDA** importante e manifatturiero ricerca elementi attivi, produttivi, assumere elementi maggiorenni, media cultura, disponibili contatti clientela, breve corso istruttivo retribuito, idonei inquadramento, stipendio, possibilità carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano mobile.

**AZIENDA** dinamico ispettore produzione vita categoria «A» avente collaboratori III Gruppo già attivi cercasi da importante Compagnia assicurazioni per incarico Torino Direzione attualmente quadri organizzativi nei mesi data. Serietà riservatezza garantite. Telefonare 779-733 dopo le 6 settembre. Sole persone candidature tale importante azienda basate su chiare immediate programmazioni lavoro presta realizzazione.

**CERCASI** dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 530 851, dopo ore 18.

**CERCASI** impiegata pratica carico scarico tutti lavori ufficio adatta lavoro indipendente, prestisare prove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2063 — Torino».

**CERCASI** stenodattilo corrispondente pratica ufficio conoscenza lingua spagnola ed possibilmente francese inglese. Telefonare 40-765, 47-873. A65992

**COMMESSA** presenza volontà capace cerca negozio pelletterie. Tel. 510-811.

**COMMESSE** pratiche vendita, negozio cerchiamo. Presentarvi. Vagnino, via Lagrange 3. 20461

**COMPTOMETRISTE** assume importante complesso assicurazione stabile occupazione. Telefonare 553-405. A66815

**DATTILOGRAFA** assume, [illegible] Telefonare 760-671. A66081

**DISEGNATORE** meccanico giovane preparato cerca giovane [illegible] per addetto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2033 — Torino». A66324

**GRANDE** organizzazione commerciale cerca commesse con precedente esperienza di lavoro, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 332 — Torino».

**IMPORTANTE MODISTERIA CERCA DESTREZZA PER FILIALE DI TORINO.**

**INGHESE STENODATTILOGRAFIA CULTURA GENERALE PRATICA UFFICIO, PRESSO SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PERSEVERE» STAMPA 7360 — TORINO». A66338**

**IMPORTANTE** industria serramenti metallici cerca disegnatori provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino».

**IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA BARRIERA MILANO CERCA SIGNORINA PRATICA LAVORI UFFICIO DATTILOGRAFA REFERENZE CONTROLLABILI. TELEFONARE TUTTE LE ORE AL 23-136.** A65851

**INDUSTRIA** elettromeccanica assume disegnatori 2° e 3° categoria, indicare età, titoli scolastici, referenze, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino». A65503

**INDUSTRIA** grissini, cerca capo-fabbrica con vasta esperienza in materia. Telefonare 790-731. A66818

**INDUSTRIA** meccanica cerca impiegata dattilografia pratica ufficio. Scrivere: Ulma, corso Siracusa [illegible] Torino.

**MEDIA** industria assume ragioniere 30-35enne stenodattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino».

**PRIMAMOTISTA** contabile sarebbe da primaria industria metalmeccanica. Inviare curriculum. Massima segretezza. Si lavora: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A65081

**SIGNORINE** inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Tel. 583-405.

**CERCASI** apprendista laboratorio confezioni facile lavoro. Civitto, San Domenico 1. A67066

**CERCASI** donna tuttofare fino 35-40enne ottime retribuzioni non referenziata Telefonare 53-361 o scrivere rag. Barberis, corso VIII. Emanuele 82.

**CERCASI** meccanico auto [illegible] Via Chieri Salute 97, tel. 251-445.

**CERCASI** montatore termosifoni subito. Telefonare 836-919, dopo ore 20.

**CERCASI** operaio pratico taglio lamiera Ramma cuoidrica. Cantore, tel. 288-599.

**CERCASI** ragazza per panetteria Pasquali, Madama Cristina 106. Telefonare 690-068. A66014

**CERCASI** acinopugliesi per ristorante da 14-17enne. Telefonare 20-345.

**CERCASI** stiratrice abilissima. Telefonare 398-958. A67067

**CERCASI** subito ragazza quattordicenne apprendista macchina cucire. Telefonare Asiam 773-312. A66187

**CERCASI** tuttofare fino referenziata 40-50enne ottima stipendio da signora sola esigente Biella. Scrivere: Pausto Carello e C., casella postale 312, Torino. A66953

**CERCASI** tuttofare fino 35-40enne, referenze. Telefonare 268-520. A67223

**CERCASI** un barista e una barista. Telefonare 95-395. A67101

**CERCASI** con [illegible] bianco cercano donna giornata. Telefonare 758-948.

**CONIUGI** soli cercano tuttofare fino, buon stipendio, parrucca molla scali se maggiorenne. Telefonare 758-912.

**COPPIA** cercasi, marito autista custode giardiniere, moglie cameriera. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino». A63538

**CUOCA** vitto alloggio avvicinamenti presidenziali 25 mila mensili 1 settembre 30 maggio circa Corritto S. Carlo, via Barbela 4, Torino. A66412

**DOMESTICA** pratica servizio casa signorile cercasi ottimo trattamento. Scrivere indicando posti occupati: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino».

**DONNA** tuttofare fino, preferibilmente mezza età, desiderosa buona sistemazione per famiglia piccola, ottima retribuzione trattamento cercasi. Telefonare 766-865. 780

**ELETTRICISTA** pratico manutenzione motori ed apparecchiature elettriche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A65503

**FALEGNAMI** da banco cerca Edel, via Negri 15 Venaria. Ottimo trattamento.

**FALEGNAMI** serramentisti specializzati cercasi da importante azienda. Telefonare 731-097. A65457

**FONDERIA** metalli Pagliotti cerca provetti fonditori in terra. Tel. 260-900.

**FOTOLABORATORIO** Monviso via Pesaro 2 cerca giovani apprendisti ed apprendiste. A65699

**IMPORTANTE** ditta casalinghi assume apprendisti per lavori magazzino, ufficio, magazzino, impiego stabile, buona retribuzione, previare età, stati compiuti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 374 — Torino».

**IMPORTANTE** azienda alta moda cerca abile première fantasia oppure abilissima lavorante desiderosa migliorare. Preferisce età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino».

**SERIA** ditta cerca tuttofare 16-18enne pratica città e forgnecino. Tel. 287-787.

**TIPOGRAFIA** cerca compositore terza categoria ed apprendisti ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A65937

**TORNITORE** attrezzista verniciatore operaio cercasi zona S. Paolo. Tel. 31-568.

**TORNITORE** provetto specializzato cercasi, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7394 — Torino».

**TRAU S.P.A. ASSUME MANOVALI SPECIALIZZATI, ADDETTI PIEGATRICI E CESOIE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25.** 20543

**TRAU S.P.A. ASSUME AGGIUSTATORI, OPERATORI MACCHINA LAVERAZIONE LAMIERE, CARPENTIERI, SALDATORI, VERNICIATORI. MASSIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25.**

**TUTTOFARE** fino referenze cercasi. Telefonare 389-309 mattino 9-11.

## 13 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

**A** dentista occorre signorina fino ampio studio. Telefonare 530-901.

**AGGIUSTATORE** stampista di II categoria militesente à richiesto da importante industria torinese. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino».

**AGGIUSTATORE** 2ª cereali. Presentarsi via Frejus 84. A66410

**AGGIUSTATORI** manutenzione macchine ai rettificatori prima categoria cereali. Telefonare 694-712.

**AIUTO** operatori pratici torni automatici Tornos Pittsmann Bechler, cercansi subito. Telefonare 690-126. A66708

**APPRENDISTA** ragazza quindicenne cerca fotografia Buonanno, San Francesco Assisi 37. A65876

**APPRENDISTA** 15enne bella presenza commessa cancelleria cercasi. Giulia Baretti 30. A66700

**APPRENDISTE** 16enni [illegible] stampaggio plastici. Telefonare 697-063.

**ASSUMIAMO** apprendista ast impressore Heidelberg in attivo giovane volenteroso avviare carriera tagliando leggero anche non pratico. Telef. 674-817.

**ASSUMIAMO** fresatori rettificatori tornitori. Presentarsi dalle 16 alle 17,30 Universal, via Chiaserasa 74.

**ASSUMIAMO** fattorini, apprendisti, aggiustatori qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino».

**AUTOTRENISTA** per linea cereali. Telefonare 485-205. 873

**AZIENDA** cerca imballatore con patente. Telef. 593-525. A66915

**BRAVA** ragazza tuttofare cercasi buon stipendio trattamento ottimi, aiuto giornaliero lavori pesanti, lavatrice, elettrodomestici. Telefonare 84-764.

**CERCANSI** abili montatori termici anche cottimisti. Telef. 393-483.

**CERCANSI** abilissime lavoranti, stiratrici, confezione femminile. Ubio, via Po 32.

**CERCANSI** apprendisti per lavorazione a taglio lamiera. Tel. 254-264.

**CERCANSI** elementi femminili per distribuzione pubblicitaria a domicilio. Presentarsi giorno 30 o 31 agosto, Agenzia Defendini, via S. Teresa 19, Torino. 20455

**CERCANSI** falegnami e verniciatore pratici cereali in legno. Tel. 241-095.

**CERCANSI** lavoranti serie. Telefonare 760-583. A66820

**CERCANSI** stampisti prima e seconda categoria, tornitori prima e seconda categoria addetti macchine. Cassoli, via Ranier 10. A65456

**CERCASI** stenista apprendista [illegible] serve. conoscenza ed apprendista. Dochnale Bologna 18. Tel. 772-833.

**IMPORTANTE** azienda trasporti cerca segretaria stenodatt. italiano pratica ufficio. Telef. 534-544 interno 52.

**IMPORTANTE** stabilimento zona giovane licenza liceale addirittura per incarico servizi vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino.

**IMPORTANTE** stabilimento zona giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino» A65813

**IMPRESA** cerca assistente praticissimo lavori industriali e.a. civili per gruppo cantieri Milano. Comunicare precedenti, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2070 — Torino».

**INDUSTRIA** cerca contabile venditore ventitreenne esperta prima nota precisa manoscrivere risposta precisando pretese curriculum: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A66843

**INDUSTRIA** meccanica cerca operai I categoria frezatori tornitori aggiustatori stampisti. Presentarsi Pinna, corso Raffaello 17. A66062

**LA S.p.A.** Giustina ricerca rettificatori, raschiatori, alesatori, getina e seconda categoria. Presentarsi personalmente in via Reiana 125, Torino.

**MAGLIERISTE** [illegible] per macchine [illegible] abilissime assicurasi. [illegible] Baby, Pozzolo 23. 832

**MAGLIFICIO** assume stabilmente abili rimagliatrici piatto, apprendiste. Corso Vittorio 11. 849

**MANOVALE** specializzato [illegible] cercasi. Telef. 326-031. ..0177

**OFFICINA** cerca abile meccanico automobili. Telefonare 756-103. 741

**PASTIFICIO** cerca volenterosa aiuto commesse. Presentarsi ore pomeridiane, corso Casale 98. A65369

**PETTINATRICE** cerca lavorante o apprendista 15-16 anni. Tel. 687-806.

**PIALLATORI** prima seconda cereali. Sarmer, via Bergamo 15. Telefonare 273-786. A65990

**SARTORIA** alta moda cerca abile primo confezionista oppure abilissima lavorante desiderosa migliorare. Preferisce età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino».

**SERIA** ditta cerca tuttofare 16-18enne pratica città e forgnecino. Tel. 287-787.

**TIPOGRAFIA** cerca compositore terza categoria ed apprendisti ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A65937

**TORNITORE** attrezzista verniciatore operaio cercasi zona S. Paolo. Tel. 31-568.

**TORNITORE** provetto specializzato cercasi, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7394 — Torino».

**TRAU S.P.A. ASSUME MANOVALI SPECIALIZZATI, ADDETTI PIEGATRICI E CESOIE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25.** 20543

**TRAU S.P.A. ASSUME AGGIUSTATORI, OPERATORI MACCHINA LAVERAZIONE LAMIERE, CARPENTIERI, SALDATORI, VERNICIATORI. MASSIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25.**

**TUTTOFARE** fino referenze cercasi. Telefonare 389-309 mattino 9-11.

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**AUTISTA** esperto agricoltori autopatentato lavorerebbe feria giorni quindici. Telefonare 886-760. A65961

**AUTISTA** rientrobbe praticissimo «F.» pubblica offresi. Telefonare 780-343.

**BARISTA** cameriera, ventitreenne offresi bar dancing ore 20-24. Telefonare 61-182, ore 21. A66469

**COMMESSA** 21enne pratica abbigliamento offresi. Telefonare 99-296.

**CONIUGI** piemontesi cercano portineria. Telefonare 554-388. A66701

**DONNA** offresi pulizia ufficio. Telefonare 230-324 dalle 14 alle 18.

**INFERMIERA** diplomata offresi stabilmente studi privati, cliniche, colonie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A66701

**MACCHINISTA** lunga pratica cava signorile massima referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino». A66076

**TENTINOVENSE** offresi come manovale generico o qualsiasi lavoro. Scrivere: Romanello, via S. Massimo 34.

## 15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

**A** dentista occorre signorina fino ampio studio. Telefonare 530-901.

**AGGIUSTATORE** stampista di II categoria militesente à richiesto da importante industria torinese. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino».

**AGGIUSTATORE** 2ª cereali. Presentarsi via Frejus 84. A66410

**AGGIUSTATORI** manutenzione macchine ai rettificatori prima categoria cereali. Telefonare 694-712.

**AIUTO** operatori pratici torni automatici Tornos Pittsmann Bechler, cercansi subito. Telefonare 690-126. A66708

**APPRENDISTA** ragazza quindicenne cerca fotografia Buonanno, San Francesco Assisi 37. A65876

**APPRENDISTA** 15enne bella presenza commessa cancelleria cercasi. Giulia Baretti 30. A66700

**APPRENDISTE** 16enni [illegible] stampaggio plastici. Telefonare 697-063.

**ASSUMIAMO** apprendista ast impressore Heidelberg in attivo giovane volenteroso avviare carriera tagliando leggero anche non pratico. Telef. 674-817.

**ASSUMIAMO** fresatori rettificatori tornitori. Presentarsi dalle 16 alle 17,30 Universal, via Chiaserasa 74.

**ASSUMIAMO** fattorini, apprendisti, aggiustatori qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino».

**AUTOTRENISTA** per linea cereali. Telefonare 485-205. 873

**AZIENDA** cerca imballatore con patente. Telef. 593-525. A66915

**BRAVA** ragazza tuttofare cercasi buon stipendio trattamento ottimi, aiuto giornaliero lavori pesanti, lavatrice, elettrodomestici. Telefonare 84-764.

**CERCANSI** abili montatori termici anche cottimisti. Telef. 393-483.

**CERCANSI** abilissime lavoranti, stiratrici, confezione femminile. Ubio, via Po 32.

**CERCANSI** apprendisti per lavorazione a taglio lamiera. Tel. 254-264.

**CERCANSI** elementi femminili per distribuzione pubblicitaria a domicilio. Presentarsi giorno 30 o 31 agosto, Agenzia Defendini, via S. Teresa 19, Torino. 20455

**CERCANSI** falegnami e verniciatore pratici cereali in legno. Tel. 241-095.

**CERCANSI** lavoranti serie. Telefonare 760-583. A66820

**CERCANSI** stampisti prima e seconda categoria, tornitori prima e seconda categoria addetti macchine. Cassoli, via Ranier 10. A65456

**CERCASI** stenista apprendista [illegible] serve. conoscenza ed apprendista. Dochnale Bologna 18. Tel. 772-833.

**IMPORTANTE** azienda trasporti cerca segretaria stenodatt. italiano pratica ufficio. Telef. 534-544 interno 52.

**IMPORTANTE** stabilimento zona giovane licenza liceale addirittura per incarico servizi vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino.

**IMPORTANTE** stabilimento zona giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino» A65813

**IMPRESA** cerca assistente praticissimo lavori industriali e.a. civili per gruppo cantieri Milano. Comunicare precedenti, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2070 — Torino».

**INDUSTRIA** cerca contabile venditore ventitreenne esperta prima nota precisa manoscrivere risposta precisando pretese curriculum: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A66843

**INDUSTRIA** meccanica cerca operai I categoria frezatori tornitori aggiustatori stampisti. Presentarsi Pinna, corso Raffaello 17. A66062

**LA S.p.A.** Giustina ricerca rettificatori, raschiatori, alesatori, getina e seconda categoria. Presentarsi personalmente in via Reiana 125, Torino.

**MAGLIERISTE** [illegible] per macchine [illegible] abilissime assicurasi. [illegible] Baby, Pozzolo 23. 832

**MAGLIFICIO** assume stabilmente abili rimagliatrici piatto, apprendiste. Corso Vittorio 11. 849

**MANOVALE** specializzato [illegible] cercasi. Telef. 326-031. ..0177

**OFFICINA** cerca abile meccanico automobili. Telefonare 756-103. 741

**PASTIFICIO** cerca volenterosa aiuto commesse. Presentarsi ore pomeridiane, corso Casale 98. A65369

**PETTINATRICE** cerca lavorante o apprendista 15-16 anni. Tel. 687-806.

**PIALLATORI** prima seconda cereali. Sarmer, via Bergamo 15. Telefonare 273-786. A65990

**SARTORIA** alta moda cerca abile primo confezionista oppure abilissima lavorante desiderosa migliorare. Preferisce età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino».

**SERIA** ditta cerca tuttofare 16-18enne pratica città e forgnecino. Tel. 287-787.

**TIPOGRAFIA** cerca compositore terza categoria ed apprendisti ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A65937

**TORNITORE** attrezzista verniciatore operaio cercasi zona S. Paolo. Tel. 31-568.

**TORNITORE** provetto specializzato cercasi, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7394 — Torino».

**TRAU S.P.A. ASSUME MANOVALI SPECIALIZZATI, ADDETTI PIEGATRICI E CESOIE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25.** 20543

**TRAU S.P.A. ASSUME AGGIUSTATORI, OPERATORI MACCHINA LAVERAZIONE LAMIERE, CARPENTIERI, SALDATORI, VERNICIATORI. MASSIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25.**

**TUTTOFARE** fino referenze cercasi. Telefonare 389-309 mattino 9-11.

## 16 Pianoforti, Rappres. L. 120 p.p.

**AD** elementi maschili e femminili, residenti Torino, che vogliano attività commerciale e produttiva, desiderosi ampliare giro affari, offriamo possibilità abbinamento lavoro con immediato ottimo guadagno. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 383 — Torino». 751

**ALIENEA** siderurgica cerca elementi giovani valenterosi cui affidare mansioni vendita Torino e Piemonte. Retribuzione anche a stipendio. Scrivere a: Siemi, Scarisiati 43, Torino.

**BIELLA** organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblicam Casella 135 UE, Biella. 24836

**GEOMETRA** [illegible] propria, referenziato accetterebbe rappresentanza. Scrivere: Barbe, Po 30. A66774

**TRAU S.P.A. CERCA PER ORGANICO VENDITA, GIOVANI ISTRUZIONE MEDIA SUP